ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

... con la Posta
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE (9)

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per mm d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 23 Marzo 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2271

Dichiarazioni di Briand e Stresemann sugli avvenimenti balcanici

Intensificati scambi di vedute fra le Cancellerie - Il Governo albanese ringrazia Mussolini

Briand riconosce l'inammissibilità di un intervento ginevrino

PARIGI, 22

La Camera, che si era impegnata stamane nella questione elettorale, ha dedicato la fine della seduta pomeridiana alla vertenza italo-jugoslava, rinviando a grandissima maggioranza alle calende greche le interpellanze socialiste sull'argomento. Non è a dire che il preannuncio della dichiarazione di Briand avesse attirato una grande folla. Le tribune erano semivuote e non più di una cinquantina di deputati nell'aula. Verso le 19 i banchi dei comunisti e dei socialisti si popolano. Il ministro degli Esteri si leva a parlare dal suo banco, senza attendere che, secondo la consuetudine, i due interpellanti presentino succintamente le note mozioni.

Fiducia in una soluzione pacifica

Briand, tra l'attenzione generale, ha detto:

«Se avessi il convincimento che un dibattito pubblico sugli avvenimenti intorno ai quali gli interpellanti si propongono di richiamare l'attenzione del Governo e della Camera, potesse in alcun modo essere utile e giovare ad avviare la vertenza verso la fine che tutti desideriamo, sarei il primo a chiedere una discussione immediata. Ma non credo che ciò possa essere utile. Prego quindi gli interpellanti di rinunciare alla loro domanda. Comprendo benissimo che essi sieno indotti a fare la loro richiesta per chiedere spiegazioni ed affidamenti dal Governo. Posso dir loro che per le vie più normali, gli incidenti stanno instradandosi verso una soluzione soddisfacente e pacifica. (*Applausi generali*).

Fino dalla prima ora il Governo ha preso posizione a favore d'una simile soluzione. Esso ha dato senza indugio, laddove erano opportuni, tutti i consigli di moderazione e di saggezza necessari, in pieno accordo con la Gran Bretagna e con la Germania. Abbiamo constatato con piacere che il Presidente del Consiglio jugoslavo ha fatto alla Camera dichiarazioni esaurienti, sostenendo che gli incidenti sono sorti in seguito ad un malinteso e a informazioni inesatte, e per dimostrare la sua buona volontà, egli ha proposto immediatamente una inchiesta mettendosi a disposizione degli agenti militari esteri, per procedere a tutte le verifiche con spirito di moderazione e di simpatia. Credo quindi che la soluzione soddisfacente non possa svanire. Non dico che vi si abbia a giungere stasera o domani, ma è già notevole che si abbiano a nutrire così buone speranze.

«Certo la situazione in Europa e nel mondo può presentare ancora vari pericoli; il mondo ha subito una scossa di cui non si è ancora rimesso. Tuttavia la pace ha fatto in questi ultimi anni un gran passo e si è rinvigorita, e una minaccia, nemmeno di carattere diplomatico, non potrebbe più metterla in pericolo di colpo. (*Applausi*). L'elemento favorevole consiste nell'accordo che si è creato fra tutte le grandi potenze per concorrere a dissipare la nube. Il Governo francese, che è animato dal vivo desiderio della pace, è lieto che tutti gli altri paesi si siano associati in una comune opera pacifica. (*Applausi*).

Sfoghi socialisti e comunisti

Le brevi dichiarazioni di Briand, che ha evitato con cura qualsiasi accenno preciso alla situazione, avrebbero senz'altro troncato il dibattito, ma gli avversari non vogliono rinunciare alla parola, e il socialista Fontanier sente il bisogno di dire che le comunicazioni ottimistiche del ministro degli Esteri non lo rassicurino, essendovi ancora ragioni di inquietudine e meravigliandosi che non si ricorra subito alla Società delle Nazioni, poichè la situazione balcanica attuale è consimile a quella esistente prima del 1914.

Il comunista Berton non crede nemmeno all'efficacia della Società delle Nazioni, e chiede che il Parlamento venga posto al corrente della situazione vera. E qui pone una serie di domande: è esatto che l'Italia sta per occupare Valona? Quali sono le conseguenze del Trattato di Tirana? E' vero che la Jugoslavia concentra le sue truppe e l'Italia la sua flotta? Una frase dell'oratore comunista, che non perviene alla tribuna della stampa, suscita un putiferio di protesta. Il più accanito a inveire contro Berton è il deputato socialista De Moro Giafferi, deputato della Corsica. Berton continua meravigliandosi che la Società delle Nazioni non si sia mai occupata della Cina e non abbia neppure pensato di occuparsi subito dell'Albania. Poincaré fa osservare che la Società delle Nazioni non intervenne perchè, per quanto riguarda l'Albania, il problema era stato già risolto dalla Conferenza degli ambasciatori.

La requisitoria del «leader» socialista Blum provoca subito l'intervento e le proteste di Briand.

«Si dichiara — egli dice — che il corso degli avvenimenti si svolge tranquillamente: ma appena 48 ore fa si era inscenata una manovra diplomatica gonfia di minaccie. Pur non essendo con la Jugoslavia, sono convinto che essa non ha alcuna idea bellicosa. Quanto alla Francia, è nel suo interesse rispondere immediatamente alle insinuazioni della stampa italiana che l'ha accusata di esercitare in Jugoslavia un'influenza sobillatrice. E' vero che esistono convenzioni militari segrete tra la Francia e la Jugoslavia? Io lo ho smentito recisamente ai camerati socialisti che me lo chiedevano. Mi tocca smentirlo autorevolmente. Del resto, tutte le convenzioni dovrebbero essere depositate alla Società delle Nazioni a Ginevra. Occorre sapere se vi è stata una minaccia di rompere la pace e chi era in procinto in Europa di scatenare la guerra. Il Parlamento e il Governo dovrebbero rendersi conto del pericolo che offre oggi il regime fascista».

Il centro e la destra, che ascoltavano con nervosità il ragionamento del «leader» socialista, rumoreggiano quando egli accenna al Fascismo.

Briand si leva subito in piedi e dice fra gli applausi generali:

«Voi confermate in questo momento quanto io asserivo; che cioè questo dibattito è assolutamente inopportuno».

Un monito ai provocatori dell'Italia

Blum sconcertato dall'intervento di Briand, conclude il suo livido discorsetto cercando vantarsi di aver dato l'allarme in nome della Francia repubblicana e della pace.

Ma Briand rimbecca subito l'audacia dell'oratore socialista:

«Di fronte agli avvenimenti che si sono svolti - dice - credo di aver interpretato l'atteggiamento della Francia meglio di quanto vuole interpretarlo il signor Blum». (*Applausi vivissimi*). La prova che non ci siamo ingannati, è che gli avvenimenti si svolgono in senso favorevole; ma bisogna riflettere che una parola qualsiasi non conforme alla prudenza potrebbe suscitare nuove inquietudini. Non si può concepire la diplomazia come la concepiscono gli oratori socialisti; non si può lasciare intavolare una discussione pubblica in presenza di un Governo responsabile intorno al regime che altri paesi hanno creduto di adottare. E' una massima a cui bisogna attenersi.

«Il Governo francese è convinto di aver fatto pienamente il suo dovere. La Francia, l'Inghilterra e la Germania hanno preso lo stesso atteggiamento, e uno sforzo combinato di una simile importanza non può fallire. Perchè non si è messo in moto la Società delle Nazioni? Sarebbe illudere il paese sostenere che la Società delle Nazioni possa compiere miracoli improvvisi. Perchè dovrebbe essa intervenire? Essa ha in deposito i trattati che garantiscono l'indipendenza dell'Albania, ed è l'unica cosa che la possa riguardare. Del resto, siate sinceri; voi non potete parlare senza partito preso e appellandovi alla Società delle Nazioni andate contro il vostro stesso desiderio. Vi guardereste bene dal proporre di ricorrervi se foste sicuri del successo.

Il Governo jugoslavo sa meglio di voi che si trova in pericolo e ha preso un atteggiamento netto, proponendo un'inchiesta e offrendo di dissipare l'equivoco. Gli avvenimenti hanno preso una buona piega. A quale scopo aprire un dibattito in cui una parola imprudente potrebbe provocare un conflitto? Forse più tardi si potrà intavolare una grande discussione su tutta la politica estera, sugli incidenti attuali rifiuto categoricamente di dire una parola di più».

Le interpellanze respinte

Briand è applaudito anche dai banchi radicali, e il presidente mette rapidamente ai voti il rinvio a tempo indeterminato delle interpellanze socialiste. Alla controprova soltanto i socialisti e i comunisti levano la mano.

Il senso ottimistico delle dichiarazioni di Briand, si rifletteva già nei commenti pubblicati dai giornali pomeridiani, e la probabilità di una soluzione pacifica è stata registrata con compiacimento da tutti i giornali. Alcuni però, come il *Journal des Debats* insistono ancora nel polemizzare con la stampa romana a proposito delle informazioni sull'influenza francese in Jugoslavia protestando categoricamente contro ogni sospetto di cattivi consigli. Qualche giornale accenna ancora all'opera che potrebbe spiegare la Società delle Nazioni, ma le parole esplicite di Briand non possono lasciare alcun dubbio in proposito. L'intervento del Consiglio ginevrino è chiesto con secondi fini soltanto dai socialisti.

Le prove degli intrighi jugoslavi

fuori e dentro i confini dell'Albania

ROMA, 22

Continuano le documentazioni precise, di episodi concreti, di rilievi fatti sul posto da persone sulla cui serietà non si può dubitare, degli intrighi orditi fuori e dentro i confini dell'Albania in questi tempi da parte della Jugoslavia. Presenta oggi speciale interesse ricordare l'attività di cui negli ultimi mesi hanno dato prova gli agenti e fiduciari del Regno S. H. S. a Scutari, nelle zone di confine e generalmente in tutta l'Albania.

Alla fine di gennaio l'addetto militare jugoslavo a Durazzo ed il console jugoslavo a Koritza si recavano entrambi oltre frontiera nella zona di Ocrida. Dopo qualche giorno di assenza tornavano a Koritza e dichiaravano senza mistero a qualche loro fiduciario che a causa della molta neve era impossibile qualunque operazione. Gli stessi due rappresentanti jugoslavi ripartivano da Koritza il 31 gennaio, spargendo la voce che si recavano a Monastir. Essi invece tornarono nella medesima zona di Ocrida, per organizzare un'incursione al di qua del confine. Proprio in quei giorni, tra la fine di gennaio ed i primi di febbraio, alcuni notabili albanesi erano premurosamente invitati e sollecitati di recarsi a Belgrado, dove infatti essi andarono facendo reiterate visite a quel Ministero degli Esteri. I notabili in parola, dopo questi colloqui nella capitale serba si recavano subito a Ueskub, per tenere una riunione, allo scopo di stabilire le basi di un vasto movimento ispirato da Belgrado.

Bande armate nel Montenegro

Ai primi del decorso febbraio partiva da Scutari il segretario del consolato jugoslavo di Scutari, il quale giunse l'8 febbraio a Ragusa dove conferiva con quel prefetto, proseguendo indi per Podgoriza. Ebbene, subito dopo si riseppe che a Podgoriza si stavano organizzando bande armate e si vedevano circolare per la città tipi nuovi e poco rassicuranti: fuorusciti albanesi, montenegrini, evidentemente assoldati, e fisionomie di profughi russi.

Già è stato riferito come sin dal febbraio u. s. si sieno diffuse per tutta l'Albania voci allarmistiche e sicuri pronostici di sollevazioni e di lotte a breve scadenza. In modo speciale colpirono le informazioni che in quel tempo riferivano a Scutari alcuni montenegrini degni della massima fiducia. Questi montenegrini assicuravano che le autorità jugoslave in Montenegro prendevano numerose misure in vista di una prossima probabile mobilitazione generale, che avrebbe dovuto aver luogo se l'Italia avesse inviato mezzi per aiutare Ahmed Zogu nello scatenarsi di un movimento diretto a rovesciarlo. Mentre queste voci si diffondevano al confine settentrionale, sempre ai primi di febbraio giungeva notizia che nella regione di Kosovo si stava svolgendo una attivissima propaganda ed era nato un movimento jugoslavo per eccitare quelle popolazioni contro l'Albania di Ahmed Zogu.

L'effetto e l'integrazione pratica di questi intrighi non tardarono a fornire visibili documenti. Qualche settimana dopo, intorno al 15 febbraio, proprio nella regione di Scutari, venivano infatti sventati dalla gendarmeria albanese due tentativi di introdurre clandestinamente un rilevante numero di munizioni. Indi a poco, in un bosco della regione di Castrati, furono ritrovate alcune casse contenenti 18.000 cartucce. Non si tardò a risapere che queste casse erano state trasportate attraverso il vicino lago e accompagnate sino alla frontiera albanese da guardie di finanza jugoslave. Un particolare curioso è da rilevare: le cartucce sequestrate apparivano di provenienza italiana, il che corrisponde all'abituale metodo della mentalità jugoslava, sempre in cerca di procurarsi un alibi negli intrighi che organizza.

9 mila comitagi concentrati a Kosovo

Giungiamo così ai primi di marzo. Nelle due prime settimane si sono moltiplicati gli indizi confermanti nuovi prossimi movimenti contro l'Albania che si possono così riassumere:

Quindici giorni fa si riseppe che si era iniziata una distribuzione di armi fra i musulmani di Hoti e di Bruda. A Scutari intanto poteva notarsi la prudente partenza di alcuni facoltosi jugoslavi ivi residenti; evidentemente per ragioni di precauzione. Nelle regioni di Puka e di Kosovo sono avvenuti alcuni scontri di forze governative con le bande armate di ribelli: scontri seguiti subito dalla fuga di parecchi elementi dalle regioni stesse oltre confine in Jugoslavia. Giunse infatti notizia che ai confini della prefettura di Kosovo si stavano adunando importanti forze costituite da fuorusciti albanesi e da albanesi sudditi jugoslavi. Queste forze raccolte in attesa di una incursione ammontavano sicuramente a nove mila uomini.

Sul Tarabos e nella regione di Castrati si sono scavate attivamente trincee ed eseguiti altri attrezzamenti di difesa militare, mentre le autorità hanno distribuito armi e munizioni ai più fidati elementi della popolazione musulmana. Sono stati pure inviati parecchi camion con barelle e altre dotazioni sanitarie e di pronto soccorso. Il Governo albanese è stato pure costretto a concentrare numerose forze nei punti che possono essere più minacciati dagli sconfinamenti delle altre forze rivoluzionarie ammassate alla frontiera jugoslava. Risulta in proposito che nei dintorni di Kukus, alla confluenza del Drin bianco e del Drin nero sono stati concentrati circa 3000 uomini di truppe regolari e irregolari. Le precauzioni del Governo albanese sono indubbiamente giustificate dalla gravità degli allarmi e dalle apprensioni che si susseguono quasi ogni giorno e che hanno creato su tutta l'Albania un'atmosfera di attesa per sè stessa pericolosissima. Ma queste medesime misure dimostrano a quale punto sia giunta la situazione del paese e come aumenti la probabilità e la minaccia di qualche acuta e incontenibile vicenda.

Ciò che rivela una circolare massonica

A complemento delle informazioni su riferite e a riprova delle bellicose intenzioni del Regno S. H. S. contro l'Italia, viene pubblicato un documento della massoneria jugoslava.

Si tratta di una circolare «segreta e riservatissima» che il gran maestro della massoneria jugoslava, Giorgio Waifert diresse a tutti i fratelli delle massonerie europee ed americane dopo la riunione avvenuta a Belgrado nel settembre dell'anno scorso della massoneria internazionale, riunione che ebbe intonazione e fini prevalentemente anti-italiani e antifascisti.

La circolare redatta in un francese non eccessivamente corretto, si aggira tutta intorno al patto di garanzia concluso fra Italia e Albania che viene giudicato come un pericolo per la pace europea.

«Il patto di garanzia — dice la circolare — è superfluo dal punto di vista pratico, poichè tutte le clausole inseritevi sono già prevedute nei trattati anteriori conclusi fra parecchie potenze e l'Italia che garantiscono l'integrità dell'Albania. Il patto è d'altra parte dal punto di vista legale in flagrante contraddizione con la lettera e con lo spirito dei due atti diplomatici, uno firmato dalla Gran Bretagna, Francia, Italia e Giappone, l'altro dalla Jugoslavia e dall'Italia che prescrivono a tutti i firmatari l'obbligo di salvaguardare la integrità territoriale dell'Albania.

Dopo altre osservazioni tendenti ad escludere che un qualsiasi altro Stato, compresa la Jugoslavia, possa attentare all'indipendenza dell'Albania, la circolare si domanda:

«Ma allora contro chi è diretto il recente patto ed a vantaggio di chi può servire? La risposta è facile: esso non può servire che ai disegni imperialistici del Fascismo, che non è che una provocazione, la cui punta si rivolge contro la dignità di tutte le potenze rappresentate collettivamente dalla Società delle Nazioni, ma la cui applicazione pratica è diretta contro la Jugoslavia e la Grecia, i due vicini dell'Albania».

Tale situazione di cose per la circolare avvicina la probabilità di un «casus belli» per cui — essa dice — «è necessario che tutte le buone opinioni si mettano d'accordo, che proclamino che l'Italia, nonostante il patto italo-albanese è sempre in ogni caso costretta all'obbligo di un'autorizzazione preventiva delle potenze firmatarie dell'atto del mese di novembre 1921 per poter sbarcare le sue truppe in Albania. A nostro avviso questo è il solo mezzo per evitare una conflagrazione generale che la frammassoneria universale tiene tanto ad impedire».

L'esposizione di Stresemann

Energico intervento contro un socialista

BERLINO, 22

Quest'oggi Stresemann ha tenuto al Reichstag la sua esposizione sulla politica estera, che negli ultimi giorni era attesa con grande curiosità ed interesse. L'aula non era eccessivamente affollata; per contro erano gremite le tribune, compresa quella diplomatica, in cui, oltre all'ambasciatore d'Italia conte Aldovrandi-Marescotti, si notavano molti dei principali capi di missioni estere accreditati a Berlino.

Stresemann ha ininziato il suo discorso occupandosi della parte tecnica del bilancio, ed è poi passato alle questioni specifiche di politica estera. In questo momento le questioni delle quali il mondo offre spettacolo possono dividersi in tre gruppi: gli avvenimenti dell'Estremo Oriente, il conflitto russo-inglese e finalmente gli elementi di incertezza esistenti nelle relazioni internazionali, riguardo alla situazione balcanica.

La Germania vuole la pace

Il ministro ha così proseguito:

«Sarà bene vagliare molto le notizie allarmanti con le quali si è dato il resoconto degli ultimi avvenimenti. Io non credo che vi sia alcun pericolo immediato; credo di poter dedurre ciò specialmente dalle comunicazioni che, come è già stato pubblicato, il Governo italiano ci ha fatto pervenire in questi giorni. La volontà di preservare l'Europa da ogni pericolo di guerra ha messo le sue forti radici in tutti i paesi, sì da far cadere sotto la condanna del mondo chi violasse la pace. Però l'esame delle cose non può far disconoscere che siamo ancora molto lontani dal definitivo consolidamento della situazione generale internazionale, e quindi abbiamo tutti i motivi per seguire con seria attenzione anche quegli avvenimenti che sembrano per ora non toccare i nostri compiti.

La posizione della Germania in tutta questa questione internazionale è ormai ben nota. Negli ultimi anni la situazione politica estera della Germania si è in gran parte chiarita, e noi abbiamo acquistato una solida base per le decisioni di fronte alle quali possiamo essere posti in avvenire. La Germania ha grande interesse a che non vengano turbati gli sforzi internazionali volti alla ricostruzione europea. Non abbiamo nulla da guadagnare dal sorgere di complicazioni, e tanto meno possiamo augurare che gli Stati europei stieno di fronte in due campi separati come prima della guerra mondiale. Per la Germania non può essere presa in considerazione una politica di alleanze speciali, sibbene una politica che segua idee di intesa e di sistemazione di interessi divergenti. E' per noi una fortuna che in tale senso i bene intesi interessi generali europei coincidano con quelli tedeschi.

Da ciò risulta che gli avvenimenti dei quali abbiamo parlato, non hanno cambiato e non cambieranno per nulla la politica estera fondamentale, sinora seguita da noi. La nostra strada è segnata dagli accordi di Locarno, dall'entrata nella Società delle Nazioni e dall'accordo di Berlino e le nostre idee ed i nostri scopi sono chiari a tutto il mondo. In tale situazione si comprende da sè che dobbiamo tenerci lontani da ogni immischiamento non necessario. Se la Germania però dovesse essere chiamata ad una collaborazione, i nostri sforzi dovranno essere diretti ad eliminare le tensioni come se fossero nostre.

Noi possiamo contare che questo punto di vista tedesco sarà compreso nel mondo, e ciò devo ripetere specialmente contro alcune opinioni, che in una discussione fra terze potenze si tenterebbe di tirare la Germania dall'una o dall'altra parte. I giornali inglesi sbagliano se, come ho udito, credono di poter trarre delle speciali conseguenze dall'attività dell'ambasciata germanica a Londra, che in questi giorni ha fatto delle visite per orientarsi sulla situazione. E' naturale che i nostri rappresentanti all'estero, anche senza istruzioni del Governo centrale, considerino necessario di orientarsi ed anche a Berlino sono avvenute per lo stesso motivo visite consimili. Si troverà comprensibile che data la situazione attuale, io mi limiti a rilievi generali. A queste questioni generali appartiene però il fatto che io ho accennato ed anche singoli punti che possono essere d'importanza per la posizione della Germania di fronte a possibili conflitti di terze potenze».

Ciò che l'Italia comunicò a Berlino

Stresemann è poi passato a smentire le asserzioni della stampa russa, secondo le quali la Germania si sarebbe impegnata segretamente ad accordare il diritto di passaggio sul suo territorio a truppe in marcia verso la Russia, ed ha aggiunto espressamente che nulla vi è di mutato nella interpretazione data dal Governo tedesco all'art. 16 dello statuto della Lega delle Nazioni.

Subito dopo Stresemann ha preso la parola l'oratore dei socialisti Breitscheid, il quale, polemizzando con i tedesco-nazionali, li ha accusati di aver ripiegato la bandiera per diventare i più fedeli partigiani della politica di adempimento. Parlando poi del conflitto balcanico, ha detto che nessuno crederà a Mussolini quando afferma volontà pacifiche.

A questo punto Stresemann ridomanda la parola e, terminato il discorso di Breitscheid, egli fa con molta energia la dichiarazione seguente:

«L'ambasciatore d'Italia ci ha consegnato ieri un pro-memoria in cui si afferma che il Governo italiano non vede in alcun modo la necessità di prendere contromisure in seguito alla azione militare della Jugoslavia. La nota afferma la volontà di pace dell'Italia. Devo rammaricarmi che il signor Breitscheid abbia parlato di una eventuale intenzione del Capo del Governo italiano di turbare la pace, perchè dato il complesso della situazione europea, abbiamo ogni motivo per non mettere in dubbio la dichiarazione ufficiale del regio Governo d'Italia».

La maggioranza applaudisce, mentre i comunisti ed i socialisti gridano: «Mussoliniani!».

Anche il deputato von Rheinbaden, che ha parlato a nome dei popolari, ha deplorato le parole di Breitscheid, dicendo che sotto il Fascismo l'Italia ha grandemente aumentato le sue forze ed il suo prestigio.

La riconoscenza albanese

Confutazioni romane alla stampa francese

ROMA, 22

L'Agenzia Stefani comunica: «S. E. Gemil Dino, ministro di Albania a Roma, si è recato oggi a palazzo Chigi per comunicare di essere incaricato di far pervenire a S. E. il Capo del Governo tutta la gratitudine e riconoscenza del Governo della Repubblica Albanese per l'appoggio politico che il regio Governo ha ben voluto spiegare nell'interesse dell'Albania».

A proposito dell'insitenza jugoslava nel parlare del patto di Tirana e della politica italiana come di elementi di minaccia dell'indipendenza politica albanese e nel mettere in mostra la politica di perfetta correttezza di non intervento della Jugoslavia, il *Giornale d'Italia* osserva:

«Sarà bene ricordare che il signor Nincic, già ministro degli Esteri jugoslavo, ha un giorno dichiarato al *Matin* che la Jugoslavia aveva aiutato Ahmed Zogu nella sua rivolta contro Fan Noli. E la stessa documentata affermazione è stata fatta ancora in questi ultimi giorni dai superstiti amici del gruppo di Fan Noli. Che cosa significa questo fatto provato, se non la diretta partecipazione della Jugoslavia ai fatti interni albanesi? E che cosa significa l'attuale opposizione jugoslava al già favorito Ahmed Zogu, se non una reazione alla politica nazionale di indipendenza che egli, conquistato il potere, ha iniziato in Albania?».

La *Tribuna*, riferendosi alle voci sulle necessità di un'intesa diretta tra Italia e Jugoslavia scrive che effettivamente non esistono motivi fondamentali di dissidio fra Italia e Jugoslavia. Anzi ragioni di intesa, purchè sia ben ferma la premessa dell'indipendenza dell'Albania nei suoi confini definiti da atti internazionali.

Quanto alle preoccupazioni del *Temps*, nel voler insistere sulle opportunità di prodigare consigli di prudenza e di moderazione adatti alle circostanze sia a Roma che a Belgrado, il giornale scrive:

«Ebbene, togliamo al *Temps* ogni preoccupazione sui risultati perchè non deve esistere l'azione e cioè la mediazione. Non si prodighi il *Temps*. E' inutile affannarsi. Anzi proprio questo affanno è un torto del *Temps*, perchè il *Temps* e quanti in Francia pensano come esso, non ha che da riconoscere che la parità esiste solo tra Roma e Parigi. E' una cosa dura e lenta, sembra, per cervelli francesi, ma «ça ira».

L'America sospende un prestito

concesso alla Jugoslavia

NEW YORK, 22

Le notizie sull'Albania e la Jugoslavia provocano grande impressione negli ambienti politici americani: Tutti i giornali pubblicano ampi riassunti telegrafici, delle pubblicazioni dei giornali italiani. Nonostante l'attivissima propaganda fatta da agenti jugoslavi fin dall'epoca della guerra, la causa jugoslava trova qui sempre più scarse simpatie, ed è un sintomo caratteristico la decisione oggi annunciata da un sindacato di banche della Wall Street, di sospendere un prestito di 30 milioni di dollari che era stato contrattato e concluso in queste ultime settimane e doveva appunto ora essere realizzato, in seguito ai preparativi militari del Regno S. H. S.

La Grecia in posizione di attesa

ATENE, 22

Il ministro d'Italia, Arlotta, ha conferito ieri col ministro degli Esteri Michalacopoulos. I giornali dicono che la Grecia segue con molto interesse la divergenza italo-jugoslava e spera ed augura una composizione pacifica. In tutti i casi continuerà ad osservare questo atteggiamento, fino al momento in cui crederà che gli interessi greci siano lesi nel qual caso regolerà il suo atteggiamento in base a questi interessi.

Due omicidi politici a Tirana?

VIENNA, 22

L'*Agenzia Ullstein* ha da Belgrado: Da Tirana si comunica che domenica scorsa è stato colà ucciso Josuf Sali, noto uomo politico albanese. Josuf Sali Bey appartenne in passato a parecchi Governi albanesi e fu intimo di Essad pascià col quale combattè a Salonicco nelle file degli alleati. Si ritiene che si tratti di assassinio politico. Nello stesso giorno fu assassinato a Tirana il commerciante Achille Bandzovi, amico di Josuf Sali Bey.

La garanzia del Governo italiano

per i lavori pubblici in Albania

ROMA, 22

Il ministro delle Finanze ha presentato alla Camera la proposta di conversione in legge del r. decreto-legge 3 marzo 1927, recante l'impegno per la garanzia del servizio delle obbligazioni per lavori pubblici dell'Albania. La relazione del ministro Volpi che accompagna il disegno di legge, dice:

«E' superfluo ch'io mi indugi ad illustrare i rapporti esistenti fra Italia ed Albania, dopo che è stato presentato alla vostra approvazione il testo del patto di amicizia e sicurezza firmato a Tirana il 27 novembre 1926, il quale è la più saliente manifestazione di tali rapporti nel campo politico.

Ma anche nel campo economico il Governo nazionale non poteva mancare di dare al popolo albanese, a cui lo legano così remote tradizioni di amicizia e di intesa spirituale una concreta prova di collaborazione per avviare quello Stato a quelle condizioni di benessere e di moderno sviluppo a cui molteplici risorse lo designano. E' pertanto il regio Governo ha cercato di agevolare il compito della Società per lo sviluppo economico dell'Albania, il cui programma è fornire allo Stato albanese i mezzi necessari per apportare un vasto programma di lavori pubblici. A tale scopo il Governo nazionale non ha avuto difficoltà a concedere la garanzia dell'Italia per il servizio del prestito che la Società stessa ha accordato al Governo albanese. Il provvedimento preso dal r. Governo è ora sottoposto alla vostra approvazione col disegno di legge in presentazione».

Belgrado chiede la mediazione inglese

Il dibattito alla Skupstina

BELGRADO, 22

Riassumendo i risultati della discussione svoltasi alla Skupstina sulla politica estera jugoslava, una nota di ispirazione ufficiosa constata che da essa è risultata per la prima volta una perfetta identità di vedute fra Governo e opposizione: 1) rispetto ai problemi fondamentali della politica bacanica del Regno S. H. S.; 2) circa l'atteggiamento verso le grandi Potenze; e 3) circa i rapporti con l'Italia.

Nella prima questione, tutti gli oratori affermarono la necessità di una politica basata sul principio: i Balcani ai popoli balcanici e l'opportunità di un'alleanza con la Bulgaria. Nella seconda questione quasi tutti gli oratori espressero l'avviso di appoggiare la politica estera dell'Inghilterra. Questo punto di vista coincide con i già annunciati propositi del Governo jugoslavo di battere la via di Londra, e il primo passo in questo senso è già stato fatto con la richiesta rivolta all'Inghilterra di assumere la mediazione fra Jugoslavia e Italia.

Per quanto riguarda i rapporti con l'Italia, i deputati si dichiararono in genere favorevoli a relazioni anche amichevoli, tuttavia a condizione che l'Italia da parte sua non minacci la sicurezza jugoslava. I recenti avvenimenti avrebbero dimostrato l'esistenza di una animosità italiana verso il Regno S. H. S. Il «leader» democratico Pribicevic disse che con l'Italia si potranno mantenere rapporti corretti, ma non amichevoli. Egli disapprovò anche i tentativi di avvicinamento all'Ungheria, dove si nutrono ancora speranze di rivincita. Pribicevic e un deputato montenegrino attaccarono poi in termini violenti la Romenia.

Da più parti è stata affermata la necessità di sostituire all'attuale Gabinetto di coalizione, un Ministero di unione nazionale. Non è infatti improbabile che a ciò si addivenga subito dopo la chiusura della discussione sulla politica estera. Si ritiene generalmente che l'incarico sarà affidato al presidente della Skupstina Trifkovic e che il portafoglio degli Esteri sarà assunto dal deputato Voja Marinkovic.

Un prestito di 20 milioni di dollari

alle società di navigazione italiane

ROMA, 22

Oggi è stata effettuata l'emissione contemporanea sui mercati di Londra e di New York di un prestito del Consorzio di credito per le opere pubbliche, per l'ammontare di circa 20.000.000 di dollari, rappresentato da obbligazioni del Consorzio, aventi come contropartite mutui concessi dal Consorzio stesso a compagnie italiane di navigazione sovvenzionate dallo Stato. Il prestito ha per iscopo di provvedere i mezzi necessari per lo sviluppo dei traffici marittimi maggiormente interessanti l'economia nazionale. Debitore nei confronti dei prenditori esteri di obbligazioni è soltanto il Consorzio di credito per le opere pubbliche.

Le obbligazioni sono state assunte a fermo da un sindacato finanziario che può ritenersi fra i più forti che si siano costituiti per operazioni finanziarie compiute in questi ultimi tempi nel mondo. Sul mercato americano le obbligazioni sono offerte da un complesso bancario che è il più forte del mercato degli Stati Uniti. A capo di esso è la banca J. P. Morgan & Co., fiancheggiata dalle due maggiori banche americane First National Bank e National City Bank; sul mercato inglese poi le obbligazioni del Consorzio sono offerte da un sindacato che comprende le maggiori case di emissione inglesi, e cioè: Morgan Grenfell & Co., Hambros Bank Ltd., N. M. Rotschild e Sons, Consta. A tale sindacato ha dato l'adesione anche la ditta Waring Brothers & Co.

L'emissione è effettuata per 12.000.000 di dollari sul mercato degli Stati Uniti e per lire sterline 1.600.000 sul mercato inglese. Tanto sul mercato degli Stati Uniti come sul mercato inglese le obbligazioni del Consorzio sono distinte in due serie: l'una della durata di dieci anni, l'altra della durata di venti anni.

Le obbligazioni decennali ammontano a dollari 4.500.000 e a lire sterline 500.000; le obbligazioni ventennali a dollari 7.500.000 e a lire sterline 1.100.000. Le obbligazioni fruttano l'interesse del 7 per cento annuo e sono ammortizzabili, anno per anno, al loro valore nominale. Esse sono state emesse sul mercato inglese al prezzo di 95.50 per le decennali e al prezzo di 96.50 per le ventennali; sul mercato americano rispettivamente a 96.50 e a 95.50. Tali prezzi di emissione comportano l'onere per le case emittende di ogni diritto di bollo e di ogni onere fiscale, gravante nei paesi di emissione, sulle obbligazioni estere. Le obbligazioni sono riscattabili anche prima del termine della loro durata; durante il primo decennio il prezzo di riscatto è fissato in lire 102.50; nel secondo decennio il Consorzio ha diritto di esercitare il riscatto alla pari in ogni tempo.

Col ricavo della emissione sopra enunciata il Consorzio di credito per le opere pubbliche ha effettuato mutui garantiti da annualità dovute dallo Stato alle compagnie marittime sovvenzionate, qui appresso indicate, e con l'obbligo di destinare le somme mutuate alla costruzione di nuove navi:

Compagnia Italiana Transatlantica, esercente le linee di navigazione del gruppo 1 (Genova, Sardegna, Tripolitania, Cirenaica, Eritrea). Società Italiana di Navigazione Florio, esercente le linee di navigazione del gruppo 2 (Napoli, Palermo, Tunisia, Somalia, Cirenaica, Tripolitania). Società di Navigazione Lloyd Triestino, esercente le linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente. Società Italiana dei Servizi Marittimi, esercente le linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo orientale e il Mar Nero. Società Puglia, anonima di navigazione a vapore, esercente le linee di navigazione del gruppo 6 (Bari, Albania, Egeo).

Società di Navigazione Marittima «Adria», esercente le linee di navigazione del periplo italico (Adriatico, Sicilia, Tirreno, Adriatico, Nord Europa). Società Partenopea, anonima di navigazione, esercente le linee di navigazione del gruppo C (Isole partenopee e pontine). Società Anonima Industrie Marittime, esercente le linee di navigazione del gruppo 5.o (Ancona, Zara, Fiume, Spalato). Società Eolia, anonima di navigazione, esercente le linee del gruppo D (Isole Eolie). Società Anonima di Navigazione Toscana, esercente le linee di navigazione del gruppo B (Arcipelago toscano). Compagnia sarda d'armamento e navigazione per servizi sovvenzionati e commerciali, esercente le linee di navigazione del gruppo A (Sardegna). Società an. di nav. «La Meridionale», esercente le linee di navigazione del gruppo E (Isole Egadi, Pelage, Ustica e Pantelleria). Società di navigazione Istria-Trieste, esercente le linee di navigazione del gruppo F (Trieste). Società anonima zaratina di navigazione, esercente le linee di navigazione del gruppo H (Zara).

La discussione ginevrina sul disarmo

GINEVRA, 22

La Commissione preparatoria della Conferenza per il disarmo ha continuato oggi la discussione generale incominciata ieri. Bernstorff, rappresentante della Germania, ha esposto il punto di vista del suo Governo, rilevando l'opportunità di valersi di approfondite e laboriose ricerche di esperti e dichiarando che gli Stati disarmati dai trattati internazionali hanno piena ragione di domandare che il disarmo generale sia realizzato. La Germania desidera ardentemente di partecipare seriamente al compito, consistente nel fare della Società delle Nazioni una realtà vivente ed efficace, allo scopo di impedire ogni guerra e raggiungere lo scopo previsto dal patto, cioè il momento in cui sia ancora possibile una sola guerra, quella della Società delle Nazioni contro l'aggressore, guerra d'altronde per se stessa impossibile. Tuttavia tale fine è irraggiungibile finchè gli armamenti degli Stati membri siano sproporzionati quanto lo sono oggi.

«Il problema del disarmo — ha concluso Bernstorff — è scritto in cima a tutti i compiti incombenti sulla Società delle Nazioni; ha già occupato l'assemblea del Consiglio e numerose commissioni della Società delle Nazioni; nella Conferenza internazionale di Locarno esso è stato fissato e nel suo protocollo finale le parti contraenti si sono solennemente impegnate di portare il loro sincero concorso ai lavori della Società delle Nazioni per il disarmo e per la sua realizzazione in un accordo generale».

Dimostrazioni per l'Italia a Budapest

Una manifestazione contro la Legazione francese

VIENNA, 22

L'*Agenzia Ullstein* ha da Budapest che oggi un gruppo di circa 100 studenti nazionalisti ha organizzato delle dimostrazioni davanti alle Legazioni d'Italia e di Francia. Dinanzi alla Legazione d'Italia furono emesse grida di: «evviva il Fascismo, evviva Mussolini!», mentre davanti alla Legazione francese si svolse una dimostrazione ostile. Gli studenti attaccarono sui muri dell'edificio dei manifestini con la scritta: «Madre ungherese, educa i tuoi figli alla lotta finale coi nemici dell'Ungheria, tra i quali c'è pure la Francia». Allorchè sopraggiunse la polizia i dimostranti si erano già allontanati.

La situazione a Sciangai

dopo l'ingresso dei cantonesi

LONDRA, 22

Le ultime notizie da Sciangai informano che i disordini non accennano a diminuire. Nelle colonie straniere si manifesterebbe una viva inquietudine per l'atteggiamento che potranno assumere gli stati maggiori e le autorità cantonesi una volta insediati nella città. Se lo spirito xenofobo e in particolare antibritannico fosse incoraggiato dall'alto vi sarebbe motivo di temere eccessi anche più gravi di quelli che accompagnavano la rivolta dei boxers.

Il Consiglio municipale, composto di 5 inglesi, 2 americani e 2 giapponesi, ha pubblicato un manifesto in cui ricorda i diritti accordati dai trattati alle potenze e l'opera di civiltà da esse svolta sul suolo cinese, ammonendo che se i piani nefasti dei rivoluzionari dovessero essere attuati, la riscossa commerciale e industriale di Sciangai dovuta agli elementi stranieri andrebbe perduta. In vista dell'aumento della popolazione cinese, il Consiglio municipale invita la cittadinanza indigena a designare tre rappresentanti che verranno aggiunti nel Consiglio attuale, secondo la riforma già approvata dalle varie potenze interessate.

La stampa britannica non può risparmiare i suoi amari commenti registrando l'ingresso delle vittoriose forze nazionaliste a Sciangai e i torbidi che ne sono derivati. Quantunque questi fossero previsti da lungo tempo, i giornali conservatori traggono argomento per rinfacciare ai partiti di sinistra la propaganda antipatriottica svolta negli ultimi mesi in favore delle propaggini cinesi del bolscevismo, e fanno rilevare che se il Governo avesse dato ascolto alle insistenze dell'opposizione, la colonia straniera di Sciangai non sarebbe ora indifesa e in balia della soldatesca e della plebaglia.

Il *Daily Mail* coglie l'occasione per ridomandare l'allontanamento dall'Inghilterra del rappresentante dei Soviet, ricordando che appunto la presenza dell'agente sobillatore nelle file cantonesi, rende quanto mai torbida e preoccupante l'attuale situazione di Sciangai e in tutta la Cina a sud dello Jang Tse.

La *Morning Post* deplora che la difesa del maggiore emporio internazionale dell'Estremo Oriente non sia affidata ad un'unica autorità e formula l'augurio che tutti i Governi interessati si accordino almeno per riconoscere che nulla vi è da guadagnare con la pusillanimità e che molto può essere salvato con molta energia.

Il volo di De Pinedo

Un comunicato del Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 22

Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

"Il colonnello De Pinedo partito ieri alle ore 6.40 locali da Manaos ammarava alle ore 13.45 a Gurupà, causa un violentissimo temporale che imperversava su tutta la regione. Ripreso il volo alle ore 15.16 giungeva a Parà alle ore 17.50 locali, avendo percorso 1400 km. circa alla velocità oraria di 160 km.

Prossima importante riunione a Roma

per le questioni degli sfratti e degli affitti

ROMA, 22

La settimana prossima, sotto la presidenza del sottosegretario on. Suardo, sarà tenuta una importante riunione per la questione degli affitti. Promotrice di essa è la Federazione dell'Urbe. Saranno presenti il comm. Guglielmotti, segretario federale dell'Urbe, il comm. Calza Bini, presidente dell'Istituto delle case popolari, l'on. Bifani, dei Sindacati fascisti, il presidente dell'Associazione proprietari di case e i presidenti dei maggiori istituti mobiliari. Gli intervenuti esamineranno la grave questione degli affitti per Roma, che la Federazione dell'Urbe ha deciso di portare ad una equa soluzione. Naturalmente quanto sarà deciso avrà anche una notevole ripercussione in tutta Italia. Risulta che la Federazione dell'Urbe richiamerebbe l'attenzione dei pubblici poteri sui due punti più importanti del problema e cioè quello degli sfratti e quello dei fitti. Caldeggerà un maggiore sviluppo delle costruzioni di case popolari e un accordo fra i proprietari di case che potrebbe essere portato fino alla costrizione al fine di contenere le pigioni su un massimo del quintuplo sul prezzo dell'ante guerra, giusta la promessa fatta l'anno scorso dai proprietari di case al Capo del Governo in occasione del ritorno al regime di libera contrattazione. Dopo questa riunione, le proposte saranno portate all'esame dei ministri delle Finanze e della Giustizia.

Console della Milizia festeggiato in Norvegia

OSLO, 22

Hanno avuto luogo a Lillehammer e a Holmonkol importanti gare di sci alle quali è intervenuto anche il console Italo Zappoli della Milizia nazionale italiana. La folla lo ha salutato con manifestazioni della più viva simpatia e con grida di «Viva Mussolini, viva l'Italia». Alle gare di Holmonkol presenziava l'intera famiglia reale norvegese ed assistevano circa 50.000 persone. Il Re si è fatto presentare il console Zappoli e gli ha manifestato la sua ammirazione per il Governo italiano. Ad Oslo, in occasione di una festa per il giubileo del Circolo militare norvegese, ha avuto luogo un grande pranzo, al quale hanno partecipato il Re ed il Principe Ereditario, tutto lo S. M. generale e gli ufficiali qui presenti, fra cui il console Zappoli. Alla fine del pranzo, un ufficiale norvegese ha pronunciato parole di saluto per gli ospiti graditi; il console Zappoli ha risposto anche a nome dei colleghi di Francia e di Finlandia con un discorso salutato alla fine da entusiastici applausi e dal suono della Marcia Reale italiana, ascoltata in piedi da tutti i presenti. Il Re si è congratulato vivamente con l'oratore. Il console Zappoli è stato pure invitato ad una festa al Circolo degli ufficiali di cavalleria, dove da un grandissimo numero di invitati gli è stata fatta una dimostrazione al grido di «Viva la Milizia italiana! Viva il Duce! Una cinquantina di studenti e studentesse hanno poi accompagnato il console Zappoli all'albergo, rinnovando calorose dimostrazioni. I giornali locali pubblicano interviste col console Zappoli, in cui si esalta la grandiosa opera compiuta dal Governo nazionale italiano.

Il conte Klebelsberg visita Pompei

VALLE DI POMPEI, 22

Il ministro ungherese Klebelsberg, accompagnato dal comm. Arduino Colasanti, ha visitato Pompei antica, soffermandosi ai nuovi scavi. Alle 13 ha avuto luogo una colazione nella «domus vettiorum». Alle 16 il ministro è partito con la Circumvesuviana per far ritorno a Napoli.

Previsione del tempo per oggi

ROMA, 22

Il regime anticiclonico che si distende su tutta l'Italia tende ad attenuarsi sotto l'influenza della depressione nordica a 750 sull'Islanda. I venti prevalenti settentrionali saranno moderati sul meriggio specialmente sulle pianure e il cielo piuttosto sereno sarà vario nel pomeriggio in prossimità dei rilievi montuosi. Temperatura ancora mite con forte abbassamento notturno. Mare ovunque mosso.

Il giuramento dei podestà

della provincia di Udine

UDINE, 22

Stamane, verso le 11.30, nella sala maggiore della R. Prefettura, è seguita la solenne cerimonia del giuramento dei nuovi podestà nominati per la provincia. Hanno prestato il giuramento:

Aquileia: dott. Silvio Kreihich; Aviano: ing. Antonio Policreti; Azzano Decimo: Napoleone Aprilis; Basiliano: cav. Giovanni Modotti; Brugnera: Silvio Padernelli; Buia: cav. Nino Barnaba; Casarsa della Delizia: Arturo Brinis; Chions: co. Giacomo Sbroiavacca; Cividale del Friuli: avv. comm. Antonio nob. de Pollis; Codroipo: dott. co. Gianlauro Mainardi; Faedis: geom. Eugenio Borgnolo; Fagagna: magg. Alessandro Passerelli; Fiume Veneto: Antonio Polanzani; Fontanafredda: ten. col. G. B. Gonella; Gemona: cav. dott. Liberale Celotti; Latisana: Eugenio De Lotto; Lestizza: dott. Raffaele Pagani; Maiano: Edgardo Leonarduzzi; Maniago: cav. rag. Vittorio Centa; Martignacco: magg. cav. Michele Cauli; Montereale Cellina: dott. Ugo Bibischino; Mortegliano: cav. Francesco Bierti; Nimis: cav. dott. Fausto Verona; Palmanova: cav. uff. Attilio De Lorenzi; Pasiano di Pordenone: rag. Giorgio Sacilotto; Pavia di Udine: cav. geom. Col. Tito Brida; Polcenigo: ing. co. Giuseppe Sbroiavacca; Porcia: Angelo Valdevit; Pozzuolo del Friuli: cav. Antonio Candussio; Prata di Pordenone: Emanuele Sallice; Ragogna: cap. Valentino Boccia; Reana del Roiale: col. cav. Tomaso Abatino; Rivignano: Tomaso Malattia; Sacile: cav. Vittorio Zancanaro; S. Daniele del Friuli: gen. comm. co. Quintino Ronchi; S. Giorgio della Richinvelda: cav. Leonardo Lucchi; S. Giorgio di Nogaro: geom. Archimede Taverna; S. Vito al Tagliamento: cav. Enrico Fancello; Sedegliano: cav. Attilio Barnaba; Sesto al Reghena: geom. Vincenzo Fabbris; Spilimbergo: avv. Luigi Zatti; Talmassons: Giovanni Turello; Tarcento: rag. Gino Mosca; Tolmezzo: cav. Lino De Marchi; Tricesimo: cav. rag. Valentino Ellero; Varmo: dott. Giacomo Canciani; Zoppola: Nicola Brussa.

Erano presenti, oltre che il Prefetto comm. avv. Iraci col suo segretario particolare cav. rag. Collo, il segretario federale on. Zimolo, il Commissario per l'amministrazione provinciale cav. uff. dott. Oriolo e il podestà di Udine on. Russo.

Il prefetto comm. Iraci, prima del giuramento ha rivolto ai podestà nobilissime parole ricordando ad essi i compiti della carica, resi ancora più gravi nel Friuli dalle particolari condizioni del nostro paese. I podestà debbono seguire le direttive del Governo nazionale con scrupolosa onestà e dirittura, tenendo fede a quelli che sono i postulati della nuova Italia. Il Prefetto ha ricordato che, oltre ai compiti amministrativi, vi sono anche i compiti politici, questi non meno gravi di quelli, e primo fra tutti il compito di pacificare gli animi onde raggiungere la concordia in tutti i paesi.

Ha poi parlato l'on. Russo, podestà di Udine, il quale ha recato con fervida parola il saluto della capitale del Friuli alle città e paesi della provincia, con i quali Udine ha sempre vissuto in fraterni rapporti.

Il cinematografo e la coltura per il popolo

La magnifica attività della "Luce„ nel suo primo anno di vita

ROMA, 22

Questa sera, S. E. il Primo Ministro ha ricevuto il senatore Cremonesi, presidente della «Luce», il quale gli ha recato particolari notizie sullo sviluppo della istituzione.

L'Istituto nazionale «Luce» è sorto per la volontà del Primo Ministro al fine di compiere all'estero e nel Paese opera di propaganda e di cultura a mezzo della cinematografia. Ha presentato a S. E. il Capo del Governo, compiendosi il primo anno di gestione, i risultati amministrativi, finanziari e morali che è stato possibile conseguire. I compiti affidati all'Istituto dal Primo Ministro sono stati raggiunti con slancio magnifico consentendo oggi di affermare che la istituzione ha ormai radicato solide basi non soltanto nell'animo del popolo tutto, ma anche dal punto di vista patrimoniale. Per la propaganda, la «Luce», ha edito oltre trecento pellicole documentatrici dello sforzo magnifico che il Governo nazionale compie per la redenzione e la elevazione del Paese. Particolare importanza presentano le pellicole «Vita Nova», «Il Littorio di Roma», «Il viaggio del Duce in terra d'Africa», «Duce», ecc. ecc. che nei loro aspetti diversi, atti a considerare l'attività e la febbre di rinnovamento, industriale, agricolo, politico e coloniale, hanno suscitato ovunque larga eco di consensi e provocate magnifiche dimostrazioni di consapevole entusiasmo per il Regime.

Tali pellicole sono state proiettate in migliaia di pubbliche e private sale sparse in Italia in migliaia di piazze diverse e sono state diffuse all'estero, suscitando ovunque unanimità di consensi e fervore di discussione. La «Luce» non ha tralasciato di compiere opera fattiva e ricca di ottimi risultati nei singoli campi della propaganda agricola, industriale, militare, navale, turistica, economica e nei campi della cultura varia, occupandosi di editare per le scuole ed il pubblico colto ben 700 soggetti di arte, archeologia, geografia, fisica, chimica, biologia, entomologia, microscopia, ecc.

Entrata in vigore la legge del 3 aprile 1926, n. 1000, nel 4.o anniversario della Marcia su Roma, la «Luce» diffondeva nei cinema del Regno pellicole di cultura varia e propaganda, provvedendo in tal modo per volontà del Primo Ministro a diffondere nel popolo il senso della conoscenza della scienza e di tutto quanto forma patrimonio sacro del lavoro d'Italia e comunque può utilmente servire al fine della elevazione intellettuale del popolo. L'opera svolta dalla «Luce» formava oggetto di esame anche oltre frontiera. Numerosi ed importanti quotidiani francesi, tedeschi, americani ecc. hanno dedicato lunghi articoli all'istituzione creata dal Governo fascista, indicando la stessa come un vero esempio nel campo della cinematografia educativa e di propaganda.

In qualche paese sorgono già istituzioni analoghe alla «Luce» ed in altri si apparecchia la costituzione di organismi di Stato che, come il nostro, servono la cultura e la propaganda a mezzo della cinematografia. Per volontà del Primo Ministro, l'Istituto ha trovato, nel suo primo anno di vita, il suo assetto definitivo come ripartizione di lavoro. Sono state costituite, a mezzo di regi decreti promossi dal Capo del Governo, 7 sezioni cinemateche: agricole, industriali, arte sacra, cultura generale, militari, igienica e di prevenzione sociale, turistica e marinara.

Il funzionamento di tali sezioni è controllato dalle maggiori personalità della cultura, arte, scienza, agricoltura, industria, armamento, turismo, igiene, ecc., chiamate a far parte dei singoli comitati tecnici e a guidare con alto disinteresse, l'Istituto nella via pratica delle sue realizzazioni. Tutto ciò è stato raggiunto dall'Istituto, nel suo breve periodo di vita, in perfetto accordo delle supreme gerarchie del Partito e con i singoli ministri interessati. E' stato raggiunto con le minime spese possibili e consentendo alla «Luce», di presentare un bilancio sano e quanto mai confortante, malgrado la diffusione completamente gratuita di oltre 250.000 metri di pellicole di propaganda e malgrado che il canone minimo corrisposto dai cinematografi, in base alla legge 3 aprile, non sia stato considerato per nulla nel primo bilancio di esercizo.

Il programma di lavoro che la «Luce» ha sottoposto al Primo Ministro è stato pienamente approvato ed avrà la sua esecuzione con ritmo fascista, secondo le direttive concordante fra il Capo del Governo e il presidente del consiglio superiore sen. Cremonesi. La «Luce» svolgerà nel suo 2.o anno di vita un lavoro sempre più complesso nei campi della propaganda e della cultura. Provvederà inoltre a disseminare per tutti i più lontani centri della penisola, dove la parola della tecnica è attesa e desiderata e dove il cinematografo non esiste, un primo forte lotto di cinema-ambulanti destinato alle proiezioni pubbliche nelle piazze e nelle campagne, destinato a far conoscere ovunque, nella forma piana e persuasiva dello schermo, la vita e l'attività dello Stato e gli elementi primi della cultura. Il Capo del Governo ha tenuto ad esprimere al sen. Cremonesi il suo più vivo compiacimento per i magnifici risultati raggiunti dalla istituzione nel primo anno di vita.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 22

Stamane verso le 8 il minatore Giovanni Modest, di 36 anni, da Terzo di Aquileia, alle dipendenze dell'impresa Del Maschio di Venezia, stava accudendo ai lavori di caricazione delle mine sull'argine dell'Isonzo presso Villesse, allorchè gli scoppiò fra le mani una capsula, rimanendo gravemente ferito. Trasportato al nostro ospedale, il medico di turno gli riscontrò ferite lacero-contuse alle dita pollice e indice della mano sinistra con lesioni ossee e ferite lacero-contuse al labbro inferiore, giudicandolo guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

— Oggi si presentò al locale ospedale V. E. III il cavatore di pietra Antonio Kozen fu Antonio, di 40 anni, da Aurisina n. 168, il quale presentava una grave ferita alla faccia. Visitato dal medico di turno, gli è stata riscontrata la frattura parietale sinistra. Interrogato sulla causa della ferita, il Kozen recisamente rifiutò qualunque indicazione. Ma l'arma dei carabinieri di Aurisina ha potuto già stabilire che il Kozen è stato ferito tre giorni or sono in una rissa avvenuta in una cava di pietra, e che durante questo tempo si è tenuto nascosto in casa propria. Visto però che il male andava aggravandosi, oggi si è deciso di portarsi al nostro ospedale.

Le trionfali accoglienze di Udine

al gagliardetto del 1.o stormo aeroplani da caccia

UDINE, 22

Questa sera è giunto a Udine il gagliardetto del 1.o stormo aeroplani da caccia, da poco destinato al nostro campo di aviazione. Il gagliardetto è decorato di medaglia di bronzo al valor militare, conquistata in una brillante azione di caccia il 26 dicembre 1917 sul campo di Istrana (Treviso), mentre il campo era bombardato e mitragliato a bassa quota da ben 40 velivoli austriaci. In tale combattimento, il 6.o gruppo aeroplani da caccia denominato dei «Cacciatori del Grappa», abbattè ben 11 apparecchi avversari. E' l'unico reparto di tutta l'aviazione italiana che sia stato decorato al valore e che abbia avuto assegnato dalle mani di S. M. il Re un gagliardetto. Da poco più di un mese il primo stormo, che è l'erede delle glorie conquistate dalla nostra aviazione durante la guerra, è stato destinato al nostro campo d'aviazione, campo dove la specialità dell'aviazione da caccia sorse e vide lo inizio dell'eroismo di Baracca, Piccio, Ruffo, Ranza, Baracchini ecc. ecc.

L'arrivo del gagliardetto era fissato per le 17 e a quell'ora alla stazione si erano date convegno le autorità civili e militari, fra cui il prefetto comm. Agostino Iraci, accompagnato dal suo capo gabinetto, cav. uff. Marconcini, il generale Sircana, comandante la divisione e l'on. Russo, podestà di Udine. Sul piazzale della stazione erano schierati i reparti di truppe alpini, cavalleggeri, fanteria, artiglieria, carabinieri, militi e guardie di finanza. Prestava servizio anche la banda del 2.o fanteria. Si è così formato un imponente corteo che ha sfilato attraverso le vie cittadine, accompagnando il glorioso gagliardetto fino a Porta Venezia, ove le truppe resero gli onori delle armi. Il comandante del 1.o stormo, ten. col. Govi, pronunciò elevate parole di ringraziamento verso le autorità che intervennero alla cerimonia e lesse la motivazione con la quale il gagliardetto è stato decorato. Il generale Sircana porse quindi il saluto di tutte le truppe del presidio agli avieri.

L'approvvigionamento idrico di Cittanova

POLA, 22

Sulle divergenze sorte a Cittanova dopo scoperta l'acqua, il presidente della Commissione reale per l'Istria, senatore Innocenzo Chersich, ha diramato stasera alla stampa la seguente nota chiarificatrice che varrà a mettere nei giusti termini la questione che ha vivamente appassionato la popolazione e la industre cittadina istriana. Avendo il Ministero dell'Economia Nazionale subordinata l'erogazione della sovvenzione di lire 250.000 all'azienda agraria della fondazione Filippini di Cittanova alla esplicita condizione di un sufficente e sicuro approvvigionamento idrico inteso allo scopo di piantare un centro di allevamento di bovini della razza laziale, la Commissione reale della provincia d'Istria ha scartato per varie ragioni, e perchè troppo costosa, l'idea della costruzione di cisterne e bacini o della derivazione delle sorgenti della valle del Quieto, e consapevole del buon esito dei vari esperimenti per il ritrovamento dell'acqua fatti prima della guerra, deliberò nella seduta del 17 settembre 1926 di tentare a proprio rischio una perforazione del sottosuolo, in posizione ritenuta adatta. Accolse perciò la proposta concreta della ditta specializzata ing. Romeo di Milano, affidandole l'incarico della perforazione meccanica con una spesa massima di 60.000 lire anticipata a carico del bilancio provinciale.

Della vigilanza dei lavori di trivellazione venne incaricato l'ufficio tecnico provinciale e dopo oltre un mese di lavoro, a 56 metri di profondità venne rintracciata una polla d'acqua che sperabilmente avrà consistenza, durata e potenzialità da soddisfare appieno i bisogni d'acqua giornalieri dell'azienda agraria amministrata dalla provincia. Per poter in quella vece approvvigionare d'acqua l'intera plaga circostante, necessiterebbe intraprendere ulteriori lavori costosissimi d'allargamento del foro trivellato e fare lunghi e continuati esperimenti di pompatura nella stagione di siccità per accertare in modo indubbio la potenzialità del pozzo. Accertato questo, converrebbe provvedere all'installazione di adeguati macchinari di sollevamento e si ritiene che la Provincia, non chiamata per le leggi vigenti, a intraprendere in proprio i lavori inerenti agli approvvigionamenti idrici, non debba nè possa attuare il costoso impianto completo e di gran lunga maggiore dell'approvvigionamento d'acqua per la fondazione Filippini e debba quindi necessariamente limitarsi a sfruttare la polla d'acqua ritrovata che per quanto poco potente essa sia, verrà presumibilmente a coprire il fabbisogno idrico della fondazione stessa. Comunque, qualora il Comune di Cittanova, approfittando della fortunata circostanza del ritrovamento dell'acqua, intendesse sobbarcarsi all'onere dell'attuazione di codesto maggiore impianto e fosse assicurata alla fondazione il fabbisogno d'acqua a essa necessaria, la provincia sarebbe ben lieta di mettere a sua disposizione ogni ulteriore possibilità di sfruttamento della polla.

Il primo elenco dei nuovi Direttorii

dei Fasci istriani

POLA, 22

La Segreteria della Federazione provinciale fascista ha in data di ieri ratificato la nomina dei seguenti Direttorii dei Fasci:

Zona di Capodistria: Capodistria: segret. polit. De Petris avv. Nino; membri: Almerigogna cap. Piero, Depangher Nicolò, Dragovina rag. Renato, De Manzini cav. uff. Piero, Senica dott. Arturo.

Castelnuovo: segret. polit. Prelazzi Giuseppe; membri: Balbo dott. Giuseppe, Blasevich dott. Giuseppe, Bonfante Gasparre, De Portada Nicolò, Dotrich Donato.

Matteria: segret. polit. Depangher Nazario; membri: Clisez Bruno, Jurissevich Francesco, Marenzi barone Riccardo, Michelich Antonio, Raiter Antonio.

Pinguente: segret. polit. Chiapella dott. Antonio; membri: Chervatin dott. Ettore, Clarich Natale, Martini rag. Carlo, Peresson Nicolò, Rigo Bruno.

Villa Decani: segret. polit. Mastricchio Edoardo; membri: De Matthaeis dott. Adolfo, Huala Francesco, Milossevich Antonio, Prizzi Leonardo, Selles Antonio.

Zona di Buie: Villanova del Quieto: segret. polit. Dugoni Giovanni; membri: Basolo Antonio, Debelio Antonio, Fontanot Giovanni, Giugovaz Giovanni, Lubiana Giovanni.

Portole: segret. polit. Silvestri Silvestro; membri: Belletich Pietro, Punis Ermenegildo; Rinaldi Vittorio, Telban Giovanni, Visintin Antonio.

Zona di Rovigno: Rovigno: segret. polit. Ciubelli prof. Andrea; membri: Benussi rag. Uccio, Biondi dott. Giovanni, Cassini Giovanni, De Costantini Costante, Godena Giuseppe.

Villa di Rovigno: segret. polit. Lodalo Vincenzo; membri: Ban Giorgio, Jurcota Giovanni, Naiaretto Pietro, Pocraiaz Giovanni, Udovicich Giovanni.

Zona di Lussinpiccolo: Lussinpiccolo: segret. polit. Morin dott. Nicolò; membri: Bedon Ersilio, Martinolich ing. Nicolò, Policky Oliviero, Premuda Marino, Tarabocchia cav. Eustachio.

Sansego: segret. polit. Jurinovich Luigi; membri: Bussanich Antonio, Maressich Giovanni di Martino, Matessich Giovanni fu Nicolò, Matessich Martino, Picinich Martino.

Ossero: segret. Polit. Vodarich Giovanni; membri: Bonifacich Giovanni, Dicastri Antonio, Sidrovich Stefano, Vodarich Giovanni, Zuclich Giovanni.

Zona di Pisino: Albona: segret. polit. Millevoi avv. Piero; membri: Battistella Antonio, Lazzarini conte Giuseppe, Manzin dott. Domenico, Monti Cesare, Signorelli Basilio.

Fianona: segret. polit. Depangher Manzini Giulio; membri: Colombo Amedeo, De Tonetti Albino, Privileggio Giuseppe, Radoslovich Domenico, Zagabria Edoardo.

Gimino: segret. polit. Leo Raffaele; membri: Filiaci Italo, Mecchia Romano, Menis Aurelio, Rovis Giulio, Viverit Domenico.

Zona di Pirano: Pirano: segret. polit. Curzolo dott. Oscar; membri: Furegoni conte Dino, Miceli rag. Vittorio, Parenzan dott. Angelo, Semprini cav. Federico, Veronese Giovanni.

Salvore: segret. polit. Locatelli Italo; membri: Benedetti cap. Giuseppe, Codiglia Antonio, Codiglia Piero, Magnino Giovanni, Parmeggiani ing. Antonio.

Umago: segret. polit. Apollonio Francesco; membri: Cleva Antonio, Manzutto dott. Girolamo, Pelizzon Albino, Pinatti Nicolò, Tomizza Raimondo.

Zona di Parenzo: Castellier: segret. polit. Cossiani Francesco; membri: Bernobich Anselmo, Mechis Giovanni, Rinaldig Natale, Riosa Riccardo, Ventin Pietro.

Santa Domenica di Visinada: segret. polit. Cossetto Giuseppe; membri: Cattarincich Stefano, Cossetto Emanuele, Cossetto Eugenio, Grebaz Rodolfo, Posar Giovanni.

Fontane: segret. polit. Roman Giovanni; membri: Busetti Giovanni, Cerlenco Marco, Lovrinovich Piero, Stefanutti Natale, Toncovich Martino.

S. Lorenzo del Pasenatico: segret. polit. Dessanti dott. Ugo; membri: Banich Francesco, Sbrizzai Antonio, Sossich Matteo, Xicovich Angelo, Zaccai Giovanni.

Orsera: segret. polit. Grego Luigi; membri: Apollonio Giovanni, Masseni Giovanni, Molinari Piero, Quarantotto Antonio, Sbisà Antonio.

Visignano: segret. polit. Zelco Giuseppe; membri: Declich Elio, Dell'Oste Giovanni, Fortuna Antonio, Mocibob Giovanni, Travan Egidio.

Visinada: segret. polit. Valle Giacomo; membri: Ferenaz Edoardo, Maraston Gregorio, Nanut Giuseppe, Sanaz Attilio, Sumetti Giovanni.

Zona di Pola: Brioni: segret. polit. Bonessi Eugenio: membri: Buttistelli Dante, Bonessi Eugenio jun, Maddau cav. Agostino, Marroni Raffaele, Marroni Umberto.

Fasana: segret. polit. Tofoletti Carlo; membri: Carboncich Giovanni, Deltin Piero, Gaier Ettore, Marinoovich Luigi, Privileggio Piero.

Promontore: segret. polit. Polito Giovanni; membri: Cernobori Biagio, Pauletta Felice, Premate Giovanni, Scocco Natale.

Fascio di Cherso: segret. polit. Bravdizza Giuseppe; membri: De Petris avv. Nicolò, Lorenzini dott. Icilio, Manzolini dott. Renato, Nalesinek ing. Giorgio, Valentin Antonio.

Fascio di Dignano: segret. polit. Padrone Gennaro; membri: Filiputti dott. Piero, Godina Mario, Gorlatto Giovanni, Manzin Domenico, Silla ing. Enrico.

Provvedimenti disciplinari

Il segretario federale ha inflitto 6 mesi di sospensione dal Partito al gregario Mitton Antonio e mesi 3 di sospensione ai gregari Grubich Leone, Zanfabbro Nicolò del Fascio di Valle, per aver fatto azione di perturbamento tra le file fasciste.

L'epilogo di un pietoso dramma di sangue

POLA, 22

In seguito ad un gravissimo fatto di sangue accaduto il 23 marzo dello scorso anno, sono comparsi oggi dinanzi ai giudici, il guardaboschi Giuseppe Puchar di 33 anni, da Apriano, e il quattordicenne Giovanni Francovich, pure da Apriano. Il giorno predetto, il Puchar era entrato nella trattoria di proprietà dei genitori del Francovich, ordinando da bere; pochi minuti dopo, il giovane Francovich si avvicinò al Puchar che aveva deposto vicino a lui il proprio fucile, e presa in mano l'arma, si mise ad osservarla per curiosità. Uno degli avventori si avvicinò al guardaboschi, dicendogli di non permettere al ragazzo di tenere in mano il fucile, poichè poteva accadere qualche disgrazia. Questi gli rispose che l'arma era scarica. Non aveva ancora finita la frase, che una cupa detonazione echeggiò nel locale, seguita immediatamente da un tonfo. Il ragazzo aveva fatto scattare il grilletto ed il colpo era andato in direzione della madre che stava dietro il banco e disgraziatamente veniva colpita alla tempia sinistra, morendo all'istante.

Aperta l'udienza, il presidente procede all'interrogatorio degli imputati, che sono concordi ad affermare di aver ritenuto che il fucile fosse scarico.

Prende quindi la parola il P. M., che domanda la condanna degli imputati. Fanno seguito gli avvocati Costa per il Puchar e Artusi per il Francovich.

Terminate le arringhe e la delibera del Tribunale, il presidente dà lettura della sentenza che condanna l'imputato Giuseppe Puchar a cinque mesi di detenzione col beneficio della condizionale e assolve il Francovich.

Un brutto quarto d'ora di automobilisti viennesi

che investono una giovinetta

POLA, 22

Quest'oggi ritornava da Dignano un gruppo di ragazze tra cui si trovava la giovinetta Sfarich Maria. Giunte costoro al passaggio a livello sulla linea Dignano-San Vincenti, la giovinetta venne investita in seguito ad una falsa manovra dello «chauffeur» da un'automobile straniera proveniente da Vienna. L'incidente provocò una terribile reazione da parte di un gruppo di slavi che volevano far giustizia sommaria degli automobilisti e solo in grazia dell'intervento dei RR. CC. si potrerono evitare maggiori guai. Con la stessa vettura, la ragazza venne accompagnata all'ambulanza del dott. Sansa di Dignano, che le constatò la frattura della tibia sinistra.

La misera fine di un macchinista ferroviario

pel deragliamento di un treno

MILANO, 22

I giornali recano che oggi nel pomeriggio nel vicino Comune di S. Giuliano Milanese un convoglio del treno a vapore della Società interprovinciale sopraggiungente da Lodi ha deragliato. La locomotiva e una vettura di prima classe si sono rovesciate sulla strada mentre le altre due uscivano dal binario fra lo spavento dei viaggiatori. Il macchinista Giuseppe Pozzi, di anni 46, travolto dalla macchina è rimasto schiacciato orribilmente.

COMUNICATI*)

COSULICH-LINE

CROCIERE TURISTICHE

nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO

con il piroscafo di lusso

"STELLA D'ITALIA„

PASQUA A SIVIGLIA

NAPOLI - SPAGNA - RIVIERA GENOVA

dal 3 al 25 aprile

Prezzo minimo: Lire oro 450

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich», Riva Tre Novembre N. 7.

La Casa Policardi

ESPONE la sua Collezione di Primavera-Estate, nei giorni 23 e 24 corr., all'HOTEL SAVOIA

Cav. G. TACCARI

Via San Lazzaro 5

Per cessione del locale

Venerdì e sabato p. v.

alle ore 17

sensazionale vendita all'asta

di un grandioso Stock di

TAPPETI PERSIANI

a qualsiasi offerta

L'incontrastato successo delle nostre aste precedenti, dimostra la eccezionale possibilità d'acquisto a prezzi irrisori, da non confondersi con le solite occasionali vendite.

Esposizione oggi e domani

Raccomandiamo alla nostra Spett. Clientela di far attenzione al nuovo indirizzo

Via San Lazzaro 5

Galleria d'arte G. Michelazzi

Piazza Unità 6 - Telef. 36-86

La Raccolta d'arte de

L'ING. MARCHESE G. RICCARDO DELLA FRATTA

con complemento di oggetti di terzi depositanti, verrà dispersa mediante una grande

Asta

Mobili antichi e moderni - Mobili francesi - Argenterie - Tappeti persiani - Vasellami - Porcellane - Maioliche - Bibelots - Stampe ecc. - Opere d'arte antica di: JAN VAN SCOREL, TIEPOLO, RIGAUD, PANINI, CANALETTO, RENI, ecc. e moderna di: BOLDRINI, M. BIANCHI, RANZONI, DELLEANI, RAVIER, VERUDA, H. CASSIERS, MUELLER, E. LESSOR, ecc.

Esposizione: Piazza Unità N. 6, nei giorni di mercoledì 23, giovedì 24 e venerdì 25 marzo.

Vendita: da sabato 26 marzo, alle ore 21 precise e giorni seguenti.

Direttore vendita: Expert Renzo Campeggi, di Milano.

Avviso d'asta

Nei giorni di mercoledì 23 e giovedì 24 corr., alle ore 15, verrà tenuta una pubblica asta volontaria nel Magazzelli della Casa di Spedizioni FRATELLI UCCELLI, Via Trento N. 12, di:

PEZZI 147 TAPPETI PERSIANI originali

di diverse qualità e dimensioni

L'aggiudicazione avverrà al miglior offerente, verso pronto pagamento in contanti del prezzo di delibera ed immediato asporto.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto mercoledì 23 corr. dalle 9 alle 12: Diverse sedie; tavoli rotondi e lunghi; ghiacciaia; mangani; tovaglie; posate; pentole grandi; bicchieri e banco uso osteria; chiffonniers; sgabelli; vetrine da cucina ed altri mobili e vestiti usati.

GABINETTO MEDICO-DENTISTICO

del già

dott. Aless. Martinelli

CORSO GARIBALDI N. 28, I

riceve dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 19

Lavori accurati — Prezzi modicissimi

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 18-19

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-53

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I QUATTRO PUNTI ROSSI

66

di JEAN BONNERY

Avanzò ancora, allontanandosi sempre più dalla locanda ormai invisibile. Nessuna luce interrompeva la notte. Un chiarore rassomiglia a qualcosa di presente, di vivo: Dumaine era solo, solo del tutto.

Si fermò, ascoltò. Intese tre passi distinti: dietro, a destra, a sinistra.

Uno per uno, gli uomini che camminavano nell'oscurità si fermarono anche. Dove erano? Non li vedeva, ma li sentiva vicini a sè e comprendeva che il loro cammino imitava il suo. Si mosse, rimanendo sempre in ascolto.

Per primo, l'uomo a destra riprese il cammino, l'inseguimento. E dalla destra partì un fischio. Segnale? Richiamo? Ordine?

Dopo qualche secondo, Dumaine distinse due ombre chine verso terra. Egli piegò bruscamente verso quel punto della notte in cui aveva intravisto una di esse. Perchè non l'attaccavano? Non vedevano, dunque, che egli andava con gioia incontro al pericolo? Con gioia, sì. Con gioia, per finirla, una benedetta volta, con quel dolore che non poteva dominare e nel quale trovava, quando si chinava su di esso come su una ferita, la disperazione di avere amato senza essere riamato, la vergogna di essersi dato interamente a una donna indegna.

Camminava in fretta. Dove erano gli uomini che lo spiavano senza assalirlo? Non li vedeva più, ma sentiva la loro presenza costante. Nel silenzio, nell'ombra, delle foglie erano calpestate, un ramo gemeva, dei fruscii misteriosi giungevano al suo orecchio.

Andò... Andò, e bruscamente scorse davanti a sè la forma bassa della locanda, con i suoi spiragli di luce alle finestre. Egli aveva descritto un cerchio nella notte, come in una foresta.

Allora, alzò le spalle, rientrò nella casa, traversò la sala comune, raggiunse la sua camera, si distese completamente vestito sul letto.

Nessun rumore gli rivelò il ritorno dello sconosciuto, che egli non rivide affatto in tutta la giornata seguente.

Durante la notte del giorno dopo, egli uscì ancora dalla locanda, con orgoglio, con gioia, indifferente del pericolo e degli uomini di cui egli non intravide che le ombre incerte e oscure che lo seguirono di nuovo. Ne contò quattro. Perchè non l'attaccavano? Che attendevano? Che preparavano? Facevano intorno a lui una specie di prigione mobile? Quale premeditazione li guidava? A che pensavano? A quali ordini obbedivano? Restavano attaccati ai suoi passi, come dei guardiani ai passi di un prigioniero. Se egli avesse voluto evadere non l'avrebbe potuto. Non lo voleva. Sfidava l'ignoto.

Nella mattina che pose fine a quella seconda notte, ricevette una lettera di Matilde Bernard che precisava per lui il luogo in cui ella si era rifugiata. Essones; e indicava anche l'albergo in cui dimorava. Lo pregava di raggiungerla e ricordava l'inquietudine che aveva provato al momento del distacco. Tutte quelle parole erano semplici, affettuose, timidamente materne.

Dumaine pensò:

— Ora posso tornare da lei, visto che non è lei che è inseguita.

Giunse ad Essonnes nel pomeriggio. Ella l'accolse con un sorriso che conservava traccie di lagrime.

Aveva scelto, a duecento metri dalle ultime case d'Essonnes, una locanda che rassomigliava a una fattoria e che si elevava al margine di una piccola strada. Dalle finestre della camera che affittò, Jean riusciva a scorgere una ampia distesa che terminava, lontano, in una lunga linea d'alberi. Sotto uno di quegli alberi, una casetta dal tetto in rovina sembrava come oppressa.

Altre giornate trascorsero, così monotone, così uguali, così tristi da lasciare nel cuore di Dumaine una impressione strana di cupa brevità. Ciascuna di esse tuttavia, faceva più grave la sua certezza che il Destino aveva colpito Susanna Coudrier, ciascuna di esse toglieva alla madre un po' della sua speranza istintiva.

Nella prima settimana di gennaio, Dumaine con il cuore lacerato, il viso sconvolto, ritornò a Parigi. Aveva presi tremila franchi dalla somma di Quintero e li consegnò a un terzo agente, giacchè egli voleva compiere, senza speranza, tutti gli atti che riteneva necessari.

Ma anche il mese di gennaio trascorse. Nessuna notizia di Susanna Coudrier.

Ma anche il mese di febbraio giunse, terminò, senza rivelare alcuna traccia.

Matilde Bernard sembrava una madre in lutto.

Il mese di marzo sopraggiunse, si iniziò, si svolse giorno per giorno: nessuna notizia.

Una sera, mentre la penombra violetta entrava nella loro camera, la signora Nenette indicò con l'indice della destra alcune righe di un giornale al signor Rintintin. E insieme, lessero:

«Tra due settimane, il 12 aprile, si svolgerà alla Corte d'Assise della Senna il processo di Matilde Bernard, accusata di omicidio, di furto e di incendio volontario in una casa abitata. Nessuno dei nostri lettori può aver dimenticato in quali circostanze straordinarie l'accusata sia riuscita ad evadere dal Palazzo di Giustizia. Questa sola evasione dà qualche importanza a un dibattimento, che, senza di essa, sarebbe stato molto comune. Ricordiamo che la condanna sarà pronunciata in contumacia, se l'accusata, in questo periodo non verrà arrestata o non si sarà costituita».

Il signor Rintintin strappò il giornale. Si vendicava sulle cose per l'ingiustizia degli uomini.

— Povera signora Bernard! — esclamò. Nenette aveva i suoi begli occhi pieni di lagrime.

Ella appoggiò la sua testa bionda sulla spalla del signor Rintintin e guardò al di là dei vetri i campi seminati di fiori, sui quali la notte scendeva in nebbia. E bruscamente lasciò il suo atteggiamento di abbandono e di tenerezza. Si chinò verso la finestra:

— Là — gridò — nel campo... Un uomo... Quello di Morsang...

Rintintin lo riconobbe malgrado la distanza e l'oscurità sempre maggiore. L'uomo restava immobile, con lo sguardo volto verso la locanda; poi, si allontanava verso gli alberi lontani, verso la casa dal tetto in rovina, e scompariva in fondo ai campi.

— Potremmo avvertire il signor Dumaine — propose Rintintin.

Essa approvò, con un gesto ed insieme raggiunsero la camera di Dumaine. Sin dalle prime parole che essi dissero, il giovane li interruppe:

— So, so... Ho anch'io visto quell'uomo e l'ho riconosciuto. Rassicuratevi: non è la signora Bernard che egli sorveglia.

Sorrideva. La presenza di quell'uomo gli sembrava, in fine, un ritorno alla logica. Si era spesso meravigliato, dopo la sua partenza da Morsang, che la strana sorveglianza esercitata attorno a lui avesse cessato di esistere, almeno in apparenza. Ora ricominciava. Bene. Quella ripresa evidente era necessaria, fatale quasi. Che cosa avrebbe fatto? Eh! Santo cielo! Proprio quello che aveva fatto sino allora.

E quando la notte cadde sui campi, egli uscì dalla locanda come un curioso che vuole sapere che cosa accade attorno a sè. Camminò verso gli alberi, verso la casetta che sorgeva nell'ombra come una macchia oscura. Un raggio di luna lo illuminò. Allora egli si fermò a pensare:

— Che bel bersaglio sarei per un tiratore!

Intese il rumore di un ramo spezzato.. Ah! Ah! Dunque l'avevano seguito? E dove erano gl'inseguitori? Si rivoltò e non vide nessuno... Che prudenza, benedetto Iddio! Che prudenza, nell'inseguimento! Egli si mosse lentamente quando il raggio di luna si spense.

Dumaine avanzava guardando la piccola casa. Ed ecco che nell'ombra scura della muraglia, egli scorse un lieve chiarore. Una luce? Sì... Una luce filtrante attraverso un fessura delle imposte...

La casetta era dunque abitata? Egli affrettò il passo, che affondava silenziosamente nell'erba folta. Era stupito di quella luce... Spesso, dalla sua camera, la notte egli aveva visto la casa divenire più oscura nell'ombra sempre più greve... Mai un chiarore aveva rivelato la presenza di qualcuno....

Raggiunse una delle facciate, scivolò lungo la muraglia, toccò l'imposta che sembrava forata da un chiodo dorato.

Si rizzò sulla punta dei piedi, guardò, dominò ogni gesto improvviso di stupore.

Scorgeva tre uomini. Due erano seduti accanto ad un ampio camino; l'ultimo si teneva in disparte, su una rozza panca.

Quest'ultimo, illuminato di sghembo dai raggi di una candela posata su una tavoletta incastrata nel muro, quest'ultimo, Dumaine lo riconobbe immediatamente; lo aveva già visto altrove: prima, nel momento in cui Rodolfo Sartines serrava le sue dita sul grilletto della pistola, poi, al momento della sua liberazione; sapeva il suo nome: David.

Gli altri due chi erano?

Con uno sguardo, Dumaine li riconobbe anche. Erano i due uomini che l'avevano catturato, che l'avevano condotto nella cripta, che avevano portato una tavola e un letto davanti all'impiccato, che erano stati invocati, pregati invano, che avevano fatto mostra di non udire o di non comprendere le sue grida, i suoi richiami disperati. Pensò:

— Ognuno di costoro ha voluto la mia morte.

E indietreggiò di qualche passo sino agli alberi. Ai suoi piedi un ruscello invisibile mormorava tra le erbe, nella notte.

Vide un uomo — colui da cui era stato seguito, senza dubbio — avvicinarsi alla casetta fermarsi davanti alla porta, e bussare sul battente alcuni colpi rapidi.

Dumaine vide la porta socchiudersi, e, alla luce della candela che diffuse un riflesso pallido, riconobbe nel nuovo arrivato l'uomo di Morsang. La porta fu richiusa... Un mormorio di voci si levò nell'oscurità... Poi tutto fu silenzio... ricordava. Dumaine pensava a David. Tra gli aiutanti di Rodolfo Sartines, David gli sembrava il preferito. Non sapeva, costui qualche cosa su Susanna Coudrier? Non conosceva egli il luogo ove l'avevano condotta?

Una risoluzione improvvisa, fremente, veemente, cieca seguì quelle domande. Dumaine avrebbe cercato di conoscere quello che David sapeva. Come? Non pensava che al mezzo immediato: andare verso quei quattro uomini riuniti. Ma ognuno di essi aveva voluto la sua morte e ciascuno di essi (l'accanimento dell'inseguimento lo provava) voleva ancora la sua morte.... Sì... Sì... Ma egli scartava tutto ciò...

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

Il regolamento e le norme
sulla rimozione delle immondizie

Il Municipio ha pubblicato il nuovo regolamento — già in parte attuato — riguardante il servizio generale della rimozione delle immondizie. Lo diamo per intero interessando tutta la cittadinanza.

Art. 1. — Giusta deliberazione del Consiglio comunale del 17 dicembre 1925 il Comune di Trieste, avvalendosi del R. Decreto 27 dicembre 1923, N. 2962, riscuoterà il correspettivo del servizio di ritiro e trasporto delle immondizie domestiche in base alla tariffa in calce.

Art. 2. — Agli effetti del presente Regolamento le immondizie si distinguono in tre categorie: a) immondizie di case private; b) immondizie di locali di uso pubblico; c) immondizie di stabilimenti industriali.

Art. 3. — Sono comprese nella categoria di cui all'art. 2 a), le spazzature delle abitazioni private, comprese quelle provenienti da uffici, ambulanze, studi ecc. situati in locali topograficamente simili a quartieri di privata abitazione e le spazzature degli altri, delle scale e dei cortili delle case private.

Art. 4. — Sono comprese nella categoria di cui all'art. 2 b), le spazzature provenienti dalle botteghe i cui residui non siano da ritenersi di carattere industriale o commerciale nonchè di scuole, mercati, macelli pubblici, caserme, carceri, musei, chiese, conventi, stazioni ferroviarie e tramviarie, ospedali, case di salute, banche, alberghi, trattorie, caffè, bars, cinematografi ed altri locali od esercizi pubblici.

Art. 5. — Si comprendono nella categoria di cui all'art. 2 c) i residui degli stabilimenti industriali, di fabbriche, di opifici, di forni, di magazzini, di depositi vari e di ogni bottega o lavoratorio dal cui servizio deriva la maggior parte dei residui che devono venir asportati.

Sono compresi pure nella III categoria i rifiuti degli orti, giardini, camini, focolari, stufe, termosifoni ecc.

Art. 6. — Coloro che appartengono alla categoria c) o che vogliono usufruire del servizio comunale dovranno fare apposita domanda, su di che saranno loro comunicati, su apposito modulo, l'orario, le norme del servzio e le altre istruzioni del caso.

Art. 7. — La rimozione delle immondizie delle categorie a) e b) verrà effettuata giornalmente, eccetto le domeniche e le altre feste stabilite, giusta le istruzioni e norme deliberate dal Consiglio comunale, e approvate dal Prefetto a termini dell'art. 1 del R. D. 27 dicembre 1923, N. 2962. Per quelle della categoria c) saranno presi al riguardo accordi speciali con gli utenti.

Art. 8. — Gli utenti di tutte le categorie pagheranno anticipatamente ogni mese la quota loro fissata.

Art. 9. — La riscossione dei correspettivi sarà fatta presso gli utenti da appositi incaricati, i quali faranno constare degli eventuali rifiuti al pagamento. Degli utenti morosi sarà compilato un elenco che, previa pubblicazione per 8 giorni consecutivi all'albo pretorio, sarà reso esecutorio dal Prefetto e rimesso all'Esattore per la riscossione nelle forme e con i privilegi fiscali determinati dalle leggi a norma del II comma dell'art. 153 della L. C. e P. T. U. 4 febbraio 1915, N. 1481.

Art. 10. — Non sono tenuti al pagamento del correspettivo coloro che non profittano del servizio comunale e provvedono altrimenti al trasporto delle immondizie dai locali di loro pertinenza, quando in esito a loro domanda diretta all'ufficio d'Igiene sia da questi riconosciuto che i mezzi da essi adoperati sono conformi alle esigenze della pubblica sanità e alle disposizioni dei regolamenti locali. La decisione dell'Ufficio municipale d'Igiene è inappellabile.

Art. 11. — E' in facoltà del Comune di appaltare il servizio di ritiro e trasporto delle immondizie domestiche, alle condizioni da stabilirsi da apposito capitolato.

Tariffa dei correspettivi

Categoria A):

1) Abitazioni: Vani	Quota mensile
1	esente
2	Lire 2.—
3	» 3.50
4	» 5.—
5	» 6.50
6	» 8.—
7-10	» 10.—

Per gli alloggi con oltre 10 locali Lire 1.— per ogni locale in più.

Soggiacciono al correspettivo minimo di Lire 2.— gli uffici, ambulanze, studi ecc. che detengono un solo vano e che a termini dell'art. 3 vanno compresi nella categoria delle abitazioni.

Agli effetti del correspettivo sono considerati come vani soltanto le stanze e le cucine. Sono esclusi quindi i locali accessori, come p. e. anticamera, corridoi, latrine e stanzini (da bagno, dispense, locali per la servitù ecc.).

2) Atri e scale: Per atrio e una scalinata (I piano) Lire 2.50 al mese; per atrio e cortile e una scalinata Lire 3.50 al mese; per ogni scala, (ogni piano) in più Lire 1.— al mese; per ogni cortile in più Lire 1.— al mese.

Categorie B) e C):

Esercizi ecc. piccoli lire 3.— al mese; esercizi ecc. medi lire 6.— al mese; esercizi ecc. grandi lire 12.— al mese.

Per esercizi piccoli s'intendono quelli, le cui spazzature giornaliere non superano in media decimetri cubi 10; si considerano medi quelli con rifiuti giornalieri non superiori a 20 dm. c.; grandi quelli con rifiuti da oltre 20 dm. c. fino a 40 dm. c.

Per esercizi che producono immondizie in quantità maggiori di 40 dm. c. il compenso è determinato in ragione di lire 35 per ogni metro cubo di materie che previo esperimento di un mese si prevede di asportare mensilmente. Sono esclusi dal pagamento del correspettivo gli utenti inscritti nell'elenco dei poveri agli effetti dell'assistenza sanitaria.

Istruzioni e norme

Il servizio di remozione delle immondizie dalle case sarà effettuato con osservanza di tutte le norme d'igiene in vigore mediante carri speciali, ognuno dei quali dovrà percorrere una determinata zona della città. A questi carri sono assegnati degli operai raccoglitori che porteranno un numero di riconoscimento. Durante la caricazione dovrà essere aperta la botola, nella quale sarà introdotto il sacco per venir vuotato.

L'operaio addetto allo scarico starà sul predellino, che è applicato per tutta la lunghezza del carro. La botola dovrà essere spostabile lungo tutto il carro. Si eviterà in genere lo spandimento delle immondizie e il sollevamento della polvere, nonchè il contatto diretto dell'operaio con le immondizie durante la caricazione delle stesse.

Ciascuno dei suddetti operai raccoglitori, munito di uno speciale sacco impermeabile, (avente le seguenti misure: diametro 50 cm., altezza m. 1.10) si recherà — seguendo un percorso prestabilito — nelle case prossime al carro. Esso suonerà dal basso la cornetta, quindi salirà al quartiere più alto. Nel frattempo i singoli inquilini devono far trovare fuori della porta del loro quartiere il recipiente delle spazzature, in modo che gli incaricati del Comune possano effettuare la remozione senza alcuna richiesta speciale e senza perdita di tempo.

L'operaio, incominciando dall'ultimo piano, versa il contenuto del recipiente nel sacco e ripone il recipiente vuoto al suo posto. Poi ripete la stessa operazione nei piani inferiori. Gli operai raccoglitori non debbono per alcuna ragione entrare nell'alloggio dell'utente.

Gli utenti delle botteghe potranno tenere nelle retrostanze il recipiente di raccolta, purchè collocato in posto fisso, e l'operaio raccoglitore dovrà recarsi direttamente al detto posto per la vuotatura.

I raccoglitori sono obbligati di fare un servizio di remozione rapido e pulito. Essi non debbono intrattenersi in alcun modo col pubblico ed è assolutamente vietato che essi ricevano compensi o mancie. Gli utenti ne sono avvertiti anche allo scopo di risparmiare agli operai severe punizioni.

La riscossione verrà effettuata da appositi incaricati muniti di tessera di riconoscimento, i quali avranno anche diritto di controllare l'esattezza del numero dei vani denunciati.

Per i reclami gli utenti si rivolgeranno all'Ispettore della Nettezza Urbana dove si troverà a loro disposizione apposito libro per le lagnanze o rispettivamente alle delegazioni dei settori municipali che trasmetteranno i reclami all'Ispettore suddetto.

L'ipertrofia dei porti nordici

L'intensificarsi della lotta che i porti nordici muovono a quelli del Mediterraneo, e particolarmente a Trieste, suscita in molti un'impressione di meraviglia: giacchè, quantunque il fenomeno si fosse manifestato con gli stessi caratteri già prima della guerra, esso ha oggi l'apparenza di svolgersi su linee molto più vaste. L'assorbimento assume un inquietante aspetto di aspirazione al monopolio sui mercati dell'Europa centrale.

Purtroppo la meraviglia non ha che una molto relativa ragione d'essere, ove si ponga mente alle stesse condizioni nelle quali si trovano i porti del Nord. Noi ne sentiamo la concorrenza, che è tanto grave per noi; ma non abbiamo presente che in essa si ripercuote anche la sporadica concorrenza che quei porti svolgono l'uno contro l'altro. Essi sono parecchi, e tutti si sono sviluppati, per una serie di contingenze fortunate che a volta a volta favorirono l'uno o l'altro, a proporzioni gigantesche. Si tratta di alimentare questi colossali impianti, nessuno dei quali vuol rinunciare allo sviluppo progressivo del suo programma d'azione. La lotta è specialmente accanita tra Amburgo ed Anversa, la quale per i suoi allacciamenti di vie d'acqua e di linee ferroviarie si è saldamente abbarbicata nel retroterra olandese e nel retroterra germanico, incominciando dalla regione di massima industria, la Ruhr. Nella competizione di quest due giganti, i primi premuti e ammaccati, per non dire stritolati, rimangono i porti olandesi. L'Olanda sembrò avere i vantaggi del non aver partecipato alla guerra; ma tali vantaggi da ultimo, come per altre nazioni, si ritorsero in danni, poichè la guerra portava con sè il suo impulso dinamico, la sua livellazione di fenomeni economici, ed era anche una generatrice di correnti. Chi si appartò allora, ebbe maggior difficoltà di rimettersi nel ritrovo del mondo mutato. La posizione di vantaggio che Anversa, già tutta avvolta nella guerra, ha preso dirimpetto ai pacifici porti olandesi, è diventata così opprimente da aprire il varco perfino a inquietudini politiche, che dalla gelosia di retroterra commerciale si trasformano in sentimento di diffidenza per la stessa intangibilità dei confini territoriali.

Amburgo e Anversa, da una parte e dall'altra, razziano sul territorio commerciale dei porti olandesi: ma questa che per il momento potrebbe sembrare una valvola, e fino a un certo punto è tale, non basta all'organismo straordinariamente poderoso creato in quei due porti rivali. Essi contendono l'uno con l'alto; e di necessità, quanto più l'uno crede minacciata dall'altro questa o quella parte del suo raggio d'azione, e tanto più esasperatamente si getta alla ricerca di territori nuovi che possano sostituire quello che teme di dover perdere. In circostanze di lotta, i mezzi non si misurano. Quindi la tensione e quasi l'accanimento di volontà e di sforzi per irretire, perfinè con apparente sacrificio, i paesi più remoti, e per soverchiare lo stesso ordine della natura, che crea nei commerci l'istinto di cercarsi lo sbocco al mare dov'è più vicino.

Nel quadro della lotta che noi dobbiamo sostenere con la tendenza monopolizzatrice dei porti nordici, non ci può sfuggire questa condizione aggravata della concorrenza a coltello che essi vanno facendosi tra loro. Condizione che a lungo andare potrebbe risolversi a favore d'un lavoro nostro paziente e tenace, che s'intromettesse fra quelle correnti di conquista sviluppate quasi alla disperata; ma che per il momento ci dà la visione esatta della gravità del problema che per noi si tratta di risolvere, in quanto ci spiega l'aspro furore con cui la campagna è dai porti stranieri condotta per impossessarsi anche di vene di traffico che, data l'entità di quei porti, parrebbero di minore importanza.

Non è che un aspetto del nostro problema; ma anche questo va tenuto in considerazione.

Avanguardia Giovanile Fascista. Domani, giovedì, tutti gli avanguardisti indistintamente sono invitati a trovarsi in sala Dante alle 19. A questa adunata debbono intervenire in special modo quelli che devono passare al P. N. F. Non sono giustificate le assenze.

Il libretto di pensione sostituisce la carta di identità. L'Associazione fra pensionati statali della Venezia Giulia comunica che da informazione attinta presso la locale Prefettura, il libreto di pensione, munito della fotografia del titolare, vale come documento di identità.

Il ritiro della tessera fascista

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

Si ricorda che, in giornata, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.30, gli inscritti al Partito Fascista, dalle lettere A, B, C, D possono prelevare presso gli uffici della Segreteria amministrativa le tessere relative.

Il turno fissato non potrà in alcun caso subire spostamenti e si fa quindi calda raccomandazione di mantenervisi strettamente.

Il segretario amministrativo:
Marchese Guerrieri Gonzaga.»

Il Fascio Femminile per l'annuale dei Fasci

Fra le cerimonie che verranno tenute domenica con austera solennità onde celebrare l'anniversario della fondazione dei Fasci, anche il Fascio Femminile vuole ricordare la data che segna quest'êra di rinnovamento per la Nazione. Nella sua sede di via d'Annunzio 1, alle 17, alla presenza del Direttorio del P. N. F., verranno offerte le tessere «ad honorem» alle madri delle due medaglie d'oro Guido Corsi e Ugo Pollonio, alle componenti il Direttorio dell'Associazione nazionale madri e vedove dei caduti in guerra, e alle famiglie dei caduti fascisti.

Inoltre verranno distribuite le tessere alle socie che hanno corrisposto i canoni dell'anno in corso.

S'invitano pertanto tutte le fasciste ad intervenire a questa significativa cerimonia.

L'annuale dei Fasci a Villa Opicina

La segreteria del Fascio di Villa Opicina comunica:

La solenne cerimonia per la consegna delle tessere per l'anno 1927 avverrà il giorno 27 corr., alle ore 17 e sarà preceduta dall'inaugurazione della nuova sede sociale alla presenza anche delle autorità politiche, militari e cittadine di Trieste.

Il programma della cerimonia è il seguente: 1) Inaugurazione e benedizione dei locali del Fascio. 2) Celebrazione dell'8.o anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento. 3) Insediamento ufficiale del nuovo Direttorio. 4) Consegna del gagliardetto e di una pergamena offerti da un comitato di gentili signore. 5) Appello nominale dei soci presenti alla cerimonia, con giuramento e consegna delle tessere.

Si fa obbligo a tutti i fascisti della locale sezione di essere presenti alla cerimonia, avvertendo che nessuna giustificazione potrà essere ritenuta valida. E' prescritta la camicia nera.

Dalle 21 alle 24 si terrà nella sala maggiore del Fascio una elegante e signorile festa di danze. Suonerà l'applauditissimo «Ferro-jazz-band» «Aquila» del Dopolavoro Ferroviario di Trieste.

Tanto per prendere parte alla cerimonia, quanto alla festa danzante, verranno diramati appositi inviti, senza dei quali non sarà permesso l'ingresso.

Una Commissione di revisione
dei fascisti di Villa Opicina

Il segretario politico del Fascio di Villa Opicina, Francesco Federici, in ottemperanza agli ordini del Gran Consiglio Fascista, pubblicati col *Foglio d'Ordini* n. 19 dell'8 gennaio c. a. nel quale, fra l'altro, si richiede una severa revisione del passato morale e politico di ogni iscritto, ha proceduto alla nomina di una commissione, composta dai signori: cav. Attilio Della Schiava, dott. Pio Amodeo, Oreste De Fanti, Giovanni Picarelli, Carlo Zaruba e Carlo Brivonesi, con l'incarico di prendere in esame la posizione morale e politica di ogni tesserato a questa Sezione, al fine di mettere il Direttorio in grado di negare la tessera per l'anno 1927 a coloro che per le loro qualità discusse, non sono meritevoli di essere conservati nelle file del Partito.

Comando 1.a Coorte «Luigi Morara-Sassi» della M. V. F. Gli appartenenti alla Centuria «Carnaro» sono comandati di intervenire, in borghese, alla adunata che si terrà giovedì 24 corr., alle 19.30, in caserma. Contro coloro che non interverranno all'adunata o che non si giustificheranno tempestivamente con seri motivi, saranno presi provvedimenti disciplinari.

Scuola premilitare della Legione «San Giusto. I premilitari del secondo corso sono comandati di trovarsi oggi mercoledì alle 20.30 nella palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

Comando Pionieri Balilla. I pionieri Balilla sono comandati oggi in sede, alle 18.30, per le solite lezioni ed esercitazioni.

I dolci di farina per la Pasqua
non sono ammessi

Il presidente della Federazione fascista dei commercianti on. Banelli ha inviato a tutti gli interessati la seguente circolare:

«Il Ministero dell'Economia, ad analoghe ripetute richieste per la fabbricazione dei dolci freschi in occasione delle feste pasquali, ha dichiarato e stabilito quanto segue:

«Le condizioni del nostro mercato frumentario sono tali che esigono la più oculata parsimonia nell'impiego del grano al fine di ricorrere il meno che sia possibile all'importazione estera. Per queste ragioni si fa assegnamento sui sentimenti di patriottismo e di severa disciplina dei cittadini italiani, perchè rinunzino all'impiego del prezioso cereale nella fabbricazione delle dolcerie fresche, anche se la mancanza di esse urtino contro le tradizioni locali affermatesi nel tempo.

Non è quindi il caso di consentire la fabbricazione di zeppale, delle pasterie con farina di frumento, panettoni di Milano, focacce di Venezia ecc., nemmeno quando la farina sia abburrattata al tasso prescritto per la panificazione.

E' bene che le farine sieno riservate per l'imprescindibile produzione del pane e non adoperate per la fabbricazione di generi voluttuari, i quali possono trovare dei surrogati in articoli confezionati con farine ricavate da altri cereali o prodotti agricoli».

Questa Federazione fa sicuro affidamento sui sentimenti di alto e riconosciuto patriottismo dei suoi associati, i quali adattandosi al necessario sacrificio, si uniformeranno alle superiori disposizioni con spirito di squisita abnegazione concorrendo così alla battaglia del grano e alla rivalutazione della lira. Saluti fascisti».

Una questione di viabilità e di decoro
La strada di Miramar

Dopo oltre sei mesi d'interruzione, è tempo che la strada di Miramar sia riaperta al transito. Non è più ormai soltanto una questione di viabilità, ma anche una questione di decoro cittadino. L'alluvione dello scorso settembre, il perdurante maltempo invernale, la rottura del tubo dell'Aurisina, i lavori per la strada nuova di Monfalcone sono tutte buone ragioni per giustificare interruzioni temporanee di singoli tratti della strada: ma sei mesi sono sei mesi e la cittadinanza ha tutte le ragioni di reclamare che almeno ora, avvicinandosi la buona stagione, che almeno per Pasqua la disgraziatissima e pur così bella strada sia rimessa in condizione di permettere il transito alle automobili, alle autocorriere e alle vetture che normalmente portano un numero considerevole di cittadini all'incantevole Castello. Senza parlare dei forestieri, i quali non nascondono la loro ingrata sorpresa al veder l'abbandono in cui è lasciata la via d'accesso all'unica bellezza dei nostri dintorni immediati che sia magnificata nelle guide di tutto il mondo.

Osserverà qualcuno che singole automobili riescono a spingersi già ora sino a Miramar. Abbiamo voluto tentare anche noi l'avvertura... e non esitiamo a raccomandarla agli amatori di emozioni. A prescindere dalle conseguenze che l'escursione può avere per le parti più delicate delle autovetture, queste sono obbligate a superare tratti di terreno così accidentato, da procedere a balzi, a scosse, a salti, a tonfi nella melma spesso profonda una ventina di centimetri, a vincere l'insidia delle profonde rotaie scavate nel fango, a guazzare come anfibi in zone paludose, a scavalcare binarietti di «decauvilles» e a compiere un pericoloso tratto sull'orlo dell'argine che piomba sul mare. E' con un respiro di sollievo — seppur con le reni rotte — che si arriva in vista dell'ingresso al Castello; ma tutta la delizia della visita al parco meraviglioso è guastata dalla preoccupazione... del viaggio di ritorno, al quale non si sfugge...

Si lavora lungo tutta la strada, è vero. L'Ufficio Tecnico Municipale — è un riconoscimento doveroso — ha fatto quanto era in sua facoltà per assicurare il passaggio agli autoveicoli nei tratti di strada soggetti alla sua sorveglianza e ad esso affidati per la manutenzione. Ma non basta. Ora è l'impresa assuntrice dei lavori per la nuova strada di Monfalcone e del lavoro di riattamento d'un bel tratto della strada di Miramar, che deve provvedere, e sollecitamento, a rendere transitabile la via d'accesso al Castello. E il Genio civile, sotto la cui sorveglianza si compiono i lavori, vorrà certamente tener conto di questo legittimo desiderio della cittadinanza.

Ormai anche il tempo sembra essersi stabilito al bello, all'asciutto. Siamo alla stagione delle escursioni, delle passeggiate; siamo alla vigilia delle feste pasquali che vedono affluire un bel numero di forestieri anche nella nostra città. Vogliamo quindi sperare che si intensificheranno i lavori, sì da permettere che, a Pasqua, Miramar sia ricongiunta alla città. Non si domanda un viale asfaltato, ma un passaggio, magari provvisorio, che consenta il transito agli autoveicoli, senza mettere a repentaglio le molle delle macchine... e quelle degli audaci che vi siedono. Lo esige, ripetiamo, anche il decoro della città.

Conferenze e mostre d'arte
L'attività fascista per l'educazione popolare

Le glorie del Palatino
rievocate nella conferenza del prof. Ducati

Tutto ciò che riconduce al pensiero la potenza imperiale dei Cesari ha esercitato sempre un fascino sull'anima triestina. Se ne ebbe conferma anche ieri sera, in sala del Littorio, dove una folla elegante e distinta convenne ad ascoltare Pericle Ducati, l'illustre archeologo della R. Università di Bologna, evocatore del Palatino e delle memorie grandi e luminose che sul colle sacro parlano il linguaggio di una età ammonitrice e incitatrice. Le dissepolte rovine di nude muraglie, di marmi infranti, le statue smozzicate, le pietre inscritte, le tre colonne corinzie su alto podio con la trabeazione del tempio dei Dioscuri e di Polluce, ecco ciò che rimane del Palatino, ostentante già i più suntuosi edifici dei Cesari. Oggi gli orti farnesiani nascondono la più parte dei ruderi, tra lo sfondo delle conifere. L'oratore ha agevolmente portato l'uditorio, mercè una serie di diapositive riproducenti sullo schermo gli aspetti più significativi della storia e dell'arte del Palatino, a visitare e passare in rassegna il Foro, gli avanzi della Basilica Emilia, le tre colossali nicchie residue delle terme di Costantino, gli avanzi del tempio di Venere inalzato da Adriano, l'imperatore architetto, il Colosseo nel suo triplice ordine di porte e finestroni, la scalea monumentale che conduce alle rovine del tempio di Giovo, più innanzi, la pittoresca rovina di un tempio a Cibele, la madre degli dei, che veniva venerata dentro il tempio stesso.

Venuto quindi a parlare dei palazzi dei Cesari, l'oratore ha fatto proiettare alcune diapositive che riproducono tali palazzi imperiali quali essi dovevano apparire.

E' da questo momento che il conferenziere ha trovato il tono e l'ispirazione della grandiosità romana, trasfondendo nell'uditorio una nota di quel poema drammatico che fu la vita dei Cesari. Là dove erano capanne umili dai tetti di paglia dei pastori latini, Augusto, Tiberio, Caligola, Domiziano e Settimio Severo fecero costruire le reggie, le ville imperiali, dove Virgilio cantò la leggenda di Rea Silvia, della lupa e dei fondatori di Roma. Ecco le mura primigenie, ed ecco i busti marmorei degli imperatori: Augusto, carattere chiuso, calcolatore, tenace; Tiberio, crudele e sensuale; Domiziano, tiranno dalla larga bocca beffarda; Settimio, natura sensuale ed esotica. Il prof. Ducati illustra la Domus augustana, la Domus tiberiana, le strade lastricate del Palatino, il Clivus victoriae, lo stadio. La residenza imperiale inalzata da Domiziano sul Palatino veniva a costituire un precedente splendido alle reggie costruite dai monarchi dei secoli passati: il nostro pensiero corre specialmente alla reggia inalzata a Versailles da Luigi XIV. Imponente la tribuna imperiale a forma semi-elittica o di esedra a due piani; mentre il piano inferiore era suddiviso in tre ambienti, il superiore era un grandioso palco. Essa dà il suggello della grandezza di Roma, e i ruderi, quali essi appaiono tuttodì, rievocano la primitiva bellezza perduta, la ricchezza di marmi, di statue, e con la fantasia popoliamo il magnifico edificio di una folla elegante, distribuita nei tre piani; e ci raffiguriamo la tribuna imperiale coi personaggi di corte, sfolgorante di abiti, di variopinti tappeti, con nel mezzo il divo Cesare.

Illustrate con eleganza di stile ed elevatezza di sentire le vetuste ruine, l'oratore ha concluso: «E' specialmente qui, al Palatino e al Foro, che vibra nell'animo nostro commosso, qui nel luogo da cui incominciò da umili inizi la portentosa e fatale impresa di Roma, che valse a dare alle diverse e tra loro cozzanti genti del bel Paese l'unità etnica, la dignità e l'orgoglio di Nazione».

Un applauso caloroso ha salutato alla fine il dotto conferenziere.

Intervennero alla conferenza il prof. Morpurgo, rettore dell'Università degli Studi Economici e Commerciali, il comm. Sticotti, il prof. Ferdinando Pasini, il comm. Reina, provveditore agli studi, il comm. Riva, in rappresentanza del Prefetto, il magg. De Gasperis, in rappresentanza del Comando di Corpo d'Armata, il dott. Mario Stenta, il gr. uff. dott. Aldo Mayer, il prof. Sabbatini, il prof. Carnera, il prof. Vercelli, il prof. Szombathely, l'ing. Salvadori, segretario generale della Corporazione degli intellettuali, il preside Fonda-Bonardi, il dott. Dessì, procuratore del Re, ecc.

Attilio Momigliano
al Circolo di coltura Fascista

Venerdì, 25 marzo, alle 21, nella sala del Littorio, Attilio Momigliano riprenderà le letture dantesche con una conferenza sui «Canti di Cacciaguida, del «Paradiso».

Dopo il canto, recentemente illustrato, di Giustiniano, dove si esaltava l'augusto simbolo di quel potere politico che doveva ricondurre sulla terra la felicità del vivere civile, il gruppo dei «canti di Cacciaguida» forma indubbiamente la parte più sostanziale del «Paradiso». E' la parte in cui vibra tutta la passione di Dante, passione che fonde in sè idee, affetti, dolori e speranze, del grande Esule fiorentino, le vicende della sua travagliata vita, l'entusiasmo per la profetica missione cui sentiva di essere nato.

Attilio Momigliano, che illustra sì nobilmente la cattedra di letteratura italiana nella R. Università di Pisa, viene a noi preceduto dalla fama che gli hanno meritato i suoi geniali studi sull'umorismo («L'origine del Comico»), fondati su indagini profonde e coscienziose intorno all'arte dell'Ariosto, del Manzoni, del Pulci, del Parini, del Porta, del Verga e di parecchi altri.

Sicurezza di giudizio, ampiezza di vedute, serietà di dottrina, eleganza aristocratica di espressione fanno di lui un rarissimo interprete di poeti e noi potremo ammirarlo nel cimento maggiore per i maggiori critici: l'interpretazione del poema dantesco.

Una mostra di pittura marina

Dall'altro giorno, la bella sala del Club «Adriaco» è tappezzata dei dipinti navali del pittore Klodic-Sabladowski. Questo artista, vissuto sempre a Trieste, è ben noto per essersi specializzato nei soggetti di marineria. Certamente egli fa anche marine, nel senso oggi più consunto della parola; e alcuni suoi studi di mare, a pastello, movimenti d'onde e impressioni panoramiche di mare agitato, sono tutt'altro che da disprezzarsi, e palesano per molti riguardi il conoscitore. Ma il mare come paesaggio, o come elemento di paesaggio, è di rado nella sua pittura il protagonista; più spesso la natura serve da decorazione e da sfondo al soggetto principale che è la nave, attentamente studiata e caratterizzata, afferrata con precisione di tecnico in tutta la logica della sua architettura e della sua alberatura, dalla sagoma dello scafo fino alle ultime sartie. Questa è la pittura di marineria a differenza della pittura di marina, che ha il suo impulso in un'emozione paesistica. Ed è una pittura che, nata e cresciuta in un paese di armatori e di navigatori, l'Olanda, ha avuto sempre la predilezione degli uomini di mare. Questi conoscono tanto bene le navi e portano tanto affetto ad ogni parte dell'attrezzatura navale, che al loro occhio esperto non si può offrire una nave generica, non si può spacciare un battello per l'altro: bisogna proprio che essi vedano quel tipo di nave, che essi riconoscano quella cognizione perfetta del suo organismo, delle sue strutture e del suo modo di comportarsi sui flutti, perchè essi ravvisino nel pittore l'uomo che li comprende. Il noto pittore triestino di marina del 1850, Lorenzo Butti, era effettivamente un pittore di marineria; e alcunchè di quella minuta esperienza si conserva ancora ai giorni nostri, con tante altre qualità, nel vecchio Barison. Ma un «ritrattista di navi» che abbia la profonda esperienza tecnica e la diligente passione del Klodic è oggi certamente difficile a trovarsi. Egli è un innamorato, che per anni ed anni ha disegnato con tratto rapido, secco, sicuro, tutte le navi entrate nel nostro porto. Si è affinato con questo assiduo lavoro a caratterizzarle, a distinguerle.

Sotto questo aspetto noi dobbiamo guardare l'opera sua, e riconoscere nelle sue navi, particolarmente in quelle della Cosulich, ma anche in alcuni studi di velieri e d'antichi vascelli, una precisione di linea che sa talvolta diventare una composta eleganza, uno stile. E benchè il colore del Klodic non sia molto canoro e rifugi in alcuni accordi di tinte fredde le sue note più abili, non si possono disconoscere i progressi che egli va raggiungendo anche in questo campo, sia come riproduzione di colorazioni singolari osservate nel vero, sia come concezione di effetti decorativi.

Mostra fotografica dell'Alpina. Stasera alle 20 avrà luogo la premiazione dei concorrenti alla Mostra fotografica dell'Alpina. I soci e gli espositori sono invitati a presenziare alla manifestazione.

La proiezione di economia domestica
nella Scuola di Via Parini

Lunedì sera, nella palestra della Scuola elementare di via Parini, innanzi a un pubblico numerosissimo e scelto, l'illustre prof. Paolo De Vuyst, alto funzionario del Governo belga, membro dell'Ufficio internazionale per l'insegnamento dell'economia domestica che ha sede in Friburgo, tenne un'interessantissima conferenza sull'economia domestica, illustrata da proiezioni, raffiguranti il funzionamento dell'Istituto superiore di Heysel Laeken (Bruxelles).

Fra i presenti notammo il cav. Guttj, in rappresentanza del Prefetto, il dott. Bartoli in rappresentanza del Commissario prefettizio al Comune, l'ispettrice scolastica signorina Norscia in rappresentanza del Provveditore, il dottor Franzin in rappresentanza del medico provinciale, la signora Franca, segretaria del Fascio femminile, la signora Musner, presidente del C. N. D. I., la signora Arch, la signora Valerio, il dottor Tanzarella, il direttore Merluzzi, i professori Tamaro e Iellersiz e altri.

Il dotto conferenziere, presentato al pubblico dalla prof. Maria Menghini, preside del R. Liceo femminile con esposizione lucida e logica stringente, espresse i concetti che vengono qui riassunti. Due cose sono da premettere: che, in primo luogo, parlandosi di educazione famigliare non si pretende che i medesimi particolari metodi siano da accettarsi come imperativi per tutti i paesi, il che contrasterebbe col principio troppo ovvio dell'adattamento alle condizioni dell'ambiente, ma piuttosto che certi criteri generali, veri sempre per cambiare di condizioni, finiscano con l'informare l'azione educativa, che in secondo luogo, se si fa la critica della situazione esistente, non si negano nè si dimenticano le lodevoli eccezioni che ovunque si verificano.

Tutti i genitori sono animati dalle migliori intenzioni rispetto all'educazione dei figli e se dunque i loro sforzi non sono frequentemente coronati da successo, ciò significa che la loro orientazione di fronte al problema educativo manca di spirito pratico, non è tale che loro permetta di fronteggiare vittoriosamente la realtà della vita.

Occorre, svegliare nei giovani lo spirito d'iniziativa ed educare il buon senso; l'uno e l'altro, se non si può dire che totalmente si acquistino, certo si perfezionano nell'esercizio giornaliero dell'amministrazione di una casa. Il saper amministrare, cioè il saper farsi un programma d'azione, tracciarsi l'itinerario che conduce allo scopo, organizzare e coordinare tutte le forze, è la fortuna di un popolo (l'Italia ne ha un esempio luminoso), come è la fortuna di una famiglia e di un individuo. L'amministrazione delle proprie risorse spirituali e fisiche, che ha per risultato l'operare ordinato e proficuo, l'amministrazione saggia della casa, che ha per risultato l'igiene, la prosperità materiale e la moralità della famiglia, la giovinetta apprende in un tipo di scuola che, come quella di economia domestica, insegna ed educa per mezzo della creazione delle abitudini.

Un esempio di tali scuole è l'Istituto inferiore di economia domestica di Heysel Laeken. Le proiezioni, presentando le alunne che si alternano nelle varie mansioni del «menage», passando da un lavoro tutto materiale, come la pulizia di un pavimento, a un lavoro che è applicazione di verità scientifiche, quale il controllo della densità del latte, a un lavoro che esprime il senso della bellezza, quale la composizione di un mazzo di fiori è a un tempo altro che è il più vero compito della donna, la cura di un fanciullo, dicono in modo eloquente l'importanza di tali istituti. Che, pur realizzando lo stesso ideale umano e civile, possono variare all'infinito nei modi dell'applicazione.

La conferenza, seguita da vero interessamento, fu salutata alla fine da prolungati applausi.

L'ultima conferenza Ducati all'Università Popolare. Oggi alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini, l'illustre prof. Pericle Ducati terrà la seconda e ultima conferenza su «L'arte etrusca». Egli parlerà del massimo fiore della cultura e dell'arte del grande e misterioso popolo, evocando alle menti degli uditori gli ipogei, la statuaria vivace e vigorosa, le pitture, la ceramica finissima, le arti applicate, la civiltà etrusca insomma, quale fu dal suo pieno rigoglio fino al tramonto e alla fine. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

La Venezia Giulia nel canto dei suoi poeti. Venerdì prossimo, sotto gli auspici del Circolo Artistico e della Società Alpina delle Giulie, nella sala bianca del Circolo Artistico, il poeta concittadino Ario Tribel terrà l'annunciata conferenza su «La Venezia Giulia nel canto dei suoi poeti».

Chi ricorda l'interesse suscitato lo scorso anno da Ario Tribel alla Società Alpina delle Giulie e in altri ambienti cittadini, verrà senza dubbio ad ascoltare l'eloquente evocazione dei poeti che cantarono la Venezia Giulia nei giorni tristi del servaggio e in quelli radiosi della redenzione.

Alla conferenza seguirà la dizione delle seguenti poesie: Riccardo Pitteri: «Per una statua di Dante al Carnaro», «Boschetto» e «Castello di Moccò»; Renato Rinaldi: «Monte Maggiore» e «Il Quieto»; Ario Tribel: «Il Timavo», «Capodistria» e «Portorose». Alla conferenza sono invitati tutti i soci del Circolo Artistico e della Società «Minerva», del Circolo Adamo Mickievitz e della Società Alpina delle Giulie.

I campi della gloria

Col ritorno della bella stagione, tornano anche i cittadini alle loro abitudini di vita domenicale all'aperto: e i vicini campi di battaglia, che furono testimoni delle più tremenda gesta di guerra e ancora in alcuni siti ne portano impresso l'orrore, ridivengono la meta di escursioni nelle quali rivive la severità della storia e si rinnova l'elevazione dell'anima.

Noi abbiamo vicina una delle zone dove fu più aspramente combattuto e dove ogni altura porta ormai un nome immortale; e relativamente facile riesce a noi il ripercorrere i sacri luoghi, e quasi tutti hanno compiuto e ripetuto il pellegrinaggio. Ma questi luoghi stessi sono la passione di tutta Italia, che vi ha scritto le pagine del suo eroismo e della sua gloria e vi ha lasciato i suoi morti; e il pellegrinaggio che riesce tanto agevole ai triestini, ai goriziani, a gran parte degli istriani, è l'aspirazione assidua e non sempre facilmente raggiungibile di tutti gli abitanti del nostro Paese. Pure, a poco a poco, essi son venuti, e continuano a venire, e molti più ne verranno quando sarà completamente sviluppata l'organizzazione turistica. E verranno anche forestieri da ogni paese, quanto più si diffonda, nel tempo, la fama dell'epica lotta qui combattuta, e del carattere singolarissimo, tecnicamente impareggiato, che ebbero qui le forme di combattimento e delle quali restano ancora nella viva roccia e nel seno dei monti le monumentali vestigia.

L'Enit, che già nel 1921 aveva dato larga diffusione a un buon itinerario per la visita dei campi di battaglia, presenta oggi un libretto tutto nuovo, superbamente illustrato, «I Campi della gloria» del quale non può dubitarsi che esso giovi a illuminare il pubblico sulle cose che son da vedersi, a guidarlo bene e a moltiplicare i pellegrinaggi verso le zone dove la grande guerra ha lasciato monumenti perenni. Queste zone sono tre — scrive S. E. Fulvio Suvich nella sua lucida prefazione al libretto. Il Pasubio, il Grappa, e Gorizia col Sabotino da un lato e il Carso dall'altro. E le tre zone precisamente sono quelle intorno alle quali il libretto raggruppa le sue notizie coscienziose. Il testo, agile, chiaro, di rara precisione, è dovuto alla competenza e alla mano felice di Sergio Gradenigo; la ispirata copertina è opera di Dino Vannucci; due carte a colori dimostrano quali furono le distruzioni immense operate dalla guerra sul fronte italiano, e quanto in brevi anni di volontà gagliarda ha saputo l'Italia ricostruire; una terza carta serve a riordinare nella memoria gli avvenimenti di guerra; fotografie copiose, nitidissime, accompagnano il visitatore a San Giusto e nel Castello del Buon Consiglio, al nostro Museo del Risorgimento e nel Castello di Rovereto, al Cimitero di Redipuglia e all'Ossario del Pasubio, nelle caverne del Sabotino e sulle mulattiere del Grappa, al luogo del supplizio d'Oberdan e alla tomba di Nazario Sauro. Tutta la immensa linea fecondata dal più generoso sangue nostro è riassunta nel prezioso compendio dal Gradenigo e rappresentata agli occhi nei suoi momenti più tipici.

Di questa bella pubblicazione dell'Enit è stata tirata una prima edizione di 50.000 esemplari. Trieste è considerata in essa come uno dei punti di partenza per la visita di interessanti e commoventi campi di guerra; e l'itinerario della città, dei luoghi carsici ed isontini e dei cimiteri d'eroi, è tenuto nel limite di due o tre giorni. Ma quante cose memorabili da vedere nella città stessa e in sua vicinanza si susseguono nel rapido corso di queste pagine! Tante cose additate ai visitatori di tutta Italia, i quali attratti come da misterioso fascino si muoveranno da lunge per conoscerle alfine. Noi le abbiamo a portata di mano: e quale sarà il cittadino della nostra regione che non vorrà aver familiari i campi di battaglia, e non vorrà dedicarvi almeno una giornata di alto raccoglimento?

La seconda conferenza sulla Cecoslovacchia all'Università commerciale. Ricordiamo che questa sera, alle 18, il chiarissimo prof. Bohuslav Cerny terrà, nell'aula Principe Umberto della nostra Università commerciale, l'annunciata sua seconda conferenza sulla Cecoslovacchia, svolgendo i temi: «La vita nazionale» - «Le industrie» - «Il commercio».

Alla conferenza, illustrata da proiezioni, sono invitate le autorità civili e militari.

Francesco Fattorello alla Minerva. Domani alle 21, si terrà alla Minerva la lettura del chiarissimo critico udinese prof. Francesco Fattorello sui «Promessi Sposi», commemorandosi con essa il centenario del grande romanzo manzoniano. Sono invitati con la loro famiglia i soci della Minerva, del Circolo Artistico e del Circolo italo-polacco.

I volontari ai funerali di Gemma Martellanz-Bosco. La Compagnia dei Volontari Giuliani invita i commilitoni a partecipare ai funerali di Gemma Martellanz-Bosco, che seguiranno oggi, mercoledì, alle 15, partendo dalla via Chiozza n. 42.

Condoglianze. All'egregio cav. Luigi Rutter, già membro del Consiglio municipale, esprimiamo le nostre condoglianze per la perdita della consorte, signora Anna Rutter nata Graberg.

Una meraviglia della cinematografia moderna
al
Teatro Excelsior:
Schiava Regina
con **MARIA KORDA**
Un mondo scomparso, vivo e palpitante
dinanzi ai nostri occhi

Le ricerche d'acqua nella valle di Zaule
e nella valle del Recca d'Ospo

Il chiarissimo ing. Luigi Picciola ci invia le seguenti interessanti considerazioni sulle ricerche d'acqua che il Comune va facendo nelle valli di Zaule e Recca d'Ospo:

Il 9 e l'11 giugno dell'anno decorso una Commissione municipale accompagnava il rabdomante ing. Musil di Vienna, per rintracciare l'acqua nelle valli di Zaule e del Recca d'Ospo, allo scopo di dare un nuovo orientamento al problema idrico cittadino.

La verga di rame e di alluminio dell'ing. Musil, il 9 giugno, accertò «con precisione matematica in Val di Zaule l'esistenza di un flutto idrico sotterraneo scorrente verso il mare, ad una profondità media dai 35 ai 40 metri e nella quantità giornaliera dai 7000 agli 8000 metri cubi d'acqua». Lo stesso rabdomante, l'11 giugno, scoprì «nella valle del Recca d'Ospo, alla profondità di 25 a 30 metri, una abbondante vena acquifera; e nella valle del Risano, a 50 e a 60 metri di profondità, un ricco velo d'acqua».

Gli errori dei rabdomanti

Allora si sperava e si scrisse che «se le fondate previsioni dell'ing. Musil avessero corrisposto al vero, la città avrebbe avuto acqua a sufficienza per i suoi bisogni per un cinquantennio, potendo avere a disposizione 50.000 metri cubi d'acqua al giorno». La Giunta municipale, nella sua seduta del 21 giugno, decise «di iniziare subito la escavazione di pozzi tubolari nella Valle di Zaule e in quella del Recca d'Ospo, nei punti indicati dal rabdomante, come quelli il cui sottosuolo è percorso da abbondanti vene d'acqua».

Nel mio articolo del 23 giugno, su questo giornale, ho messo in rilievo gli errori di quello che in geologia si dice «tettonica terrestre», in cui era caduto il rabdomante ingegnere. Aggiungendo che questi nulla di nuovo aveva scoperto, essendo stato scritto su codeste acque freatiche oltre trenta anni or sono; e concludendo che i divinati 25.000 metri cubi d'acqua al giorno delle valli di Zaule e del Recca d'Ospo da condursi a Trieste sarebbero stati un pio desiderio del rabdomante.

Nell'agosto il Commissario prefettizio mise a disposizione 200.000 lire per l'escavazione di un pozzo tubolare a Zaule e per l'escavazione di pozzi tubolari in Val Recca d'Ospo.

Il 30 novembre, lo stesso praticò un sopraluogo al pozzo tubolare di Zaule, quando questo aveva raggiunto la profondità di quindici metri; e allora fu previsto che la perforazione avrebbe forse dovuto raggiungere la profondità di 50 metri. Quando con la perforazione fu raggiunta quella profondità, superiore di 10 metri a quella prevista dal rabdomante ing. Musil, si cominciò a dubitare della sua arte divinatoria; e allora fu deciso di chiamare il noto rabdomante frate di Grado; supersensibile in fatto di ricerche d'acqua.

La verga, non più metallica, ma vegetale, del frate, precisò meglio il presunto corso d'acqua sotterraneo; e constatò qualche incertezza di posizione in cui era caduto il suo predecessore. Ad ogni modo, disse che si continuasse ad escavare il pozzo tubolare, perchè a 80 metri circa di profondità si sarebbe trovata l'abbondante vena acquifera. Ma anche il frate ha dimostrato di non conoscere, nè la «tettonica terrestre», nè la geologia. Questo pozzo tubolare ha oggi raggiunto la profondità di 95 metri senza che si sia rinvenuta la abbondante vena acquifera. La roccia perforata ultima è marna compatta, con cristallini di calcare spatico; essa è già antico fondo di mare ed è simile alla stratificazione trovata nella profonda perforazione in via Giulia. Ed ora che i due rabdomanti non hanno divinato quanto si sperava di trovare nella valle di Zaule, non si sa più cosa ben fare. Sembra che si voglia ricorrere al parere di qualche illustre professore di geologia.

Per intanto, e in precedenza, per induzione geologica e per analogia di quanto è nel sottosuolo alle Terme romane di Monfalcone, alle sorgenti termali di Isola e a quelle di S. Stefano d'Istria, le quali acque termali sono tutte abbandonate e disperse, dirò solo che può darsi, ed è probabile, che, se si continuasse la perforazione di codesto pozzo tubolare di Zaule, fra i 390 e i 400 metri di profondità si rinvenga dell'acqua termale.

Gli insegnamenti degli assaggi

Relativamente alle acque freatiche di Zaule e di Val Rosandra, dirò ancora qualche cosa.

La posizione di codesto pozzo di assaggio, che ormai ha raggiunto la profondità di quasi 100 metri, è stata errata. Lo si avrebbe dovuto perforare, invece, presso l'ingresso all'aeroparco, là dove 2000 anni or sono esisteva la fontana romana.

Per lo studio, poi, razionale, coordinato e sistematico delle acque freatiche di codesta valle, si dovrebbero fare degli esperimenti di pompatura continuata alla piccola, ma perenne, sorgentella esistente sul fondo tavolare N. 1205 e alla fontana romana nella località detta Lacodise, esistente nella tenuta N. 183 di Bagnoli, la quale è perenne, abbondante e con acqua saliente proveniente dal calcare. In questa località, e poi verso S. Dorligo della Valle, dove vi sono altre sorgenti provenienti dal calcare, le perforazioni avrebbero dato dei risultati ben migliori. Ma queste sorgenti più lontane entrano nello studio dell'abbandonato acquedotto romano di Bagnoli.

In quanto alle ricerche d'acqua nella Val Recca d'Ospo, le perforazioni hanno avuto esito diverso e conforme a quanto era già previsto da tempo. Secondo le indicazioni del rabdomante ingegnere, prima, e del rabdomante frate, poi, finora si sono escavati tre pozzi, ciascuno profondo quasi trenta metri. Per la loro reciproca distanza di circa 60 metri, si sono osservate le indicazioni dei due rabdomanti e non le norme teoriche, per le quali essi avrebbero dovuto, invece, reciprocamente essere distanti circa 200 metri, per renderli indipendenti fra di loro rispetto alla pompatura dell'acqua.

La parte inferiore della perforazione dei tre pozzi ha raggiunto gli antichi fanghi marini sovrapposti a stratificazioni arenaceo marnose. I fanghi dell'ultimo pozzo racchiudono una notevole quantità di conchigliette marine di pochi millimetri fino ad oltre tre centimetri di lunghezza.

Il secondo pozzo ha maggior quantità d'acqua saliente degli altri due, ed il terzo meno del primo. La temperatura dell'acqua, a pompatura avviata, è quella media annua, cioè di circa quattordici centigradi.

Nella perforazione del secondo pozzo, inavvertitamente, si è perforata la stratificazione arenaceo marnosa sottoposta ai fanghi marini, per cui l'acqua saliente del pozzo scomparve. Fatta la solita tamponatura, è ricomparsa l'acqua saliente.

La qualità dell'acqua

Prima di perforare altri pozzi si faranno le esperienze di pompatura continuata, per constatare anche di quanto migliorerà l'acqua, perchè l'acqua di nessuno dei tre pozzi ora è buona al gusto. Per tutti e tre, essa deve essere considerata acqua di risorgente e non di sorgente, per cui, prima di servirsene per scopi potabili, sarà forse necessario di depurarla chimicamente. Inoltre dovranno essere prese tutte le cautele per rendere potabili codeste acque, così come è previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Con l'allacciamento di parecchi pozzi, da perforarsi nella vallata fra la strada per Capodistria fino oltre la quota 6 verso Caresana, anche in periodi di magre, si potrebbe avere un quantitativo giornaliero d'acqua maggiore di quello dei pozzi attivi della vallata di Zaule.

Geologicamente è da osservarsi che la Val Recca d'Ospo è più recente della Val Rosandra; e le acque freatiche della prima, per potabilità, sono inferiori di quelle della seconda. Le acque freatiche della Val Recca d'Ospo, così come quelle della Val Risano, devono considerarsi acque di risorgente, per cui si possono utilizzare per scopi potabili, ma con le dovute cautele. Per rintracciare le acque di sorgente della Val Recca d'Ospo bisogna ricorrere al loro incanalamento nel braccio sinistro della grotta d'Ospo, sotto il Monte Carso di S. Servolo, alla quota del «rinvenimento» estivo. E queste si possono utilizzare a mezzo di sifone o dell'aria compressa.

Poichè il Municipio di Trieste, per motivi finanziari, ricorre a provvedimenti di carattere interinale e ad espedienti di piccoli acquedotti frazionati, qui, ripetendo quanto ho già detto, accennerò, da ultimo, ad altre due ricerche da consigliarsi.

E' noto che dopo l'ultimo lavoro di sbarramento in mare delle polle di Aurisina, queste continuano a diminuire di portata, per cui si è creduto di sostenerle con il sistema dei così detti «portelloni» di S. Giovanni di Duino. A suo tempo fu tentata la escavazione di un cunicolo a mare presso l'ultima polla verso Monfalcone, ma la si dovette subito sospendere, per non disperdere tutta l'acqua di codeste polle. Ora, e forse con ottimo risultato, dopo l'ultima polla verso Sistiana, fra quota 20 e 25, si potrebbe escavare un cunicolo, da prima orizzontale e poi verticale, per raggiungere, senza danneggiare le esistenti utilizzate, codeste acque freatiche, le quali, dando prima poco alimento alle polle di Aurisina, scorrono poi abbondanti verso Duino.

Ma, ripeto, il maggior problema di idrografia sotterranea da risolversi in città, sarebbe quello della escavazione del cunicolo di Cedassamare, con il concorso finanziario probabile dell'Amministrazione delle Ferrovie e di quella del Genio civile.

La prima recita della Filodrammatica del Fascio Femminile. Grande è l'aspettativa per la recita organizzata dal locale Fascio Femminile a beneficio delle colonie feriali del Fascio. Come già precedentemente annunziato, domani vi sarà l'inaugurazione della Compagnia Filodrammatica del Fascio, affiliata all'Opera Nazionale Dopolavoro. Alla festa assisteranno tutte le autorità cittadine e certamente non mancherà di affluire un pubblico numeroso e scelto. La vendita dei biglietti ha proceduto alacremente e pochi ancora sono i posti rimasti disponibili. Sarà rappresentata la commedia in tre atti di A. Testoni, dal titolo «Quel non so che...», preceduta da un discorso del prof. Vico Parini sul «Dopolavoro». Una scelta orchestra suonerà durante gli intermezzi.

E' doveroso da parte di ogni fascista e di ogni singolo tesserato all'Opera Nazionale Dopolavoro testificare, con la loro presenza, l'unanime consenso di ammirazione e di gratitudine verso il Consiglio direttivo del Fascio Femminile cittadino, che in ogni campo della nostra vita esplica la sua fervida attività porgendo a tutti i bisognosi quell'aiuto morale e finanziario necessario a sollevarne gli spiriti.

Lo spettacolo avrà inizio alle 20.30. I biglietti ancora invenduti possono acquistarsi presso la sede del Fascio Femminile (via d'Annunzio).

Il tè delle «Amiche della giovane». Questo benefico sodalizio ha dato domenica dopopranzo, nelle sale del Savoia, un brillante festino di danza. Tra il numeroso pubblico notammo il prefetto comm. Fornaciari e la sua gentile signora, S. E. Monesi, il col. Rosacher in rappresentanza del gen. Pugliese, il console americano e la sua signora, la signora Valerio e molti ufficiali della squadra americana. Facevano squisitamente gli onori di casa la presidentessa signora Jeanne del Pesco e la vicepresidentessa signora Raunich assieme ad altre signore del Comitato.

Paiva Mhova al Circolo della Stampa. Al Circolo della Stampa si svolgerà oggi, dalle 19 alle 21, un trattenimento familiare al quale interverrà l'apprezzata artista Paiva Mhova, che in questi giorni dà con tanto successo uno straordinario corso di rappresentazioni al Teatro Filodrammatico. Paiva Mhova eseguirà le sue ultime creazioni di gran successo.

Il ballo dei camerieri. Domani, giovedì, come già precedentemente annunciato, avrà luogo nelle sale del Ridotto del Politeama Rossetti il tradizionale ballo dei camerieri e affini. Le danze si inizieranno alle 22 e termineranno oltre le tre del mattino seguente.

Il ballo ha destato caldo entusiasmo e viva attesa non solo nelle masse degli organizzati dipendenti, ma nel pubblico, che si affretta ad acquistare i biglietti, i quali continuano a essere in vendita fino alle 16 del 24 presso i bars Venier e Torinese, quindi la sera stessa all'entrata delle sale. I tenitori di biglietti, eccettuati i bars succitati, sono avvertiti che il ritiro di essi e dell'importo corrispondente verrà effettuato oggi alle 17 da un apposito incaricato, munito di regolare autorizzazione a firma Dal Pra, con ricevuta di ritorno.

Una recita dei filodrammatici del Dopolavoro Ferroviario. Nella sala teatrale del Dopolavoro Ferroviario di S. Vito, gremita di pubblico, ebbe luogo, domenica scorsa, una recita della Sezione del Dopolavoro stesso. Fu rappresentato il dramma «I disonesti» di Girolamo Rovetta, bene interpretato dalle signorine Grazia-Dini, Sabbatini e Perak unitamente ai signori Botti Balilla, Mingarelli, Nelli, Zago e Ferula, riscuotendo a scena aperta e alla fine di ogni atto calorosi applausi.

Un articolo su Guido Marussig. L'altro giorno è comparso sul *Lavoro d'Italia* un lungo articolo dedicato all'arte di Guido Marussig, il pittore triestino che ha eseguito per Gabriele d'Annunzio le decorazioni del Vittoriale. L'articolo è un caldo elogio del sentimento d'italianità che ispira tutta l'opera decorativa del Marussig.

Per manomissione di corrispondenza
L'arresto di un portalettere

Il Comando della Milizia Postale fu informato tempo fa di manomissioni di lettere e successivamente di sottrazioni che indussero a svolgere attiva vigilanza. Infatti l'altra sera alle 19, alcuni militi scoprirono, nel tubo di scarico della latrina riservata all'ufficio dei portalettere, varie corrispondenze manomesse. Il capo reparto e il caposquadra ricuperate le lettere manomesse iniziarono una rapida inchiesta che riuscì difficoltosa dovendosi occupare di 130 addetti. Alla fine i sospetti si concentrarono su quattro di essi e, poi, eseguiti altri rilievi, su certo Massimiliano Flaider, il quale, arrestato e condotto al Comando, fu sottoposto ad uno stringente interrogatorio, durante il quale cercò di difendersi come meglio potè. Ma le contestazioni mossegli dal comandante della squadra, lo indussero poi a confessare ampiamente la sua colpa, ammettendo di aver manomesse le lettere e di averle poi gettate nella latrina. Passato in Questura, finì al Coroneo.

Che cosa cercava? Gli agenti del commissariato di p. s. di via Brunner trassero ieri in arresto il pregiudicato Angelo Palmieri da Martinafranca, perchè trovato in atteggiamento sospetto, nei pressi di via Chiozza. Dopo interrogato, egli è stato tradotto alle carceri dei Gesuiti.

Per oltraggio al pudore e minacce ai vigili urbani, è stato arrestato ieri e passato al Coroneo, certo Giovanni Croevia, di 25 anni, abitante in via Risorta.

Recite al Dopolavoro di Servola. Sabato 26 c. m. la Sezione filodrammatica dell'A. P. N. Mafalda reciterà nel teatrino del Dopolavoro della Ferriera di Servola «Don Pietro Caruso» di R. Bracco; «Un gentiluomo» di A Timory e «Un'avventura di viaggio» di R. Bracco.

Domenica, poi la Sezione filodrammatica della «Ferrea» replicherà «La cena delle beffe». Durante gl'intervalli suonerà l'orchestrina sociale.

L'epilogo di un gesto disperato

Ieri alle 11 è morto all'ospedale Regina Elena, ove era stato accolto in condizioni disperate, quel cameriere marittimo Paolo F., che il 17 corrente mentre era solo in casa, ingerì dell'acido muriatico e si recise poi con un rasoio le vene dei polsi. Come è noto, trasportato d'urgenza all'ospedale, l'infelice non volle dire le cause del gesto tragico.

Un pericoloso scatto d'ira

Per minacce a mano armata contro tale Rosalia Pausich, venne denunciata ieri dagli agenti del Commissariato di p. s. di via Brunner, all'autorità giudiziaria certa Maria Rosati ved. Alessio, abitante in via Enrico Toti n. 10. Poco prima per futili motivi la Rosati era venuta a diverbio con la Pausich, e in un momento di ira le aveva lanciato contro un grosso coltello da cucina, fortunatamente senza colpirla. Il coltello è stato sequestrato.

L'auto che sfiora...

Alle 16.30 di ieri, tale Francesco Pipan, di 42 anni, abitante in Scorcola San Pietro n. 130, rincasava per via Udine quando, ad un tratto, sopraggiunta un'automobile, non fece in tempo a scansarsi e... sfiorato, finì a gambe levate. Aiutato a rialzarsi da qualche passante, il Pipan che non si era ferito gravemente, si recò da solo alla Guardia medica, ove il sanitario di turno gli riscontrò escoriazioni alla spalla destra. Avute le medicazioni necessarie, il Pipan fu in grado di rincasare.

La caccia ai polli altrui

Scavalcato il muro di cinta dello stabile n. 1082 di Servola, ignoti ladri penetrarono l'altra notte nel cortile e direttisi al pollaio di proprietà di certa Giovanna Zerial, ne fecero saltare la serratura. Impossessatisi di dodici galline del valore complessivo di 200 lire, se ne andarono senza che alcuno li disturbasse. La Zerial si accorse del furto quando i ladri erano lontani e si rassegnò a farne denuncia

Due infortuni durante il lavoro

Il fuochista Cosimo Gonella, di 26 anni, ieri alle 14, lavorava a bordo del piroscafo «Teodora», ormeggiato al Puntofranco Vittorio Emanuele III, quando, ad un tratto, gli cadde sul piede destro una lamiera. Qualcuno dei compagni intervenuti in suo soccorso telefonò alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno che riscontrò al Gonella una vasta ferita lacero-contusa. Avute le necessarie medicazioni, il giovane fu trasportato all'ospedale Regina Elena e accolto nel IV reparto.

— Un altro accidente sul lavoro è capitato, alle 16, a tale Attilio Siega, di 39 anni, abitante in via della Scalinata n. 7. Lavorava a bordo del piroscafo «Alfieri», ormeggiato allo stesso Puntofranco Vittorio Emanuele III, allorchè un'«imbragada» che oscillava lo colse in pieno. Perduto l'equilibrio, il Siega cadde dal pontile sul quale si trovava. Telefonato alla Guardia medica, e accorso il sanitario di turno, il bracciante che presentava varie contusioni, ma più che altro era in preda a forte «choc» nervoso, fu trasportato all'ospedale Regina Elena. Più tardi, avute ulteriori cure, potè rincasare.

Le emozioni di un piccolo ciclista

Il ragazzino Luciano Spellar, di 6 anni, abitante in androna di Romagna n. 1, è il felice possessore di una biciclettina adatta alla sua minuscola statura e ciò lo induce a temprarsi per le glorie ciclistiche di domani. Così anche ieri alle 17.30 lo Spellar inforcò la sua bicicletta e cominciò a girare nei pressi della casa. Ma, ad un tratto la sua inesperienza lo portò a fare un capitombolo, necessario del resto a chi si inizia alle gioie dello sport. Ma il piccolo ciclista, infischiandosi della sua dignità di futuro campione, si mise a invocare la mamma che, accorsa, se ne spaventò e lo portò alla Guardia medica, ove il sanitario di turno gli riscontrò la frattura dell'avambraccio destro. Avute le necessarie medicazioni, il ragazzino fu riaccompagnato a casa.

Informazioni di testi nel processo per uxoricidio
Il tormentoso "menage,, nelle sue tristi vicende

Il processo contro Davide Umberto Brill, imputato di omicidio a danno della propria moglie Ines Bonivento e di mancato omicidio a danno della suocera Elvira Bonivento, continuò ieri con l'escussione dei testi. Nelle *Ultime Notizie* di ieri abbiamo riferito diffusamente sulle deposizioni dei testi escussi nell'udienza antimeridiana, deposizioni che si riassumono in quanto segue: Il prof. cav. Francesco Marinaz depone di aver dato il parere che fossero esistite nelle lettere che il Brill gli aveva presentate, delle caratteristiche di somiglianza che autorizzavano a ritenere con qualche probabilità che fossero state scritte dalla stessa persona. Avvertì però subito il Brill che si trattava di un parere sommario, fornito come egli aveva preteso, dopo qualche ora dacchè aveva consegnato gli scritti. Il teste rileva pure di aver avvertito il Brill che del suo parere non avrebbe potuto servirsi in Tribunale, giacchè per la tarda sua età egli non è più in funzione di perito. Nè chiese compenso al Brill, che diceva di essere un povero studente, e fu il Brill che lasciò sul tavolo 10 lire. Il Brill si palesava molto agitato.

Il perito giurato prof. Gustavo Hess, il quale ebbe ad esaminare secondo le moderne regole lo scritto firmato «Alice», consegnatogli dall'ing. Bonivento e dal Brill, riconferma di aver escluso categoricamente, come corrispondeva al vero, che la lettera firmata «Alice» possa essere stata scritta dalla Ines Bonivento.

Continua la sfilata dei testi

I testi Gracco Alessio, Bruno Valle, Ferdinando Pastori e Pino Purich, i quali si recavano presso la famiglia Bonivento, dove si facevano all'occasione delle festicciuole, la signorina Elda Bonivento facendo parte della compagnia di filodrammatici cui appartengono i testi, depongono che tutto si riduceva a prove di filodrammatici, in presenza dei coniugi Bonivento. Talvolta si faceva della musica. La Ines, ormai separata dal marito, non prendeva parte ai festini, e di solito si occupava dei propri bambini. Aveva sempre contegno corretto. I testi ammettono che talvolta gl'inquilini del piano inferiore dimostravano contrarietà per i rumori inevitabili che venivano fatti durante i festini.

Michele Olimpo e Saturnino Naldi riferiscono sulla scenata fatta dal Brill alla moglie, sul tram. Maria Muscolin, l'ex domestica dei coniugi Brill, e le amiche e conoscenti di casa Bonivento: Marcella Cosmini, Carolina Suppancich e Olga ved. Candioli, riferiscono sui dissidi dei Brill e dicono che la Ines era buona e onesta.

Il commissario di P. S. dott. Zecchini depone sui tentativi di conciliazione dei coniugi Brill, e il commissario di P. S. dott. Termini sull'arresto dell'imputato, immediatamente dopo che aveva sparato. Il Brill, dopo arrestato, era così agitato che fumò da 10 a 15 pacchetti di sigarette.

Maria Kert, portinaia della casa n. 4 di via Pietro Kandler, dove abita la famiglia Bonivento, dice che la defunta era laboriosa. Ammette che l'inquilino del piano inferiore si lagnava dei rumori causati dai festini. Il Brill era sempre come un fantasma nell'atrio della casa, alquanto buio, e gli inquilini, impauriti del suo comparire, reclamavano presso la Kert, che un giorno invitò il Brill a non fermarsi più lì.

Pres.: E che cosa ha risposto il Brill?

Teste: El mè ga dito babaza! (Ilarità).

Udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana ha inizio alle 16, con l'escussione di un teste. Data la natura della deposizione, il presidente ordina lo sgombero dell'aula e il dibattimento continua a porte chiuse. Alle 16.45 le porte vengono riaperte e il pubblico viene riammesso alla galleria. Viene quindi chiamato il commissario cav. Tiberi, dirigente del Commissariato di P. S. di via Brunner, il quale ricorda che non appena il Brill venne arrestato, fu sottoposto ad un sommario interrogatorio. Era molto scolvolto e ancora sotto l'incubo della tragedia di cui era stato protagonista. La mattina seguente venne nuovamente interrogato. Allora s'era molto calmato e si dilungò in minuziosi particolari. Anche al commissario il Brill aveva sostenuto che aveva ucciso la moglie perchè aveva dei gravi sospetti sul suo conto. Il giorno dopo il suo delitto il Brill narrava che aveva avuto dei sospetti ancora la prima volta che era andato a convivere con la Bonivento a Capodistria.

Pres.: Ma il Brill, quando venne arrestato, sapeva di aver ucciso la moglie?

Teste: Naturalmente. Fu anzi lui che ci illuminò nei primissimi momenti delle indagini. «Ho ucciso mia moglie perchè mi tradiva», disse appena venne tradotto al Commissariato.

Il presidente contesta questa circostanza all'imputato, che al dibattimento aveva sostenuto di aver agito in uno stato di incoscienza completa, senza sapere, senza volere quello che faceva, e che in tale stato aveva trascorso tutta la notte. Il teste invece ricorda che il Brill gli espose il fatto nelle sue linee generali. L'imputato rileva che può anche aver detto di aver ucciso la moglie, senza bene sapere quello che diceva.

Danze e lagrime...

Viene quindi richiamato il teste Elio Tamaro. Egli narra che una sera il Brill, più cupo e malinconico del solito, gli disse: «Se non riesco a trovare pace mi uccido». Dopo qualche altra domanda il teste viene congedato e segue il teste dott. Edoardo Muck. Il teste ricorda che conobbe la Bonivento molti anni addietro. Frequentava la sua casa perchè fidanzato della sorella della Ines, Ada. Conobbe il Brill in due incontri, ma non ebbe mai occasione di conoscerlo bene.

Narra quindi di un incidente avvenuto un giorno nella casa dei signori Cosmini. Era stato invitato ad un festino in quella famiglia. Lui ci andò e verso le 22 vennero anche i coniugi Brill. Ad un certo momento udì dei pianti e singhiozzi provenire da un salottino. Seppe più tardi che il Brill aveva litigato con la moglie e l'aveva schiaffeggiata e insultata. Del resto, quella sera, oltre a questo piccolo incidente, non successe nulla di anormale. A domanda del presidente, informa che un giorno, ritornato a Trieste dopo un lungo soggiorno a Siena, dove studiava a quell'Università, si recò a visitare la famiglia dell'ing. Bonivento. Non c'era alcuno in casa e prima di uscire aveva chiesto ad una donna, che credeva fosse la portinaia, se i Bonivento fossero fuori di Trieste. S'ebbe la risposta che tutta la famiglia si trovava in villeggiatura a Brioni e che era rimasto a Trieste solo l'ing. Bonivento, il quale, però, in quel momento non era in casa. Egli allora pregò quella donna di voler consegnare al Brill il suo biglietto da visita, sul quale non scrisse parola, limitandosi a piegarne un angolo. Qualche tempo dopo gli venne recapitato in una busta un biglietto del Brill, con il quale gli veniva restituito il suo biglietto, con la aggiunta: «Sig. Muck, il suo biglietto non mi interessa».

Non si recò a chiedere spiegazioni al Brill perchè l'ing. Bonivento, al quale aveva raccontato l'accaduto, lo pregò di non voler dare troppa importanza all'atto poco cortese del Brill, perchè temeva che poi non ricadesse qualche danno sulla Ines. A domanda del presidente il teste dichiara che non si trovò mai in villeggiatura in Carnia, nel tempo in cui colà villeggiava anche la Ines con la propria famiglia. Secondo il dott. Muck il Brill non si comportò da gentiluomo, nelle due volte che si incontrarono. Era sempre sospettoso, vedeva dei rivali, delle prove, dei tradimenti in ogni piccolo incontro casuale.

«Mamma, non lasciarmi sola...»

Il teste Vittorio Bonivento, fratello dell'uccisa, depone che assistette ad una scenata fra il Brill e la sorella, avvenuta il 14 gennaio 1924. La scena di questo incidente venne già diffusamente narrata dalle due sorelle della Ines. Il teste narra inoltre di un altro fatto avvenuto nel 1921. La Ines era sposata da pochi giorni, e nel pomeriggio di una domenica egli si recò, accompagnato dalla madre, a far visita alla sorella, che allora abitava in via dei Conti. Trovarono la poveretta molto abbattuta, avvilita, che tristemente mostrò loro dei segni di percosse che aveva ricevuto dal Brill. Piangendo, ad un certo punto la Ines disse: «Mamma mia, non lasciarmi sola. Egli mi sottopone a delle brutalità che non posso sopportare». Il fratello della Bonivento narra ancora alcune circostanze di contorno e quindi passa a parlare della scena della tragedia.

L'avv. Rodolfo Goldschmiedt si occupò nel 1923 delle pratiche legali per la separazione coniugale, per conto del Brill. Riuscì in un primo tempo a raggiungere una riconciliazione fra i coniugi. Ma poco dopo i litigi continui e altre scenate indussero la Bonivento ad allontanarsi definitivamente dal Brill. Al teste il Brill narrò che sua moglie lo aveva tradito e lo tradiva con molti suoi amici.

Il teste lumeggia quindi varie circostanze relative alla separazione legale e dichiara che lui pure riportò l'impressione che il Brill non fosse perfettamente sano di mente, ma affetto da fissazioni morbose. Con lui era difficile, quasi impossibile ragionare, perchè tutte le discussioni finivano col ritornare immancabilmente al punto di partenza.

Viene chiamato quindi l'avv. Marcello Ghersa, il quale, essendo allora assistente dell'avv. Goldschmiedt, ebbe più volte occasione di vedere il Brill, che frequentava lo studio per le pratiche della separazione. Ricorda che il Brill aveva un modo singolare di ragionare. Quando la Bonivento s'allontanò dal Brill, egli discusse a lungo con l'avv. Goldschmiedt, se non era il caso di farla ritornare al tetto coniugale, per via coercitiva, facendola accompagnare... da un usciere giudiziario.

La levatrice Giuseppina Macz assistè la Bonivento alla nascita del primo bambino. Quel giorno ebbe occasione di notare che il Brill si tratteneva sempre al letto della moglie e sembrava anzi pieno di premure per lei. Fu la Ines stessa che la pagò.

Giovanna Pollak in Virgulin subaffittò una camera al Brill. Studiava molto, era sempre molto serio e desiderava di parlare il meno possibile. Tuttavia il Brill le disse che era continuamente assillato dalla gelosia, e la teste ingenuamente gli osservò allora che, siccome studiava filosofia, avrebbe dovuto essere... filosofo.

Antonio Krainz conobbe il Brill molti anni addietro: era un giovane studioso e diligente. Seppe della sua relazione e della fuga con la Bonivento, solo indirettamente, per discorsi di terzi.

Il prof. Alberto Albertani depone che fu amico del Brill. Dice che ebbe più volte dall'imputato la narrazione di tutte le sue pene e dei suoi sospetti. Anche lui riportò l'impressione che il Brill fosse anormale sotto molti punti di vista.

L'ultima teste escussa è Caterina Lietneger: una vecchietta che abitava al piano sottostante al quartiere dei Bonivento. Ella dice che lavorando tutto il giorno, alla sera rincasava stanca e si coricava quasi subito. Una sera, mentre nel quartiere dei Bonivento si teneva un festino, ella, disturbata dai rumori, picchiò al soffitto col manico di una scopa, per manifestare il suo desiderio che le danze cessassero. Erano allora le 21.

Il dibattimento verrà ripreso stamane alle 9.

Istituto di Credito Fondiario delle Venezie
VERONA

MUTUI IPOTECARI in cartelle fondiarie in dollari (R. D. 3 marzo 1927, N. 270) al saggio del 7% o inferiore con collocamento assicurato dall'Istituto, che verserà al mutuatario il netto ricavo convertito in lire;

TIPI DI MUTUI - ordinari su terreni e fabbricati - per case popolari - per consorzi di bonifica, idraulici e di irrigazione (R. D. L. 5 aprile 1925, N. 516) - per miglioramenti agrari e fondiario-agrari (R. D. 30 dicembre 1923, N. 3139 - contributo statale sugli interessi);

ESENZIONE da imposta di R. M. - altre importanti agevolazioni fiscali; onorari notarili ridotti;

AMMORTAMENTO - al massimo entro anni 25, mediante pagamenti semestrali comprendenti:

a) *interessi* in dollari, pagabili in lire a cambio fisso e cioè a quello ottenuto nella conversione dei dollari ricavati dalla vendita delle cartelle;

b) *accessori* in lire;

c) *capitale* in dollari pagabili in lire a detto cambio fisso o in cartelle che l'Istituto computerà al valore nominale.

AFFRANCO totale o parziale facoltativo in qualunque momento.

DOMANDE - Verranno accettate entro il 5 aprile 1927, senza impegno, e purchè debitamente documentate, presso la Sede Centrale in Verona, le Casse di Risparmio di Fiume, Gorizia, Padova, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia e Verona, l'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie e l'Istituto di Credito Fondiario Istriano.

Sapone dentifricio

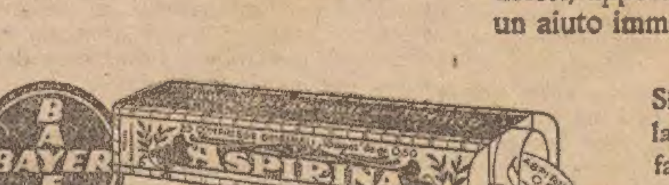
Unico e solo capace di dissolvere le materie grasse degli alimenti

E' veramente inutile soffrire

per l'emicrania, il mal di capo o di denti, che si presentano proprio quando la nostra attività in casa ed in ufficio è completamente assorbita dai nostri doveri. Infatti le rinomate

Compresse „Bayer" di ASPIRINA

che calmano rapidamente i dolori, apportano un sollievo ed un aiuto immediato.



Si esiga sempre l'imballaggio originale con la fascia verde e la croce Bayer.

Banca Nazionale di Credito

SOCIETA' ANONIMA

Sede Sociale e Direzione Centrale: MILANO

Capitale L. 300.000.000 inter. versato - Riserva L. 30.000.000

60 FILIALI IN ITALIA

Banche affiliate in **Francia, Tunisia, Egitto, Dalmazia, Colonia Eritrea**

Dati principali della situazione al 28 febbraio 1927:

Cassa e fondi presso Banche	L.	399.138.237,20
Portafoglio e Buoni del Tesoro in conversione	»	1.010.347.669,40
Conti correnti e diversi - saldi debitori	»	380.349.586,30
Titoli di proprietà e partecipazioni	»	283.164.496,35
Soc. «ROMA», stabili ad uso della Banca	»	15.500.000,—
Riporti	»	140.992.219,55
Capitale Sociale	»	300.000.000,—
Riserva ordinaria	»	30.000.000,—
Depositi, conti correnti e diversi - saldi creditori	»	1.788.570.649,80
Assegni circolari e ordinari in circolazione	»	73.436.437,05
Avanzo utili esercizio 1925	»	747.439,71
Utili esercizio 1926	»	31.080.229,44
Utili del corrente esercizio	»	4.116.098,80

SEDE DI TRIESTE:

VIA S. NICOLO' N. 6 - Tel.: 9.50 - 26-97 (Interurb.) 29-25 (Interurb.) — 34-42 (Borsa)

DIABETICI
Un grano di Vals ogni 2 o 3 giorni durante il pasto della sera regolarizza le funzioni digestive.

CERINE
per parchetti. Piallatura, raschiatura e lucidatura. Spalmature Dustless e disinfezione.

PRIMA IMPRESA PULITURA
M. TORESELLA - TRIESTE
VIA MACHIAVELLI N. 8

COME I MEDICI COMBATTONO L'ECZEMA
La lozione calmante PRESCRIZIONE D.D.D. è oggi il rimedio favorito dagli specialisti contro le malattie della pelle. Esso penetra nei pori e calma immediatamente il più violento prurito. Questo medicamento calmante cicatrizza rapidamente i tessuti inflammati. Provatene il suo effetto curativo oggi stesso. Presso ogni Farmacista a L. 6,50 la bottiglia, o contro C.V. di L. 7,75 franco, dalla FARMACIA ROBERTS, FIRENZE.

Le ben note sigarette turche della Ditta **«Westminster»** sono ribassate di prezzo dal primo gennaio corrente anno:

Herano	a L.	**6.50**
Turkish A. A.	» »	**5.50**
Emblem	» »	**5.—**
Statesman	» »	**3.50**
Avalon	» »	**3.50**

(La scatola di 10 pezzi)

Carte Cianografiche - Eliografiche - Sepia

TELAI A MOLLE E PNEUMATICI - TAVOLI DA DISEGNO
TECNIGRAFI - APPARECCHI E MACCHINE BREVETTATI «EOS»

CARTE TRASPARENTI - CARTE e TELE da LUCIDI - CARTE da DISEGNO - CARTE MILLIMETRATE - INCHIOSTRI di CHINA e COLORATI - ECC.

: : : : FABBRICA DI ARTICOLI FOTOTECNICI "EOS,,
Corso Sempione 12 - **AURELIO CANALE & C.** - MILANO

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **SAPORE SQUISITO**

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

...ido in cerca di altre ombre

...ndo calavano le ombre della se... a meno che non fosse stato il ...io — il romantico vicolo degli Sca... che sale come la via dell'Eremo ...tura di Chiadino tutta ville e ..., si andava popolando di coppie ...anti che a ridosso dei muri, nei ... dei portoncini, o appoggiati ai ...del telegrafo, filavano i loro idilli ... meno sentimentali.

...età sulle quali Cupido fa presa, ... rappresentate in tutta la esten... e in tutte le combinazioni: v'era... adolescenti nei primi stupori del ...glio della loro psiche, c'erano gio...ti e signorine, vecchi gaudenti ...ragazzine e qualche stagionata si... impenitente che faceva la smor... ...ta con qualche inesperto ventenne, ...ulgo tergestino: mònolo. Quando c'era la luna e faceva buio pro..., lassù era — come direbbe un ...tino — un vero «pispolaio»: Risa..., sospiri, esclamazioni, schioccatine ...ci e qualche singhiozzetto: la mu... dell'amore.

..., tutto è finito. Gli amanti veni... quando imbruniva ad occupare i ...posti, ma una settimana or è, ...avano certi uomini in «tuta» con ...arpioni allacciati alle gambe, e ...si fa per l'albero della «cucca... ...quegli uomini si arrampicarono ...i pali del telegrafo per avvitarvi ...bracciali, mentre altri svolgevano ...tolo di filo di rame ed altri issa... ...dei globi di vetro...

...ltra sera quando le coppie degli ...iti iniziavano i loro idilli, come ...co di una bacchetta magica, im...ente, sfacciata, la luce elettrica ...rò lungo il vicolo cogliendo le ...e nei varii atteggiamenti, colpiti ...uella luce improvvisa, adolescenti ...rani, vecchiotti e vecchiette, «pa... e «dispari», scesero in fretta celan... il volto, a testa bassa, e come pipi...i al rompere de l'aurora se ne ...rono a ricercar altre ombre in ...be altro vicolo. Ora, attorno ai ...ioni volteggiano sciami di falene ...moscerini, qua e là, sul liscio del...etre dei muri, o sugli stipiti dei ...cini, si possono leggere le ini... ...o i nomi di quelli che lassù si ...dati il primo convegno e il primo .... Dice una di quelle amorose epi...:

«La sera del 15 aprile 1924 Attilio e Leonora qui si baciarono la prima volta», forse, anche l'ultima.

Ladri in portineria

...profittando della momentanea as... della portinaia Amelia Sischta, ... ignoti, riuscirono ieri verso le 16 ...introdursi nella portineria dello ...e n. 3 di via della Ginnastica. ... aver rovistato in fretta e furia ...uanto si trovava nello sgabuzzino, ...ri dovettero accontentarsi del ma... bottino di quattro ombrelli... an... questi in riparazione!

...co dopo la Sischta ebbe la sorpresa ...nstatare il furto e si recò a pre...are denuncia al Commissariato di ... del rione.

...ovimento sindacale

...trasferimento della succursale della ...M. F. L'Ufficio stampa della locale ...azione compartimentale dell'Asso...one Nazionale Marinara Fascista ...nica: La succursale dell'A. M. F. ...ta trasferita in via S. Carlo N. 2, ... finora aveva sede l'Ufficio della ...rina Velica. Detta sede comprende ...almente l'Ufficio della Marina Ve... e la succursale dell'Associazione ...inara Fascista, alla quale possono ...gersi tutti i marittimi indistinta... ...o per qualsiasi vertenza o pratica ...i riguardi.

...resso tale Ufficio, come pure presso ...elegazione di via Moisè Luzzatto ... tutti i marittimi che non avessero ...ra fatta la conversione della tesse... possono rivolgersi tutti i giorni, ...i i festivi, dalle 9 alle 13 e dalle ...le 19.

...attività del Sindacato dottori in ...nze economiche e commerciali. Lu... ...ha avuto luogo presso l'Università ... studi economici e commerciali la ... seduta della Commissione consul... per le ammissioni all'albo dei dot... ...commercialisti, in costituzione pres... Sindacato.

...membri della Commissione, dopo ...espresso al dott. Ragusin-Righi la ...disfazione della classe dei dottori in ...ze economiche e commerciali per la ...nomina a Commissario straordina... del Sindacato, ricevettero da questi, ...rimenti e istruzioni sui compiti e ...azione a cui sono stati chiamati. Si ...edette quindi a varie ammissioni ...albo. I nomi di coloro che sono stati ...essi, assieme alla lista di quelli già ...recedenza accolti, verranno quanto ...a pubblicati in un unico albo, che ... presentato alle superiori gerarchie, ... Tribunale e alle altre autorità.

...ttività del Sindacato portuale fasci... La Segreteria provinciale del Sin...to portuale fascista ci comunica: ...edì 24 corr., alle 10.30, si terrà alla ... di questo Sindacato una riunione ...Consiglio direttivo dei Gruppi di bor... ...per discutere in merito a importanti ...ioni riguardanti la categoria. I ...resentanti dei Gruppi sono pertan... ...regati di non mancare.

...sede del Sindacato Impiegati e ...essi di commercio. Il Sindacato si ...asferito in via Bellini N. 11, IV p. ...uffici sono giornalmente aperti dalle ...le 12 e dalle 16 alle 20.

SPETTACOLI D'OGGI

...tema Rossetti. Compagnia d'operette ...Lidelba. Ore 20.30 «Gigolette» di F. ...har.

...mo. Compagnia stabile B. Paluello. ... 18 e 21: «Contessa, o nò contessa».

...nale. Dalle 16: spettacoli continuati ...cinema con «L'usignuolo» con Gloria ...nson e grande varietà.

...sior. Dalle 16: spettacoli di cinema... ...ietà con la film «Schiava regina» ... Maria Korda.

... Dalle 16: spettacoli continuati di ...ma-varietà con la comicissima «Fatty ...tutto bluff».

...ma del Corso. Dalle 16: «Il mio cu... ...tra i ricchi» e Paiva Mhova.

... Dalle 16.30: spettacoli continuati di ci... ...varietà con la film «Bocca chiusa» ... Maria Jacobini.

...Italia. Dalle 16: spettacoli conti... ... con il capolavoro «...quella cana... ...di Morin!..» con il comico Rimsky.

...Garibaldi. Dalle 16: «Faust» con ...nde orchestra e coro.

...Cine. Dalle 16: «La febbre dell'oro» ... Charlie Chaplin.

...Edison. Dalle 16: «La suocera domata» ... Harold Lloyd.

...ma Galileo. Dalle 16: «Il cavaliere di ...gardère» (II episodio: «Il gobbo mi...rioso»)

...Volta (Corso Garibaldi 35) Dalle 15.30: ...tuo nome è donna» con R. Novarro ... La Marr.

...Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: ...ella che si ama» con Mae Murray.

...del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ... «Bufera» con Rina de Liguoro.

...Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: ...on X figlio di Zorro» con Douglas Fair...nks.

...Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ...: «Le sette mogli del Pascià» con D. ...bino (Saetta).

...Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle ...: «Bambù, figlio di papà» e una co... ...con Charlot.

...Venezia (dietro il Municipio). Dalle ...: «S. M. il dollaro» con Norma Tal...madge.

Teatri e Concerti

Rossetti. «Gigolette» continua le sue fortunate repliche. Anche ieri un bellissimo pubblico e applausi festosi a Ines Lidelba, protagonista squisita, elegantissima, suggestiva, a Renato Trucchi, godibilissimo «Coty» dalla comicità irresistibile, alla brava Nella De Campi, al Brioni, la Turroni, il Braccony, il Catella, il danzatore Valescu e agli altri. Condivise gli applausi il m.o Marrocco, eccellente concertatore dello spettacolo. Vera ammirazione destarono come sempre le stupende toilettes di Ines Lidelba.

Anche oggi la bellissima operetta di Franz Lehar, che la Compagnia Lidelbiana presenta con eccezionale sfarzo di costumi e di scene, si replica.

Minimo. «Contessa, o no contessa», del collega N. Quintavalle, ha ottenuto ieri, in entrambe le rappresentazioni e dinanzi a folto pubblico, un vivo successo. La Nobildonna Varetti ha un amante ed il marito lo fa seguire da un poliziotto e da un medico. Seguono scene comicissime della caccia all'adultera, fino a quando poliziotto e medico, entrambi di una certa età, finiscono per subire il fascino della sirena. Ma, mentre l'uno e l'altro vorrebbero impedire la fuga della contessa e ciò per incarico del marito, si scopre che l'amante è proprio il figlio del medico. La commedia è accompagnata da buona musica e da un pezzo del M.o Mascagni cantato dalla signora Dal Fabbro che, nelle vesti della protagonista, ottenne un successo personale per grazia e brio. Molto bene la signora D. Romano, una comare impareggiabile; il Paluello e gli altri.

Oggi la commedia si replica in entrambe le rappresentazioni, alle 18 e alle 21. Allo studio: «Guera ai paroni de casa!...», tre atti brillantissimi di V. Torelli, nuovissima.

Un concerto corale alla Ginnastica. Sabato prossimo nella palestra della Società Ginnastica il numeroso coro del Sindacato corale fascista diretto dal maestro Antonio Illersberg, svolgerà un attraente programma. Ad accrescere la attrazione del convegno, grazie all'interessamento del distinto maestro Oscar Angeli vi parteciperanno la gentile signorina Elena Ballis (soprano) ed il signor Ramiro Zuberti (basso) i quali saranno accompagnati al piano dal prof. Costantinides. Alla bella serata assisterà certamente una folla di soci.

Varietà e Cinema

«L'usignuolo» con Gloria Swanson al Nazionale. A cominciare da oggi, tutto il gran mondo triestino accorrerà al Nazionale ove si svolgeranno le proiezioni dello squisito capolavoro della «Paramount»: «L'usignuolo», interpretato da quella eletta, inimitabile artista che è Gloria Swanson. Ne «L'usignuolo», Gloria Swanson sostiene il doppio ruolo di donna «apache» e di dama del gran mondo, mostrando tutti gli aspetti della propria sensibilità artistica. Il lavoro si inizia nel caratteristico quartiere di Montmartre e sviluppa poi la propria trama in cento ambienti diversi, così che la «Ville Lumière» è svelata in tutte le sue bellezze note e ignorate. Nella varietà continuano i vibranti successi dei bravissimi equilibristi della Troupe Marchi e delle pose lirico-luminose Nadeyma.

Il magnifico successo di «Schiava regina» con Maria Korda al Teatro Excelsior. Il successo vivissimo, immediato, convinto, col quale «Schiava regina» è stata accolta fin dalla prima sera, si è rinnovato ieri fervidissimo a tutte le repliche della meravigliosa rievocazione del mondo dei Faraoni e degli antichi ebrei, in mezzo al quale palpita una dolcissima e dolorosa storia d'amore. Maria Korda è la deliziosa protagonista di questa maestosa vicenda, che culmina in scene di mai veduta grandiosità, dove l'arte e la tecnica hanno compiuto dei veri miracoli. Insieme alla spettacolosa visione, il pubblico che affolla a tutte le rappresentazioni l'Excelsior, ha campo di ammirare le plastiche esibizioni dei gladiatori del Trio Olimpia e di sentire le belle canzoni di Romolo Balzani con i suoi mandolinisti.

Oggi per l'ultimo giorno, al Teatro Fenice si replica «Fatty è tutto bluff», una cinecommedia d'inestimabile valore, quale poche volte ci è dato di ammirare. Nello spettacolo di varia, le due grandi attrazioni: il Trio Nicolets con l'aeroplano e i cascatori Jules et Clement, numeri di primissimo ordine.

«Il mio curato fra i ricchi» e Paiva Mhova al Cinema del Corso. Il grande successo toccato al celebre romanzo di Clement Vautel, «Il mio curato fra i ricchi» non poteva nemmeno mancare a una fedele cineversione come quella proiettatasi ieri al «Corso» e che la folla intervenuta mostrò di gradire appieno. Invero la situazione del prete dall'anima semplice e buona, reso rude dalla guerra, il quale viene a un tratto a trovarsi in mezzo al mondo equivoco e corrotto di coloro che nella guerra hanno ricavato utili immensi, raggiunge sempre il suo effetto di sano, irresistibile umorismo, umorismo che si muta in esilarante comicità quando per esempio, il curato dal natio paese giunge nella bolgia parigina. Meravigliosa appare l'interpretazione dell'artista Donatieu nella parte del curato e della affascinante Lezrand in quella dell'attrice di varietà, salita al rango di moglie di un pescecane. In chiusa alla cinematografia, Paiva Mhova da par sua, fa conoscere numerose melodiosissime canzoni del 1927, profondamente acclamata per la perfetta esecuzione dei brani del suo vasto repertorio e per il lusso e il buon gusto dei suoi abiti. La gentile artista venne salutata da calorosi applausi e dovette concedere varie repliche. Oggi lo splendido programma si ripete.

Eden. Oggi serata d'addio di Cecchelin e Cecchelina. Allo schermo «Bocca chiusa» con M. Jacobini.

Fra giorni: «L'avventuriera di Montecarlo», film gigantesca dove si ammirerà il corso dei fiori a Montecarlo, il carnevale in riviera, ecc. ecc.

«..quella canaglia di Morin!..» all'Italia. Anche oggi le proiezioni di «..quella canaglia di Morin!...» seguiranno dalle 16 precise.

In preparazione: «La danzatrice spagnuola», poderosa, moderna, impagabile pellicola Paramount con l'idolo di tutte le folle: Pola Negri, la superba prima attrice della grande casa americana.

Ancora per qualche giorno sono valevoli gli scontrini rosa, perciò chi ne ha, approfitti in questa settimana, essendo che i rimasti verranno annullati.

Cine Edison. Pubblico enorme anche ieri alle rappresentazioni della superbrillante commedia «La suocera domata», la indovinatissima interpretazione del comicissimo e simpatico Harold Lloyd. Continuano le repliche.

Prossimo programma: «I Miserabili».

Cinema Garibaldi. Successo clamoroso del magnifico spettacolo presentato questa settimana. L'immortale poema di Wolfang Goethe, «Faust», piace incondizionatamente, grazie alla messa n scena grandiosa, alla grande arte di Emil Jannings ed all'adattamento musicale con canti corali di grande effetto. Oggi principia alle 16 ultima alle 22.15. Sono escluse tutte le entrate di favore e i biglietti di omaggio.

Continua il successo de «Il cavaliere di Lagardère» al Cinema Galileo. S'iniziarono ieri le proiezioni di «Il gobbo misterioso», secondo ed ultimo episodio di questo grandioso romanzo di cappa e spada, rinnovando il brillante successo conseguito dal primo episodio. Oggi alle ore 16, s'iniziano le repliche. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Imminente: «La galoppata nel sole» con la suggestiva Elena Lunda e Livio Pavanelli.

Novo Cine. Enorme successo ieri alla «première» del capolavoro «La febbre dell'oro», ultima grande interpretazione di Charlie Chaplin (Charlot). Da oggi repliche dalle 16 in poi, a prezzi normali. Sono escluse le tessere e le entrate di favore.

Prossimamente: «Le disgrazie di Adamo» con Giorgio O. Brien.

«Uomini d'acciaio» con Milton Sills e Doris Kenyon al Cinema Savoia. Oggi, programma delle grandi occasioni! Programma che farà accorrere tutta Trieste, tanto è bello, tanto è commovente. Successo mondiale. Principia alle 15.30.

I posti lire 1.60; II posti lire 1.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella sala Tartini seconda conferenza del prof. Pericle Ducati su «L'arte etrusca». Domani in via Gatteri 3 terza lezione di Baccio Ziliotto su «L'arte romanica». Domani in via Foscolo 13 il dott. G. Vlach farà lezione di «Batteriologia».

Sezione Magistrale Fascista. Oggi alle 19, in sede, seduta del Comitato trattenimenti e feste.

Circolo fra Impiegati. Questa sera dalle 20.30 in poi solito trattenimento di danza per i soci. Si accettano iscrizioni per le sezioni pattinaggio, escursionisti, mandolinisti, e lawn-tennis. Coloro che desiderano pender parte al corso gratuito di comptometer devono iscriversi al più presto presso la segreteria sociale.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi sono sospese le prove della sezione orchestra. Alle 20.30 adunanza del Consiglio direttivo.

Società A. Manzoni. Questa sera alle 19 seduta del Comitato e Sottocomitato femminile di beneficenza.

Società dei Filarmonici. Questa sera alla Scuola Magistrale prova del coro. Signore alle 18, signori alle 19.15.

Circolo Marina Mercantile. Oggi, dalle 18 alle 21 si terrà nei locali del Circolo Marina Mercantile il consueto tè danzante.

Legione Karma e Rincarnazione. Questa sera alle 19 in via Dante 1, lezione libera su: «Rincarnazione ed eredità».

Società Liutistica «Euterpe». Questa sera alle 20.30 prova generale. Domani concerto. I componenti il complesso dovranno trovarsi in sede alle 20.

Associazione XXX Ottobre. Domenica 27 corr. verrà effettuata una gita alla volta di Beca Ocisla. Ritrovo alle 6.30 alla Rotonda del Boschetto. Oggi seduta del Comitato feste. Alle 20.30 di oggi è pure convocato il complesso liutistico per le prove d'assieme.

Unione Ciclisti Triestini. Venerdì alle ore 20.30 i ciclisti in sede. I soci sono pregati di trovarsi in sede venerdì alle 21 per presenziare al battesimo del gagliardetto.

Dopolavoro Ferroviario. I calcisti sono convocati giovedì alle 20.30 nella sede di Piazza Vittorio Veneto.

Club della Caramella. Domani alle 20 lezione di scherma e pugilato. Alle 20.30 nella sala maggiore concerto vocale-istrumentale. Venerdì alle 20.30 il Direttorio è convocato a seduta.

Gruppo Escursionista Stella Alpina. Questa sera sono convocati in sede i soci alle ore 20.30.

A. C. Fiorente. I calcisti della prima e seconda squadra si trovino ogni mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18.30 al solito campo per gli allenamenti.

U. S. Stella - S. Giacomo. Questa sera alle 20 seduta ordinaria del Consiglio direttivo. Domani convocazione delle socie alle 20 per la ricostruzione della squadra «Ibazena».

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 22 per il 23 marzo

Turno Generale: fuochisti 26; marinai 18; giovani coperta I 3; giovani coperta II 3; mozzi coperta 1; carbonai 14; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Lloyd Triestino: marinai 761; giovani coperta I 11; giovani coperta II 6; mozzi coperta 246; fuochisti 69; carbonai 21; mozzi macchina 167.

Cosulich: marinai 2; giovani coperta in I 11; mozzi coperta 70; fuochisti 3; carbonai 6; fuochisti nafta 175; giov. macchina 63; ingrassatori 3; giovani camera 232; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 6; allievi cuochi 50; mozzi cucina 1; mozzi camera 1.

Cosulich Sud: marinai 184; giovani coperta in I 115; fuochisti 6; carbonai 2; fuochisti nafta 66; giovani macchina 47; mozzi coperta 80; ingrassatori 3; motoristi 4; garzoni in I 12.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 19; giovani coperta 1; mozzi coperta 17; capi fuochisti 18; fuochisti 29; carbonai 72; operai meccanici 5; elettricisti 11; motoristi 2; cuochi 12; II cuochi 4; giovani cucina 2; mozzi cucina 16; camerieri 6; I garzoni 8; II garzoni 10; mozzi camera 22.

Tripcovich: marinai 152; giovani coperta 98; mozzi coperta 51; fuochisti 237; carbonai 119.

Gerolimich: marinai 13; giov. coperta 4; mozzi coperta 1; fuochisti 11; carbonai 6.

Ass. Marinara Fascista: marinai 18; giovani cop. 6; giovani cop. II 1; mozzi coperta 1; capi fuochisti 1; fuochisti 11; carbonai 7; fuochisti nafta 5; giovani macchina 3; camerieri 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1; elettricisti 3.

Totale inscritti al 22: 1536; imbarcati e cancellati: 8; totale inscritti al 23: 1528.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Castore» naz. da Rio Marina con 1201 tonn. min. ferro; «Lussino» naz. da Venezia con 1 pass. e 58 tonn. m.; «Thurso» ingl. da Hull con 256 tonn. m. e 1100 tonn. carb.; «Duino» naz. da Gravosa con 33 pass.; «Dubrovnik» jugosl. da Gravosa con 18 pass. e 16 tonn. merci; «Brioni» naz. da S. Maura; «Carla Martinolich» naz. da Genova; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri 4 piroscafi: «Duino» naz. per Venezia; «Molfetta» naz. per Venezia; «Newbrough» ingl. per Algeri; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «M. Washington» naz. per New York; «Dimitris Inglessis» ell. per Pireo; «Quieto» naz. per Zara.

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio il 24 corrente:

«America», S. Vicente de Cabo Verde; «Ammiraglio Bettolo», Teneriffe Radio; «Belvedere», Trieste Radio, Fiume; «Cesare Battisti», Gibraltar Rock, Fiume; «Colombo», S. Miguel; «Duca d'Aosta», Olinda Pernambuco; «Esperia», Alessandria Radio, Fiume; «Giulio Cesare», Olinda Pernambuco; «Giuseppe Verdi», Chatham Massachussetts; «Pilsna», Massaua Radio; «President Wilson», Chatham Massachussetts; «Principe di Udine», Olinda Pernambuco; «Principessa Giovanna», Capo Sperone Radio - Napoli Radio; «Principessa Mafalda», Cerrito; «Sofia», Casablanca; «Taormina», Cerrito; «Venezia L.», Massaua Radio; «Viminale», Karachi Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

Fedora. 1) Non vi sono ancora disposizioni circa la chiamata delle reclute della classe 1927, ma si ritiene che come negli anni precedenti, avrà luogo nel prossimo aprile. 2) Non vi è bisogno di speciale domanda per essere ammessi in cavalleria. L'assegnazione alle varie armi e corpi è di spettanza del Comando distrettuale militare, il quale basa il suo giudizio sulle attitudini fisiche delle reclute o su quelle professionali. 3) L'altezza minima per i cavalleggeri è la stessa della fanteria: metri 1.55 - 1.56; per i lancieri invece è di metri 1.65. Il perimetro toracico è di cent. 80. Per quanto riguarda il peso non vi sono norme tassative; certo si preferiscono quelli che hanno il peso basso 55 - 56 kg. 4) Per allungare le gambe? Il letto di Procuste; è un'invenzione recentissima brevettata e senza conseguenza. 5) Le sedi dei reggimenti di cavalleria sono: Torino, Milano, Parma, Voghera, Ferrara, Pordenone, Udine, Padova, Roma, Bologna, Firenze, Napoli. Gli squadroni distaccati stanno a: Gallarate, Civitavecchia, Santa Maria Capua Vetere. — *Locani Kafra.* L'uso eccessivo di aspirina può causare acidità di stomaco. Che bisogno c'è di prendere l'aspirina ogni sera?

Tranvia Trieste-Villa Opicina

Valevole dal 1. ottobre 1926 al 21 maggio 1927

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

6.36, 7.00, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.36, 13.08, 13.32, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 19.48, 20.12, 21.00, 21.48, 22.36, 23.24, 0.30

Partenze da VILLA OPICINA:

6.48, 6.12, 6.36, 7.00, 7.15, 7.32, 7.48, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.44, 13.24, 13.40, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 20.12, 21.00, 21.48, 22.36, 23.48.

La Direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

BORSA DI TRIESTE

21-22 marzo 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 5½%	63.80	63.20	Martin	189	190
Cons. 5%	79.60	78.90	Medit.	360	365
Obbl. Ven	61.—	61.—	Merid.	618	620
B. Tes. nov	84.—	84.—	Oceania	102	101
Dan.-Sava	263½	258	Premuda	560	560
Bankitalia	2115	2117	Tram	165	165
Comit	1242	1245	Tripcovich	286	290
B. C. T.	608	608	Ampelea	345	348
Credito	805	815	Cant. nav.	110	113½
B. N. Cred	532	532	Fram	90	90
B. Roma	114	114	Fin.Cosul	177	180
Cred. Pop.	280	280	Cem. Dal	780	780
Zivno	264	264	Isonzo	104	104
Generali	4215	4205	Spalato	290	289
Ass. It.	1009	1020	Kerka	190	185
Infortuni	2360	2370	Sicmat	176	176
Riun. A	2010	2010	S. T. El. G.	70	70
Riun. B	2010	2010	Gas-Roma	712	720
Sigorta	292	292	Ilva	198	198
Adria	203	203	Jutificio	500	500
Cosulich	200	193	Off. nav.	90	90
Nav. Dal.	148	148	Pastificio	270	270
Gerol.	700	741	Pilatura	293	293
Libera T.	399	397	St. Dalmine	125	125
Istria-Tr.	300	300	St. Tecnico	375	375
Lloyd T.	910	910	Terni	410	418
Lussino	410	410			

CAMBI: Amsterdam da 875.— a 885.—; Belgio da 302.— a 307.—; Francia da 85.95 a 86.45; Londra da 106.50 a 106.80; Norvegia da 575.— a 585.—; Nuova York da 21.72½ a 21.82½; Spagna da 380.— a 390.—; Svizzera da 420.— a 424.—; Albania da 424.— a 428.—; Atene da 28.25 a 29.25; Berlino da 516.50 a 526.50; Bucarest da 12.50 a 13.50; Praga da 65.05 a 65.55; Ungheria da 379.— a 389.—; Vienna da 306.— a 316.—; Zagabria da 33.40 a 38.90.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 106.25 a 106.75; dollari da 21.50 a 21.85; scellini da 300.— a 316.— dinari da 38.15 a 39.15; pezzi da 20 franchi da 84.50 a 87.50.

Cambio ufficiale dell'oro 21-3-27: L. 423.22.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	650
maggio	—	—	640	630	—	—	650
luglio	—	—	640	630	665	—	652
sett.	—	—	640	635	660	645	650
dicembre	—	—	630	—	645	645	637

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
marzo-maggio	190	189	—	—	192
aprile-agosto	193	191½	200	202	196½
ottobre-dicembre	—	—	—	—	178
marzo	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 21 marzo in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	19.175
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	22.400
Credito Italiano	800.000	650
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1775
Ferrovie Meridionali	579.170	75
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	3900
Cotonificio Turati	160.250	450
Cotonificio Veneziano	333.334	750
Filatura cascami di seta	210.000	1750
Soie de Châtillon	2.000.000	7350
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1525
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	1225
Snia Viscosa	5.000.000	228.875
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	375
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	275
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	2375
Soc. An. «Montecatini»	6.000.000	6700
Fiat Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	25.570
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	475
Adriatica di Elettricità	2.000.000	375
Elettricità Alta Italia	1.000.000	100
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	2850
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	2950
Meridionali di elettricità	1.200.000	100
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	9000
Unione esercizi elettrici	3.375.000	875
Distillerie Italiane	1.100.000	1875
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	1475
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	24.500
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	2325
Istituto Fondi Rustici	700.000	1100
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1850
Eridania	300.000	500
Pirelli e C.	240.000	150
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	975

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 63.05; 3.50 percento netto (1902) 58; 3 percento lordo 38.325; 5 percento netto 78.65; Obbligazioni Venezie 61.175.

CAMBI: Francia 86.14; Svizzera 423.12; Londra 106.916; Olanda 883; Spagna 375.50; Belgio 306.50; Berlino 522; Vienna 309.50; Praga 65.25; Romenia 13.25; Argentina oro 21.18; Argentina carta 9.32; New York 21.993; Canadà 21.97; Oro 424.36; Belgrado 38.90; Budapest 396; Albania 425; Norvegia 525; Russia 113.

Borsa di Milano. Riunione molto più calma di quella di ieri, così dal punto di vista delle oscillazioni dei corsi come da quello dell'attività degli scambi. Come è naturale, la diminuita animazione del mercato porta con sè qualche contrazione nei prezzi, ma tutto si riduce a poche unità o frazioni che non influiscono sulla tendenza generale. Il fondo del mercato rimane ben sostenuto e la continua difesa su alcuni valori più in evidenza impedisce qualsiasi manovra di pressione.

Rendita 62.80; Consolidato 78.75; Banca d'Italia 2115; Commerciale It. 1245; Credito It. 809; Banco Roma 116; Banca Naz. Cred. 531; Credito Maritt. 610; Consorzio Mobil. Finanz. 606; Mediterranee 365; Meridionali 616; Rubattino 611; Libera Triestina 400; Cosulich 195; Costruzioni Venete 125; Ansaldo 87; Ilva 200.50; Metallurgica It. 121; Erba 60; Montecatini 222; Breda 144; Fiat 450; Isotta 184; Officine Meccaniche 76; Reggiane 49.50; Distillerie It. 123; Industrie Zuccheri 480; Raffineria Lig. Lomb. 675; Eridania 672; Gulinelli 159.50; Riseria It. 122; Fondi Rustici 212; Beni Stabili 608; Grandi Alberghi 128; Esportaz. Italo-Am. 373; Pirelli 660; Cementi Spalato 280; Cotonificio Cantoni 3500; Cotonificio Turati 719; Cotonificio Veneziano 174; Cascami Seta 730; De Angeli 709; Lanificio Targetti 290; Lanificio Rossi 3600; Chatillon 125; Linificio Naz. 458; Manifatture Merid. 41.50; Rossari Varzi 700; Tosi 280; S.N.I.A. 210; Bernasconi 136; Adriatica Elettricità 210; Elettrica Bresciana 210.50; Negri 215; Edison 573; Lig. Tosc. Elettricità 270; Vizzola 816; Marconi 91; Terni 418.50; Esercizi Elettrici 100.

CAMBI: Francia 86.225; Svizzera 423; Londra 106.825; New York 21.99; Berlino 522; Vienna 309.50; Bucarest 13.35; Belgio 306.75; Spagna 357; Praga 65.25; Budapest 386; Albania 425; Belgrado 38.90.

Borsa di Genova. La ripresa di ieri non ha avuto seguito e il mercato è nuovamente pesante e in cattiva tendenza, sorretto appena da qualche scoperto che si ricopre. Ferme soltanto le Commerciale con una certa attività di scambi.

Rendita 63.15; Consolidato 78.75; Obbligazioni Venezie 61.20; Banca d'Italia 2106; Commerciale It. 1245; Credito It. 812; Banco Roma 115.75; Banca Naz. Cred. 536; Credito Maritt. 614; Beni Stabili 612; Meridionali 628; Mediterranee 366; Libera Triestina 398; Cosulich 198; Ilva 194; Montecatini 219; Terni 416; Cementi Spalato 290.

Borsa di Torino. Mercato resistente su fermo contegno delle Commerciali che hanno assorbito la maggior parte delle contrattazioni. La chiusura si effettua in leggera reazione dai massimi.

Rendita 63.30; Consolidato 78.30; Banca d'Italia 2101; Commerciale It. 1243; Credito It. 810; Banco Roma 116; Banca Naz. Cred. 530; Meridionali 635; Mediterranee 366; Libera Triestina 395; Cosulich 194.50; Terni 415.

Borsa di Roma. Mercato con pochi affari, oscillante ma con chiusura ferma. I riporti saranno facili, giacchè la situazione del mercato è ottima e il denaro piuttosto offerto.

Rendita 63.50; Consolidato 78.20; Obbl. Venezie 61; Banca d'Italia 2116; Commerc. It. 1246; Cred. It. 805; Banco Roma 116; Banca Naz. Cred. 535; Cred. Maritt. 610; Merid. 623; Cosulich 195; Libera Triestina 398; Terni 417; Ilva 197; Montecatini 220.50; Gas 715; Beni Stabili 613; Cementi Spalato 288; Isonzo 103; Fondiaria Vita 840.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma-Trieste».

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

Enterite prodotta da mali di stomaco

Maniera di evitarla

Molto spesso delle persone che hanno dei disturbi d istomaco, non rendendosi conto della natura del loro malessere, li trascurano. Più tardi però questi disturbi possono degenerare in malattie gravissime. Una delle funzioni più importanti dello stomaco è quella di far passare gli alimenti negli intestini ad un grado invariabile d'acidità e di temperatura. Se lo stomaco non fa regolarmente il suo dovere ne possono risultare dei disturbi intestinali molto seri. E' quindi assolutamente necessario neutralizzare qualsiasi eccesso d'acidità dello stomaco, ciò che è molto facile qualora si prenda un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata, in un poco di acqua, dopo i pasti. La Magnesia Bisurata, non solamente evita qualunque soverchia acidità stomacale, ma previene o toglie l'irritazione delle pareti dello stomaco. La Magnesia Bisurata è, senza alcun dubbio, il rimedio più efficace per guarire tutti i disturbi digestivi. Non aspettate che il vostro male divenga cronico o che si complichi con delle malattie intestinali; prendete della Magnesia Bisurata oggi stesso e vi sentirete immediatamente sollevati. La Magnesia Bisurata, che è tanto raccomandata dai medici, si trova in vendita in tutte le farmacie.

GIORNATE SPECIALI
DELLE
LANERIE
La stoffa che fa per voi a prezzo di valore intrinseco

L. 7 FANTASIA uso inglese — L. 9.80 PEPITA tinte moderne
L. 10 MELANGE ultima moda — L. 13 NIKER POKER tinte novità
L. 20 TELA LANA tinte recenti — L. 22 SAGLIA tutta lana alt. cm. 150
L. 22.50 MELANGE alt. cm. 110 — L. 28 CANELLE finissima alt. cm. 130
L. 33 PEPITA per tailleurs alt. cm. 130 — L. 36 MELANGE per tailleurs alt. cm. 130

GRANDI MAGAZZINI
WEISS

Contro la
STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole
Frerichs-Maldifassi
80 anni di successo. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, non dànno dolori viscerali. - Rifiutate le imitazioni. - Astuccio di 30 pillole lire 3.50; posta lire 4.50. — Torino: Laboratorio Farm. Cattaneo, Artisti, 35. — In tutte le Farmacie.

Esistono i miracoli?

E come!! Tanto è vero che quel birbaccione di un HAROLD LLOYD sarebbe capace di far ridere perfino il millenario granitico muso duro della Sfinge d'Egitto con la sua ultima creazione «VIVA LO SPORT!», comicissima visione edita dalla Paramount che tra giorni si proietterà per la prima volta al CINEMA DEL CORSO.

E. FRETTE & C.
30, VIA MAZZINI TRIESTE VIA MAZZINI, 30
BIANCHERIE "OCCASIONE"
A PREZZI RIBASSATI
CATALOGO 1927 GRATIS A RICHIESTA

LE SIGARETTE
ABDULLA
in vendita in Italia sono state ribassate di prezzo dal 1.o gennaio corrente anno, come segue per ogni scatola da 10 sigarette:

Turkish bocch. oro	da L. 12.—	a L. 10.—
Turkish N. 11	» » 10.20	» » 9.—
Egyptian N. 16	» » 9.50	» » 8.—
Coronet	» » 9.50	» » 8.—
Turkish N. 25	» » 8.—	» » 7.60
Egyptian N. 28	» » 20.75	» » 17.50

(la scat. di 25)

ABDULLA, SMOKING, MIXTURE, eccellente tabacco per pipa, in latte da 50 gr., Lire 12.50.

LA CREMA ASSORBINA
RENDE LA PELLE BIANCA MORBIDA VELLUTATA
FA SCOMPARIRE I BRUCIORI GLI ARROSSAMENTI LE SCREPOLATURE
PREZZO: 1 TUBETTO L. 3
FARMACIA ALLA SALUTE VIA GIULIA N. 1

CHI MEGLIO DELL'ATTRICE
POLA NEGRI
potrebbe interpretare il capolavoro
LA DANZATRICE SPAGNUOLA
? ? ! ? ?

VERIFICA Buoni Settennali, Croce Rossa, Turchi, Serbi P.ti Nazionali ed Esteri presso Banco Bolaffio, Trieste

S. A. T. I. S.
Consorelle: Milano, Torino, Bologna
Società a g. l. — C. C. I. Trieste N. 9058
autorizzata dal Ministero delle Comunicazioni ad eseguire impianti telefonici interni in derivazione dalla rete urbana.
APPARECCHI AUTOCOMMUTATORI — IMPIANTI AUTOMATICI
TRIESTE, Via Valdirivo N. 2 — Telefono N. 2651
= PREVENTIVI GRATIS =

Oggi al Teatro Eden
SERATA D'ADDIO DI CECCHELIN
che replicherà tutto il programma della sua serata d'onore
Precederà la film:
BOCCA CHIUSA
con MARIA JACOBINI
VENERDI':
L'avventuriera di Montecarlo
la film della mondanità e lussuosità
Nuova per Trieste — Nuova per Trieste

L'ANEMIA, TRASCURATA, APRE LA PORTA A GRAVI MALATTIE

Anche dei casi di anemia molto accentuata guarirono col "Proton".

Questo deve la sua efficacia alla sua speciale composizione.

Il "Proton" è liquido, piacevole al gusto, digeribile senza difficoltà.

Si può avere a prezzo popolare in qualunque farmacia.

A. 178

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, ottime referenze, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 28711 A

FRANCESE suona piano, cerca posto istitutrice o governante. Offerte cassetta 13062 A. Unione Pubblicità. 13062 A

MASSAIA anziana, onesta, tutto fare, occuperebbesi presso distinta persona sola. Altra a giornata pulire stirare vestiti da uomo. Mazzini 12, portinaio. 28704 A

RAGAZZA onesta, capace, offresi lavori domestici, lunghi attestati. Offerte cassetta 13131 A. Unione Pubblicità. 13131 A

RAGAZZA 16-enne offresi quale domestica. Scrivere cassetta 13139 A, Unione Pubblicità. 13139 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI diverse cuoche, cameriere, domestiche, personale hotel, per Trieste, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 56719 B

CUOCA o domestica capace cucinare cercasi. Ventisettembre 41, IV, destra. 28652 B

CUOCA capace cercasi. Via Cavana 16, I, destra. Presentarsi dalle 10 alle 16. 28651 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Valdirivo 27, Cohou. 56741 B

DOMESTICA sappia cucinare molto bene cercasi primo aprile, 160 mensili. Indirizzo Piccolo. 56721 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, possibilmente tedesca, cerco. Piazza Sangiovanni 4, III, Oovirk. 56715 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi prontamente. Janovitz, Piccolomini 4, I. 28690 B

DONNA di servizio per trattoria che sappia cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 56570 B

DONNA pratica per bambino, capace cucinare, ottimi attestati, cercasi. Preferenza tedesca. Gatteri 27, porta 13. 28675 B

LAVAPIATTI molto pratica trattoria cerco subito. Presentarsi 9.30 in poi Trattoria ai Cacciatori, Chiozza 5. 28615 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare, per signora sola, cerco. Riva Grumula 22, V. 28681 B

PRESTASERVIZI giovane, solo mattina cercasi. Giulia 11, porta 2. 28678 B

PRESTASERVIZI capacissima tutti lavori, con attestati, intera mattina, cercasi. Parini 11, porta 8. 56718 B

PRESTASERVIZI cercasi. Settefontane 4, II 28661 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Mandrie 2, IV, porta 12. 28691 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Via Giulia n. 94. 56735 B

RAGAZZA prestaservizi cercano sposi. Via Giulia 13, I p., porta destra, presentarsi dalle 12 alle 14. 28594 B

RAGAZZA di bella presenza cercasi subito. Trattoria Politeama, XX Settembre 45. 28643 B

RAGAZZA robusta, capace tutti lavori cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Piazza Scorcola 3, II. 28692 B

RAGAZZETTA prestaservizi, orario stabilirsi, cercasi. S. Lazzaro 7, terzo. 28654 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi soltanto per pomeriggio. Via Trionfo n. 3, III p., Mayer. 28666 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Rossetti 14, III, porta 15 56672 B

RAGAZZETTA stabile cercasi. Scussa 7, II sinistra. 28650 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CONTABILE provetto offresi tenitura, contabilità piccole aziende. Offerte cassetta 12345 C. Unione Pubblicità. 12345 C

BILANCI, riordini, impianti, sistemazioni aziende, organizzazioni commerciali, rapida composizione concordati amichevoli, assume ragioniere specializzato, che, disponendo ore giornaliere, serali, offresi tenitura contabilità, corrispondenza, qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 13019 C. Unione Pubblicità. 13019 C

CAMERIERA fina cerca posto dalle 8 alle 17. Offerte cassetta 13109 C, Unione Pubblicità. 13109 C

CHAUFFEUR meccanico, attestati, referenze buone offresi camion, vettura. Solitario 9, porta 6. 56462 C

CHAUFFEUR libero servizio militare, triestino, parla perfettamente italiano, inglese e tedesco nonchè pratico lavori ufficio. Recherebbesi anche fuori Trieste. Referenze. Offresi. Cassetta 13107 C, Unione Pubblicità. 13107 C

COMPENSO offro a chi mi procura posto portinaio presso casa signorile. Offerte cassetta 13112 C. Unione Pubblicità. 13112 C

CONIUGI offronsi quali portinai presso casa pulita. Cassetta 13113 C, Unione Pubblicità. 13113 C

CONTABILE bilancista, 26enne, trattazione affari, forte cauzione, offresi. Offerte cassetta 13072 C. Unione Pubblicità. 13072 C

CORRISPONDENTE tedesca, stenodattilografa inglese, francese, italiano, offresi prontamente, anche mezza giornata. Cassetta 12895 C Unione Pubblicità. 12894 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, tedesco, francese, inglese, stenografo, contabile-bilancista, cassiere, versatissimo trattare affari, lavoratore indipendente offresi. Offerte cassetta 13116 C, Unione Pubblicità. 13116 C

DATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio, volonterosa, ottime referenze, offresi. Offerte cassetta 12345 C, Unione Pubblicità. 12345 C

DIPLOMATA ragioniera, provetta ogni genere contabilità, esperta bilancista, corrispondente, lavori d'ufficio indipendente, offresi. Miti pretese. Offerte cassetta 12970 C, Unione Pubblicità. 12970 C

FARMACISTA diplomato, capacissimo, referenze ineccepibili, offresi. Offerte cassetta 13063 C. Unione Pubblicità. 13063 C

GIOVANE diplomato, ottime referenze, 500 mensili, accetta qualunque lavoro. Vivona, Slataper 2, V. 56516 C

IMPIEGATO pratico tutti lavori ufficio, contabilità americana, corrispondenza italiana, inglese, tedesca, come pure lavori magazzino, miti pretese, ottime referenze, offresi. Offerte cassetta 13107 C, Unione Pubblicità. 13107 C

MASSAIA, persona fidata, occuperebbesi presso piccola famiglia signora o signore solo, anche fuori; pretese minime. Indirizzo Piccolo. 28621 C

SEDICENNE pratico negozio commestibili, offresi. Scrivere Czaky, Rismondo 12, I. 28243 C

STENODATTILOGRAFA italiano, francese, buona conoscenza tedesco, occuperebbesi come praticante. Cassetta 13118 C, Unione Pubblicità. 13118 C

TRENTADUENNE onestissimo, forte cauzione, patentino chauffeur, cerca qualsiasi posto, anche riscuotitore. Offerte cassetta 13126 C. Unione Pubblicità. 13126 C

VEDOVA distinta, media età, seria, indipendente, bella presenza, brava massaia, occuperebbesi direzione casa presso persona sola oppure piccola famiglia eventualmente sola giornata, miti pretese. Cassetta 13120 C, Unione Pubblicità. 13120 C

VENTENNE stenodattilografa italiano tedesco, pratica lavori ufficio, ottime referenze, miti pretese, offresi. Offerte cassetta 13117 C. Unione Pubblicità. 13117 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature) biancheria, bottoni, ricami. Sa Sebastiano 4. 7710 CC

CLICHES, tabelle metallo, eseguisconsi prezzi miti. Caccia 4, I. sinistra. 28633 CC

FALEGNAME offresi domicilio riparazioni mobili, lucidatura pianoforti. Donota 5, Caimi. 56697 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio qualsiasi macchina. Giulia 70. 28707 CC

RICAMATRICE sarta bianco eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi bassi. Galleria 4, I. 28609 CC

SARTA pratica, diplomata, eseguisce modelli in carta, lire 5, taglio e prova 10, vestiti 20, mantelli 30, costumi marinara bambini 15. Assume inoltre lavoro di plissé e bottoni. Udine 35, I. 28722 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs a prezzi miti. Ferriera 31, porta 3. 28679 CC

SARTA capacissima assume lavoro domicilio. Prezzi miti. Vasari 20, porta 5. 28642 CC

SARTA attiva, svelta, offresi presso famiglie signorili. Cassetta 13133 CC, Unione Pubblicità. 13133 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Ventisettembre 50, botteghino erbaggi Fabris. 56397 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTI carrozzieri cercansi. Via A. Caccia 5. 56673 D

ARTE cinematografica. Signorine, signori, bella presenza, desiderosi iniziarsi carriera cinematografica cercansi. Antica «Cinegrafica», Corso 31, Trieste. 12927 D

CALZOLAIO mezzo lavorante capace cercasi. Brunner 4. 28676 D

GARZONA negozio confezioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 56706 D

GARZONE modiste cerca Francescato. Via Pesce 4. 7704 D

IMPIEGATO con cauzione cercasi prontamente. Offerte cassetta 13121 D, Unione Pubblicità. 13121 D

LAVORANTE sarta uomo, capace occhielli cercasi. Via dell'Eremo 4. 28698 D

LAVORANTE sarta uomo, capace, cerco. C. Garibaldi 17, I p. 28657 D

LAVORANTE sarto abile, cercasi prontamente, Indirizzo al Piccolo. 56699 D

MANICURE capace cercasi. Salone Rosetta via S. Spiridione 7. 28649 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò n. 12, p. I. 56736 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Cologna 30. 56734 D

MEZZA lavorante garzona sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 28702 D

MEZZA lavorante brava, esattissima, sarta da signora, cercasi. Indirizzo Piccolo. 56705 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Indirizzo Piccolo. 28725 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Sanità n. 4. 28671 D

RAGAZZETTA principiante per negozio modelli cercasi. Gran Moda, Orologio 4. 28593 D

RAGAZZO principiante cerca negozio confezioni. Indirizzo Piccolo. 28695 D

RAGAZZO per carretto cercasi. Via Imbriani 1. 56730 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. S. Michele 30. 28619 D

RISCUOTITORE con cauzione lire 1000, per Monfalcone, Cervignano, dintorni, residente Monfalcone o vicinanze, cerca ditta Grüner, Madonnina 44. Presentarsi a Monfalcone, via IX Giugno 58, giovedì e sabato. 56720 D

SARTA mezza lavorante cercasi negozio tappezziere. Periz, Romagna 16. 28630 D

SARTA svelta per rammendare stirare due pomeriggi alla settimana cercasi. Presentarsi al pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 56670 D

SARTA donna cerca garzona e apprendiste paganti. Via Gatteri n. 10, porta 7. 28599 D

SIGNORINA (principiante con conoscenza del tedesco si assume per lavori d'ufficio inerenti alla fabbricazione. Offerte cassetta 13114 D, Unione Pubblicità. 13114 D

SIGNORINA da addestrarsi in lavori d'ufficio cercasi. Scrivere cassetta 13110 D, Unione Pubblicità. 13110 D

SIGNORINA conoscenza tedesco cercasi per due bambini, pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 28667 D

SIGNORINA per lavori d'impacco cercasi. Presentarsi dalle 10-12 indirizzo Piccolo. 56686 D

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza italiano, tedesco, possibilmente anche francese, troverebbe posto buona ditta. Offerte con domanda pretese cassetta 13130 D, Unione Pubblicità. 13130 D

SUPPLENTE pratico postelegrafo assumesi subito. Posta Servola. 28715 D

TAGLIATORE ottimo cerca sartoria uomo. Esaminasi solo seriissimo, referenze, pronta assunzione. Rivolgersi Ditta A. Basevi e Figlio, Udine. 5284 D

VENDITRICE perfetta ramo calzature, cercasi. Calzoleria Muratti, Via Muratti 1. 56667 D

VETRINISTA pratico ramo alimentari cercasi. Offerte cassetta 13142 D, Unione Pubblicità. 13142 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. MOBILIATA, luce, unico subinquilino, affittasi Rossetti 43, porta 16. 56697 E

CAMERA vuota, comodo cucina o camera con focolaio, cerca signora sola. Offerte Cassetta 13111 E Unione Pubblicità. 13111 E

CAMERE 2 o 3 per ufficio cercansi. Prof. Polacco, via Lavatoio 5. 56740 E

CONIUGI distintissimi, soli, abbisognano 1.o aprile camera matrimoniale, uso cucina, prezzo modesto, preferiscesi presso persona sola, paraggi piazza Goldoni. Scrivere Agrelli, Corso Garibaldi 13. 28631 E

STANZA mobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte Cassetta 13108 E Unione Pubblicità. 13108 E

STANZE vuote 2-3, indipendenti, in casa signorile, centrale, distinto solo cerca. Scrivere Ricci Nafta, via Carducci 20. 56725 E

STANZETTA chiara, cerca stabile distinto, 1.o aprile. Indicare prezzo. Offerte Cassetta 13138 E Unione Pubblicità. 13138 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. CAMERE tutte posizioni, prezzi, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 56719 F

A. MATRIMONIALE centralissima, comfort signorile, affittasi. S. Lazzaro 23, I, sinistra. 28712 F

A. MATRIMONIALI vuote, cucina, altre libere, dispone Sandri. Via Trenta Ottobre n. 17. 56733 F

A. MOBILIATA, ingresso libero, camera focolaio, affittasi. Rivolgersi via S. Maurizio 2, trattoria. 56712 F

CAMERA bene mobiliata affittasi distinto signore. Raffineria 3, porta 16. 56702 F

CAMERA mobiliata, con luce, affittasi una o due persone, Gatteri 21, pianoterra. 28693 F

CAMERA matrimoniale, elegantemente mobiliata, comodo cucina, eventualmente vitto, massima pulizia, affittasi soltanto a distinti. Palestrina 2, primo, sinistra. 47224 F

CAMERA matrimoniale affittasi due distinte persone. Piazza Borsa 2, 4. 7711 F

CAMERA elegante, vuota o ammobiliata, affittasi. Rossetti 12, III, sinistra. 28629 F

CAMERA, camerino, ammobiliati, affittansi prontamente. Corso 45, II, destra. 28721 F

CAMERA grande e due camerini vuoti o mobiliati, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 56661 F

CAMERA elegantemente mobiliata, matrimoniale, chiara, ascensore, affittasi due distinti, anche giovani sposi. Via Milano N. 10, portiere Cosulich 56679 F

CAMERA mobiliata con luce, affittasi. Sanità N. 5, I piano, porta prima. 28563 F

CAMERA elegante affittasi a serio stabile. Viale Venti Settembre 11, II, sinistra 28604 F

CAMERA elegante, luce, uno due posti, eventualmente pranzo, affittasi. Via Roma 23, I, destra. 28600 F

CAMERA mobiliata con luce, affittasi a due amici. Via Cunicoli 7, primo. 28595 F

CAMERETTA ammobiliata, con focolaio, affittasi. Via Gatteri 44, portinaio. 28723 F

CAMERETTA con letto affittasi. Felice Venezian 14, quarto. 28528 F

CAMERETTA, eventualmente vitto, affittasi, Massimo d'Azeglio 5, IV, porta 11. 28568 F

CAMERINO affittasi. Gretta Serbatoio 16, primo. 28637 F

CAMERINO, vitto, luce, affittasi. Commerciale 9, I, sinistra. 28710 F

CAMERINO mobiliato con luce, affittasi. Sorgente N. 6, porta 8. 28614 F

DISTINTA famiglia darebbe stanza e vitto a impiegato, maestro e signora. Indirizzo Piccolo. 56677 F

MATRIMONIALE bellissima, eventualmente comodo cucina, unici subinquilini, affittasi. Kandler 1, porta 10. 56694 F

MATRIMONIALE grande, ariosa, comodo cucina affittasi Borin, Azeglio 1, primo. 28660 F

MATRIMONIALE bellissima, tutto comfort, elegante, ammobiliata, unito bagno, stanza pranzo, cucina, centro, coniugi soli inquilini affitta signora sola. Indirizzo al Piccolo. 56714 F

MATRIMONIALE bella, massima pulizia, affittasi distinti coniugi, esclusi bambini. Via S. Francesco 51, II, sinistra. 28696 F

MATRIMONIALE affittasi due distinti presso persona sola. Via Ruggero Manna 18, porta 21. 28697 F

MOBILIATA affittasi due persone, escluso coniugi Galatti 8, quinto. 56708 F

MOBILIATA, luce, eventualmente vitto, affittasi distinto signore. Rismondo 2, II, destra. 28605 F

MOBILIATA bella, centro, vitto buonissimo, affittasi 400 mensili. Indirizzo Piccolo 28625 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Venti Settembre 25, I, destra. 56674 F

MOBILIATA affittasi. Viale Venti Settembre N. 73, IV piano. 56659 F

MOBILIATA con vitto, luce, escluse donne affittasi. Torrebianca 29, terzo. 56660 F

MOBILIATA affittasi, esclusi uomini. Visitare 15 in poi. XX Settembre 85, V. 28713 F

MOBILIATA, luce elettrica, affittasi a distinto. Zovenzoni 4, II, porta 4. 28724 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi a serio signore. Via Alice 12, mezzanino, pressi Villa Necker. 56693 F

MOBILIATA, soleggiata, luce, affittasi a distintissimo unico subinquilino. Sezantini 4, porta 10. 28677 F

MOBILIATA elegante, luce, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto, unico subinquilino. Piccolomini 7, II, destra. 28525 F

MOBILIATA, vitto, stanza ariosa, affittasi distintissimo signore. Ruggero Manna 12, porta 8. 28662 F

MOBILIATA affittasi a signore distinto. Tigor 8, scala destra. 56399 F

MOBILIATA elegantemente, massimo comfort, affittasi distintissimo. Coroneo 17, I, sinistra. 56710 F

MOBILIATA, luce elettrica, eventualmente ottimo vitto, affittasi. Mazzini 27, quarto. 56713 F

MOBILIATA bene, luce elettrica, affittasi buon prezzo. Valdirivo 21, terzo. 56701 F

MOBILIATA affittasi. Burlo 1, I, sinistra. 7713 F

MOBILIATE, due, comodo cucina, affittansi. Viale Terza Armata 1, secondo. 7712 F

STANZA da letto con salotto, paraggi Campomarzio, splendida vista al mare, luce, ascensore, termosifone, affittasi presso coniugi soli tedeschi. Scrivere Cassetta 13076 F Unione Pubblicità. 13076 F

STANZA bene mobiliata affittasi. Foscolo 16, porta 7. 56703 F

STANZA due letti, affittasi. Via Udine 30, porta 6. 28624 F

STANZA in centro, affittasi a signora, signorina per bene. Indirizzo al Piccolo. 28646 F

STANZA uno due letti, eventualmente vitto, affittasi. Trenta Ottobre 5, II. 28665 F

STANZA matrimoniale, via Chiozza N. 3, primo, affittasi per il 1.o aprile, volendo anche subito. 28674 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Coroneo 1, II, porta 10. 28686 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi a signore. Gatteri 30, I, destra. 28684 F

STANZA due letti, affittasi. Rivolgersi via Xidias 4, Stireria. 28662 F

STANZA mobiliata, vitto, affittasi prontamente distinto. Rismondo 11, II, destra. 56690 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Aleardi 7, V, destra, laterale Commerciale. 56669 F

STANZA ingresso libero, affittasi ufficio società; luce, stufa, Maiolica 14, I, destra 56671 F

STANZA mobiliata affittasi presso coniugi soli, Foscolo 9, II, porta 8. 28605 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Via Lazzaretto vecchio 31, terzo, destra. 28597 F

STANZA due letti affittasi. Madonna mare 2, mezzanino, destra. 28508 F

STANZA elegantemente mobiliata, luce, semi-libera, centro, affittasi distinto signore. Visitare dalle 12 in poi. Indirizzo Piccolo. 28602 F

STANZA, salotto, vuoti oppure ammobiliati, entrata scale, affittasi ufficio oppure abitazione. Indirizzo Piccolo. 56714 F

STANZA matrimoniale, salotto elegantissimi, volendo vitto, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 28694 F

STANZE 2 grandi, adatte ufficio, ambulanza, società, principio viale Ventisettembre, affittansi. Indirizzo Piccolo. 56717 F

STANZE due grandi, soleggiate, scrupolosa pulizia, affittasi a uno o due amici distinti. Boccardi 6, III, porta 10, vicino Savoia. 28683 F

STANZE due, vuote, ingresso scale, affittansi uso ufficio, paraggi Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 28601 F

STANZETTA affittasi per il 1.o aprile. Rivolgersi via S. Nicolò 18, p. 10. 56658 F

STANZETTA ingresso libero affittasi. Via Toro 4, terzo. 56656 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

DANZE. Valzer moderno «Ideal». Imparate, adulti, bambini, Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, I. Informazioni dalle 17 alle 20. 12708 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 56662 G

MAESTRA dà lezioni pianoforte, metodo Conservatorio, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 28530 G

MAESTRE insegnano italiano, tedesco e francese, 3 lire ora. S. Michele 10, p. 3. 0099 G

PERSONA capacissima insegnamento matematica, computisteria, stenografia, terza complementare, cercasi. Presentarsi dalle 15.15 alle 16.45. Galileo 14, porta 17. 56695 G

RIPETIZIONI dà studente liceale ad alunni prima classe ginnasiale. Scrivere Cassetta 14700 G Unione Pubblicità. 14700 G

RIPETIZIONI scolastiche; preparazione esami, scuole medie. Dott. Nnenkel, Battisti n. 7, terzo. 28616 G

SPAGNUOLO francese, tedesco, italiano, insegnano esperti docenti. Enenkel. Battisti n. 7, terzo. 28615 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA pelle nera, contenente chiavi, portamonete 50 lire, smarrita via Giulia, Cologna. Trattenersi denari, portandola al Piccolo. 28645 H

CATENELLA braccio, oro, con ciondolo, smarrito tratto Teatro Nazionale, Caffè Roma, lunedì sera. Regalo braccialetto all'onesto riportatore del ciondolo, trattandosi di cara memoria. Kostoris. Mercadante 1, primo. 28659 H

CHI avesse trovato portamonete stoffa verde, pregato riportarlo Roma 17, verso mancia. 28652 H

FOX bastardo smarritosi 8 marzo paraggi via Kandler, medaglia 346. Portarlo via Bonomo 1, III piano. 56419 H

PREGASI la persona che rinvenne un calendario con annotazioni, riportarlo al Piccolo. Verso mancia. 28663 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. APPARTAMENTO signorile, splendido, mobiliato, tutto lusso, comfort, comodità, 4 camere, bagno, telefono, terrazze, vista mare, monti, pressi Stazione centrale affittasi. Offerte Cassetta 23220 I Unione Pubblicità. 23220 I

A. APPARTAMENTI tutte grandezze, posizioni, vuoti ammobiliati, ville, magazzini, affittansi senza spese. Via Machiavelli 24, pianot. 56719 I

A. APPARTAMENTI vuoti, diverse grandezze, ammobiliati, scambi, dispone Sandri. Trentaottobre 17. 56733 I

A. CAMERA focolaio, camera cucina, fino 7 stanze, affittansi. Via S. Lazzaro 23, pt. 28711 I

APPARTAMENTINO camera cucina, altri da 2 a 5 stanze, vuoti, senza spese, affittansi. Indirizzo Piccolo. 28719 I

APPARTAMENTO mobiliato, elegante, tre stanze, disponibile subito, occasione sposi. Indirizzo Piccolo. 28634 I

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, stanzino e bagno, pressi via Rossetti, affittasi. Offerte cassetta 13135 I. Unione Pubblicità. 13135 I

CAMERA cucina, vuoto, 2, 3, 4, stanze, affittansi. Indirizzo Piccolo. 28669 I

CAMERE 2 vuote, comodo cucina, paraggi Giardino, affittansi. Indirizzo Piccolo. 56696 F

CASA civile, colonica, 70,000 mq. terreno, vicinanza Prosecco, affittasi. Rampa. Pondares 4. 56664 I

LOCALE con soprastante lavoratorio, adatto abitazione, affitto 3.50 giornaliere, affittansi. Ind. Piccolo. 56745 I

MAGAZZINO, ufficio, telefono, luce, affittasi. Visitare mattinata. Indirizzo Piccolo. 28689 I

MAGAZZINO con studio, affittasi prontamente. Lire 3200. Via Ferriera 9. 56666 I

MAGAZZINO 80 mq. pressi Stazione centrale, attrezzato, annesso ufficio, telefono, luce, tutto o parte, subaffitterebbesi, affitto mite. Offerte cassetta 13123 I. Unione Pubblicità. 13123 I

MAGAZZINO 54 mq., luce, gas, acqua, affittasi. Cantinone, Madonnina 3. 56663 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, stanzino bagno, casa signorile, paraggi stazione centrale scambierebbesi con quartiere 5 stanze, ogni comfort, centro. Offerte casella postale 620. 28491 I

QUARTIERE di 3 stanze, camerino e cucina, affittasi nel centro. Indirizzo Piccolo. 28598 I

QUARTIERE mobiliato, quattro camere, bagno, servitù, soleggiato, luce, casa signorile, pressi Stazione Centrale, subaffitterebbesi tutto settembre. Offerte cassetta 13124 I. Unione Pubblicità. 13124 I

QUARTIERE camera cucina, luce, acqua, scambiasi. Via Toro 7, III. 56683 I

QUARTIERINO camera cucina, villa, paraggi Perugino, scambiasi paraggi Rossetti. Indirizzo Piccolo. 56711 I

SCAMBIASI quartiere di 3 stanze, 2 camerini, con altro di 5 stanze, 2 camerini. Indirizzo al Piccolo. 28656 I

SCAMBIO portineria 2 stanze, cucina, con quartiere più grande, pressi Rossetti. Offerte cassetta 13016 I. Unione Pubblicità. 13016 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

MATRIMONIALE spaziosa, cucina, mobiliati, gas, luce, indipendenti, prossimità centro, cercano coniugi soli. Offerte cassetta 13128 L, Unione Pubblicità. 13128 L

QUARTIERE signorile, 7-8 stanze, con accessori, comfort moderno, cercasi. Offerte cassetta 13122 L. Unione Pubblicità. 13122 L

QUARTIERE tre stanze, cucina, cercasi urgentemente. Offerte cassetta 13015 L. Unione Pubblicità. 13015 L

VILLA con giardino, paraggi via Rossetti, circa 6 camere, 2 cucine, cercasi. Offerte con indicazione del prezzo, cassetta 12994 L. Unione Pubblicità. 12994 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ALCUNI acquerelli, stampe del Pinelli, Vasi, Tiepolo, vetro antico, vendonsi. Ventisettembre 88, porta 10. 56655 M

ANELLO con zaffiro brillanti, vendesi. Fonderia 3, I. Presso Decarli. 56709 M

APPARATO frigorifero, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 28664 M

APPARATO fotografico Ica 10 x 15, ottimo, vendesi. Ghirlandaio 19, secondo sinistra. 28703 M

APPARECCHIO radio, 8 valvole, potente, completo, altoparlante, batterie, vendo occasione. Settefontane 10, p. 2. Possibilmente dalle 19.30 alle 21. 00615 M

AQUILA apertura ali m. 2, specchio grande, cristallo molato, vendo. Indirizzo al Piccolo. 56654 M

BAGNO zinco, con stufa carbone, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 28673 M

BILANCIA ottone, 25 kg., vendesi. Corso Garibaldi 23, porta 12. 56731 M

BRANDA nuova, vendesi. Via Crociferi 5, porta 21. 28687 M

CANARINI unici veri Harzsassoni, insuperabili, cantano giorno, notte, vendo giornalmente. Foscolo 15, p. II. 28625 M

CANE da caccia (griffon), età un anno, con pedigrée, vendesi. Rivolgersi Hotel de la Ville. 28525 M

CARRETTO due stanghe, leggero, nuovo, vendesi. Via del Prato 7. 28638 M

CARRO 4 ruote, a mano o cavallino, vendesi occasione. Bracig, via Udine 23. 28714 M

CARROZZELLA legno, bianca, pieghevole, lire 100 vendesi. Indirizzo Piccolo. 28673 M

CARROZZELLA pieghevole, con folo, quasi nuova, vendesi. Rumolo. Salita Trenovia 2. 56691 M

CARROZZELLA bellissima, vendesi. Largo Boschetto 557, porta 5. 56678 M

CARROZZELLA bambino, vendesi. Corso Garibaldi 11, I sinistra. 28613 M

CHITARRA liuto da concerto, sonorissima, vendonsi occasione. Ventisettembre 12, terzo. 56700 M

CONSERVATORE gelato, ghiacciaia, gasometro acetilene, vetrami, apparato birra, vendonsi. Madonnina 17, porta 5. 56737 M

FRANCOBOLLI raccolta, antichi, avantiguerra, vendo occasione. Lazzaretto Vecchio 43, negozio elettricista. 28596 M

GRAMMOFONO Pathè, con 60 dischi doppi, vendo. Battisti 7, primo. 56704 M

KODAK 6x9, nuovo, modello Murco, tendina 4x6, straoccasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 28653 M

LAMPADA elettrica, «Jupiter», vendesi. Gorizia. Corso G. Verdi 36. Fotografo Ierkic. 28611 M

LAMPADA elettrica, paravento, vestiti, ecc. vendo, altissima occasione. Dalle 9-11. Indirizzo al Piccolo. 56657 M

LANA materassi, piccolo quantitativo, ottima, vendesi lire quindici. Chiozza 43, primo sinistra. 28701 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, buonissima, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 56723 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi. Ginnastica 44, porta 19, mezzanino. 28708 M

MACCHINA cucire Singer, calzolaio, quasi nuova, vendesi. Corso 39, III. Penne. 28656 M

MACCHINA scrivere Adler, vendesi prontamente. Via Orologio n. 4, I. 28655 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, rientrante, altra famiglia, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 28670 M

MACCHINA cucire Singer, nuovissima, spola rotonda, 5 cassetti; specchio 86x106, vendonsi. Via Udine 65, I, p. 3. 56685 M

MULO da vendere. Indirizzo al Piccolo. 28700 M

OCCASIONE vendesi a prezzo basso, ottomana rosso. Ginnastica 16, III. 28658 M

PATHE' Baby di proiezione, con film, vendesi. Valdirivo 24, negozio. 28709 M

RADIOTELEFONO 4 valvole, completo, vendesi occasione. Negozio, campo S. Giacomo 17. 28717 M

STIVALI donna, 35.5, nuovi, elegantissimi, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 56420 M

VESTITI due, impermeabile, da uomo, statura piccola, vendonsi. Via Rossetti n. 4, pianoterra. 56699 M

VESTITO seta, vendesi, donna alta, scarna. Via Coroneo 9, V. Miscker. 28627 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CODICI telegrafici, cercansi. Offerte a Libreria Trani, piazza Cavana 2. 28477 N

DIVISA diagonale per ufficiale Esercito o Milizia, cercasi prontamente. Offerte sub cassetta 13115 N. Unione Pubblicità. 13115 N

OBIETTIVO Goerz Lagor, F. 6-8, F. 18 cent. cerco. Logliesci Salvatore. Malcanton 19. Barbiere, dalle 16-18. 28639 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AA. A prezzi liquidazione scrivanie americane, armadi rullo, cartelliere, salotti, uffici, anticamere uffici, poltrone, sedie, nonchè tutti tipi mobili uffici. Steiner, via Geppa n. 17. 2137 NN

A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, prezzi bassi, vende Società maestri falegnami, Carducci 17. 56727 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 28672 NN

A. CAMERE matrimoniali, pranzo, cucine, in grande assortimento. Prezzi riconosciuti vantaggiosi. Deposito mobili, viale Regina Elena 15. 56738 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagniari Chiozza 39. 56707NN

A. STANZA pranzo lussuosa, studio artistico, vendonsi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 28720 NN

ARMADIO vestiti, credenza, tavolo, ecc., vendonsi. Via Stella 2, Bradicich. 56676 NN

ARMADIO, letto, specchio, vendonsi. Piccardi 50, p. I, porta 9. 56724 NN

ARMADIO-cartelliera sistema americano; biblioteca elegante legno chiaro, occasionalmente acquisterebbesi. Scrivere indicando prezzo cassetta 13017 NN Unione Pubblicità. 13017 NN

ARMADIONI uso guardaroba-archivio, vendesi. Battisti 7, primo. 56704 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, solidissima, elastici, vendesi. Madonnina 17, porta 5. 28698 NN

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo basso. Gatteri 32, I, porta 6. 56729 NN

CAMERA matrimoniale pranzo, massiccia, occasione, vendo. Scalinata 10 (rivolgersi abitazione). 7716 NN

CAMERA pranzo, modello nuovo, cucina signorile, stanza matrimoniale massiccia, vendo, prezzo basso. Solitario 2, porta 9, falegname. 7715 NN

CAMERA pranzo lussuosa, straordinaria, vendesi prezzo basso, causa trasloco. Corso Garibaldi 29-I. 56732 NN

CAMERA matrimoniale nuova, faggio pioppo, pesche, vendo 1800 lavorazione friulana. Fonderia 10 (piazza Ospitale). 28706 NN

CAMERA pranzo anteguerra, ottimo stato, vendesi. Rivolgersi Enrico Toti 19, II, destra. 56692 NN

CAMERA letto, vendesi prezzo trattabile causa partenza. XX Settembre 22, porta 36. 28618 NN

CAMERE matrimoniali in mogano o cucine, vendonsi prezzi concorrenza. Via Armeni 6, falegname. 56698 NN

CREDENZA marmi neri, bellissima, 6 sedie, vendesi. Fabio Severo 49, I, sinistra. 56681 NN

DIVANO, lavamano, pulto ed altri mobili, vendesi. Battisti 7, primo. 56704 NN

DIVANILETTO sistemi diversi, ottomane, brande, materassi, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 56716 NN

LAVAMANI e macina Peugeot per pepe, vendesi occasione. Ginnastica 25. 28610 NN

LETTI (due), un comodino, uno susta, usati, vendo. Via Chiozza 16, IV. 56675 NN

MOBILI usati, da vendere. Rivolgersi Zovenzoni 5, portineria. 28612 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante, Pathè, vendonsi a lire 30 mensili. Punzo, via Carducci 10. 54995 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger Gloss, Foerster, Hofmann (ex Hofmann Czerny), Pallik Stiasny, scambi, facilitazioni. Pianino Magrini, nero, modello grande, piastra, incrociate, 3600; mezzacoda 600. Via Sanità 16. 13078 NN

PIANINI vendonsi, scambiansi, facilitazioni pagamento. Pecar, via Scussa 8, pianoterra. 56722 NN

PIANINO concerto lussuoso, incrociato, tropedali, vendesi garanzia massima, facilitazioni, prezzo eccezionale. Solitario 25 (piazza Ospitale). 28640 NN

SALOTTINO completo, con libreria, scrivania, cortinaggi, vendo occasione. Informazioni San Francesco 6, corte, tappezziere. 28473 NN

STANZA matrimoniale nuovissima, vendesi occasione. Ferriera 7, porta 12. 56680 NN

STANZA pranzo, credenza, stipo, sedie pelle, vendesi giornata 2600. Pozzo Mare 2, I, destra. 28685 NN

STANZA pranzo, floraia, specchio, vendo 1800 lire. Falegnameria, D'Azeglio 19. 56743 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA, ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, compero pagando più di tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 1793 O

A Brescia chiedete catalogo termosifoni, scaldabagni elettrici, alle officine Roveglia. 27036 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher. Lazzaro 11, primo. 122 O

ANZIANE! Calzature in pelle, brunello inglese, pantofole, ecc. trovate unicamente Calzoleria Triestina, Carducci 21. 13058 O

MANTELLI, vestiti, tailleurs, gilet, giacche lana, fantasia, bluse ecc., a prezzi senza confronto, trovate unicamente negozio confezioni Jess. Corso Garibaldi 15. 56706 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ITALIANI preferite saponi, profumerie, candele «Tricolor». Rappresentanti, assumonsi ovunque, stipendiandoli (campione gratis). Domande: «Tricolor», Napoli. 5287 P

PIAZZISTA introdotto saponi cercasi. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze, pretese, Cassetta 13059 P Unione Pubblicità. 13059 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AFFARI ottimi per macchine usate troverete Autoscuola Vaccari; Fiat 501 torpedo, Ansaldo, Alfaromeo S.S., 507 guida interna, tipo 70 Fiat, lire 8000. Macchine garantite perfettissime. S. Nicolò 12. 28635 Q

AL Grande Garage «Roma», Rismondo 12, tel. 45-09, troverete assortimento vetture occasione; noleggio autovetture lusso, prezzi ridottissimi 56204 Q

AUTOCARRO B. L. B. piena efficenza, cercasi. Indirizzare offerte cassetta 13119 Q Unione Pubblicità. 13119 Q

BICICLETTA da passeggio, vendesi. Piazza Cornelia Romana 2, porta 7. 28607 Q

BICICLETTA corsa, quasi nuova, vendo. Cecilia Rittmeyer 6, magazzino. 28632 Q

BICICLETTA nuova da corsa, lire 460; altre Peugeot, vendo ratealmente. Liaci, Riborgo 9. 28670 Q

HARLEY-Davidson, sidecar 2 posti, come nuova, vendesi prezzo mite. Piccolomini 1, magazzino carboni. 56742 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE: cercasi socio piccolo capitale per burrificio completamente arredato, molto avviato, forte clientela. Indirizzo al Piccolo. 28620 R

AZIENDA vecchia, avviata, centralissima, con ricco inventario, vendesi. Indirizzo Piccolo.

CALZOLERIA con o senza merce, abitazione, vendesi. Via Rossetti 12

IMPIANTO completo falegnameria, composto di: pialla filo, pialla spessore 600, satrice, sega circolare, mortasatrice, tralberi, trasmissione principale completa, cinghie, il tutto produzione germanica, vendesi al prezzo d'occasione lire Osvaldella, telefono 25-39.

LATTERIA, vendesi. Via Toro n. 14, Leban.

LIRE 3000 cerco urgentemente per parte importo coperto oro, parte le quattro mesi con garante, forti ressi. Offerte cassetta 13129 R Unione Pubblicità.

NEGOZIO calzature, arredato, posizione centrale, vendo o affitto. Rivolgersi Mario ca. Corso Vittorio Emanuele. Monfalcone

NEGOZIO mercerie con lavoratorio, minimo, vendesi. Indirizzo Piccolo

NEGOZIO commestibili erbaggi, affittasi. Prezzo convenientissimo. Lavoro garantito. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO frutta erbaggi e generi tari, vendesi. Giulia n. 35.

NEGOZIO olio sapone con abitazione, adatto per piccola famiglia, vendesi qualsiasi prezzo. Monfalcone, via Carducci 459.

NEGOZIO commestibili frutta bene dato, con merce, 7000 trattabili Caffè Tommaso.

70.000 disponibili prima intavolazione bile città. Gaspero Weis, via Mazzini telefono 1729. Orario 11-12, 17-18.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 4 locali, 15.000 mq. di campagna, posizione incantevole, vendo rara occasione. Per informazioni rivolgersi via cato vecchio 2 (biblioteca circolante).

FONDO per villino vicino tram, S. Giovanni. Bielak, Gelsi 6, III.

LAURANA vendesi terreno magnifica posizione eventualmente permuterebbesi casetta Trieste. Offerte cassetta Unione Pubblicità.

STABILE ottimo 180.000, vendo saldo zo. Cassetta 13057 S Unione Pubblicità.

STABILE 18 quartieri, vendita 9500 si 68.000 trattabili. Indirizzo Piccolo.

VILLINO vicinanze Trieste, al mare, prossimità dei bagni, vendesi tenza. Indirizzo Piccolo.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

SIGNORINA seria desidera conoscere dovo scopo matrimonio. Offerte cassetta 13125 U Unione Pubblicità.

35.ENNE commerciante triestino e proprietario di stabili sposerebbe ricca signorina o giovane vedova. Cassetta 13089 ne Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A RATE vestiti uomo fatti e sopra misura, stoffe da signora, novità assortimento Jeralla, Mazzini 22, primo piano.

ABAT-JOURS artistici, grande assortimento, prezzi modici, assumonsi ordinazioni. Milano 7, I. Kloor.

ANATALONINA, tutto perdonato, torna a casa, troverai le tanto sospirate scarpe della Calzoleria Muratti, via Muratti

CAPIGLIATURA! Carnagione! Migliorate! Conservare! Abbellire! Articoli speciali Profumeria Romano, Passo San Giovanni

CHIROMANZIA. Prof. insegna conoscere destino. Via Toro 2, primo, destra.

LEVATRICE autorizzata, accoglimento gestanti. Emerschitz Sbaizero. Forneto 10, ginnastica prolungata, villa propria. tel. terurbano 20-64.

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo consultazioni gravidanza, glie gestanti, segretezza. Carlo Stuparich 12.

Dopo brevi sofferenze, nella fiorente età d'anni 26, circondato dall'affetto dei suoi cari e munito dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente, questa mane alle ore 10.

PAOLO FERRUI

lasciando, inconsolabili nel dolore, l'angosciata madre **CARLA** rimaritata **COBAU**, il padrigno **PIETRO**, i fratelli **REMIGIO**, **CARLO** (assente), il fratellastro **PIETRO**, le sorellastre **MARIA** e **PAOLA**, la cognata **ANDREINA**, nonchè la fidanzata **BIANCA PERACH**, che ne dànno la triste notizia ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corr., alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena, per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 22 marzo 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa in occasione della morte e dei funebri del loro amatissimo

CAPO

ringraziano sentitamente l'Ill.mo sig. Commissario prefettizio, la Direzione della Società Filarmonica, il Corpo bandistico, il signor Ricevitore dell'Ufficio postale, i cittadini di Orsera e frazioni, gli amici di Parenzo, Dignano e Pola, che nella luttuosa circostanza furono presenti a conforto del loro dolore.

Perenne ricordo di profonda gratitudine ripetiamo al chiarissimo dott. Franco cav. Dapas, che fu fraternamente medico ed amico fino all'ultimo sospiro di vita del loro caro Estinto.

Orsera, 20 marzo 1927.

Famiglie:
PERTOT, DAVANZO, GIUGOVAZ e VERNIER

PIETRO CHERSOVAN

d'anni 19, cessò di vivere dopo lungo soffrire, questa notte.

La desolatissima madre, le sorelle col marito **Ciro Forfoglia**, **Natalia** col marito **Giovanni Donda**, i fratelli **Riccardo**, **Germano**, **Fausto**, **Giusto**, **Giuseppe**, partecipano tale perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 corrente alle ore 15, partendo dalla casa 224 di Guardiella - Scoglietto.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III

BENIAMINO LEIN

maestro di camera del Lloyd Triestino

d'anni 54, si spense serenamente dopo lunga e penosa malattia, lasciando la desolata consorte **Aurelia**, la sorella **Maria** (assente), il nipote **Guido** e i parenti che partecipano la grave sciagura.

I funerali seguiranno mercoledì 23 corr. alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 marzo 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III

CAROLINA VOGEL

spirò lunedì mattina improvvisamente.

Il desolato marito **Vincenzo**, il figlio **Giuseppe** e la nuora **Gilda** dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 23 corr. alle ore 16, partendo dal Ponte 902 per il Cimitero di Servola.

Famiglia VOGEL - LEIB

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di ringraziare quelle gentili persone che in varia maniera vollero onorare la memoria della indimenticabile

Estinta

Vada un grazie speciale alla Direzione delle **Cooperative Operaie**, alla ditta **ruitto e addetti**, alla ditta **Skromek** e allievi del corso speciale di elettrotecnica del **R. Istituto Industriale**.

Famiglie SFERZA, ZOTTICH e BLA

Gloria Swanson

nel duplice ruolo di donna "apache„ e di dama del gran mondo, si mostrerà in tutto lo sfolgorio della propria arte inimitabile, da

oggi al Nazionale

nell'eccelso capolavoro "Paramount„:

L'usignuolo

Contro l'Influenza e Grippe disinfettate gli ambienti col

PINO ALPESTRE

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

Via Roma 7 - FILIALE TRIESTE - Via Mazzini 20

Cap. az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di ris. cor. cz.-sl. 124.500.000

CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Hodonin, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolin, Kosice, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tábor, Teplice-Sanov, Ustii n/L.

Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia e Ungheria

Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza (Safes)

Telefoni: 1078, 1089, 2157, 3354, 4312; 3353 Ufficio Zuccheri; 205 Borsa (per chiamate durante le riunioni di Borsa)

Orario di cassa: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18